



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA

XI LEGISLATURA

40^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

martedì 5 luglio 2022

Presidenza della Presidente CAPONE

INDICE

Presidente	pag.	5	Mozione - Paolo Pagliaro - Potenziamento aeroporto del Salento - 49/M		
Processo verbale	»	5			
Congedi	»	10			
Assegnazioni alle Commissioni	»	10	Presidente	pag.	17,18,19
Interrogazione presentata	»	10	Pagliaro	»	18
Ordine del giorno	»	11	Mazzotta	»	18
Sull'ordine dei lavori			Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie - 52/M		
Presidente	»	16			
Cordoglio per le vittime del tragico incidente sulla Marmolada					
Presidente	»	17	Presidente	»	19,23,26

SEDUTA N° 40

RESOCONTO STENOGRAFICO

5 LUGLIO 2022

Mazzotta pag. 22,23
 Palese, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19* » 22,23

Mozione - Paolo Pagliaro - Risorse aggiuntive fondo asse 3 - Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori - 57/M

Presidente » 24,25,26
 Pagliaro » 24

Mozione - Antonella Laricchia - Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un welfare culturale - 53/M

Presidente » 26,28
 Laricchia » 27
 Bellomo » 28
 Splendido » 28

Mozione - Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone - Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle Imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data gennaio 2023 - 63/M

Presidente » 28,29,30
 Perrini » 29
 Delli Noci, *assessore allo sviluppo economico* » 29

Mozione - Antonio Maria Gabellone - Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU - 54/M

Presidente » 30,33
 Gabellone » 32
 Leo, *assessore alla formazione e al lavoro* » 32

Mozione - Antonio Maria Gabellone - Gratuità e parità per l'infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" - 67/M

Presidente pag. 33,36
 Gabellone » 35
 Leo, *assessore alla formazione e al lavoro* » 35

Mozione - Paolo Pagliaro - Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento - 69/M

Presidente » 36,37,38,39
 Pagliaro » 37,38
 Palese, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19* » 37,38

Mozione - Giacomo Conserva - Avvisi di pagamento 'tributo 630' da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati - 66/M

Presidente » 39,42,48,49
 Conserva » 41,42
 Pentassuglia, *assessore all'agricoltura* » 41

Mozione - Joseph Splendido - Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo dei contributi per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia - Decreto Gelate - 56/M

Presidente » 43
 Splendido » 43,44
 Pentassuglia, *assessore all'agricoltura* » 43

Mozione - Paolo Pagliaro - Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina" - 71/M

Presidente » 44,46,47,48,62
 Pagliaro » 45,47,48

Maurodinoia, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile* pag. 46

Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell'ASL Lecce - 72/M

Presidente » 49,52
Pagliaro » 51
Palese, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19* » 51

Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Persone vittime di violenza - 76/M

Presidente » 52,60,61,62
Gatta » 55,57,60
Barone, *assessore al welfare* » 56,58,61
Tutolo » 58
Maraschio, *assessore all'ambiente* » 59
Mazzarano » 60

Mozione - Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci - Lavori di comple-

tamento Strada Provinciale 3 Minervino-Spinazzola (ex Strada Regionale 6) - 78/M

Presidente pag. 63,65
Tupputi » 64
Maurodinoia, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile* » 64

Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Ristori e aiuti per il comparto agricolo - 51/M

Presidente » 65,66
Mazzotta » 65,66
Pentassuglia, *assessore all'agricoltura* » 65

Mozione - Paolo Pagliaro - Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S. Maria di Leuca - 84/M

Presidente » 66,68,69,70
Pagliaro » 67
Maurodinoia, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile* » 68
Gabellone » 68
Tutolo » 70

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE CAPONE

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 12.22*).

(Segue inno nazionale)

Buongiorno a tutte e a tutti, colleghe e colleghi.

Cominciamo il nostro Consiglio regionale.

Processo verbale

PRESIDENTE. Do lettura del processo verbale della seduta n. 39 del 21 giugno 2022:

Martedì 21 giugno 2022

Nel giorno 21 giugno 2022 in Bari – nell’Aula consiliare di Via Gentile n. 52 – sotto la Presidenza della presidente Loredana Capone – dei vice presidenti Cristian Casili e Giovanni De Leonardis, con l’assistenza del consigliere segretario Giacomo Diego Gatta, si riunisce, in seduta pubblica, il Consiglio regionale come da convocazione inviata ai singoli consiglieri e al presidente della Giunta regionale, prot. n. 20220010334 del 16 giugno 2022.

La presidente Capone alle ore 11:47 dichiara aperta la seduta con l’ascolto dell’Inno nazionale.

Ai sensi dell’art. 29 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente dà per approvato il verbale del 31 maggio 2022.

Ai sensi dell’art. 30 del Regolamento interno del Consiglio regionale, la Presidente comunica quanto segue:

- hanno chiesto congedo i consiglieri Barone, Clemente e Delli Noci.

- È pervenuta risposta scritta alla interrogazione presentata del cons. Mennea avente ad oggetto: Sostegno alle imprese del Settore Pesca;

Assume la Presidenza del Consiglio il Vicepresidente Casili.

A norma dell’art. 12 del Regolamento interno del Consiglio regionale, secondo il criterio della competenza per materia, il presidente Casili informa l’avvenuta assegnazione dei seguenti provvedimenti alle sotto riportate Commissioni:

I Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 75 del 23/05/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, della legittimità di debiti fuori bilancio relativi a compensi professionali, afferenti a giudizi definiti nell’anno 2014, da riconoscersi a favore di due ex legali interni ex art. 11 co. 3 del r.r. n. 2/2010, come interpretato con DGR n. 1715 del 1/8/2014. Quarto provvedimento 2022”;

2) Disegno di legge n. 76 del 23/05/2022 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm.ii., derivante dalla sentenza n. 543/18 Tribunale di Bari - Sezione Lavoro”;

3) Disegno di legge n. 77 del 23/05/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n.683/2022 del 08/03/2022 emessa dal Tribunale di Lecce, Sez. Civile giudice dott.ssa Katia Pinto, nel giudizio R.G. n.3582/2020”;

4) Disegno di legge n. 78 del 23/05/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d. lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall’esecuzione della Sentenza n. 837/2022 del 04.03.2022 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Terza Civile G.O. Avv. Massimiliano Lella, nel giudizio R.G. n. 5024/2019”;

5) Disegno di legge n. 79 del 23/05/2022 “Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 integrato

e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014, n. 126, derivante dall'esecuzione della Sentenza n.675/2022 del 17.02.2022 emessa dal Tribunale di Bari, Sez. Terza Civile G.U. Dott.ssa Tiziana Di Gioia, nel giudizio R.G. n. 17995/2018”;

6) Disegno di legge n. 81 del 30/05/2022 “Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. derivante da ordinanza di assegnazione del 11/03/2022 del Tribunale Civile di Bari – Esecuzioni mobiliari – R.G.E. 3460/21 (cont. 274/21/CS)”;

7) Disegno di legge n. 82 del 30/05/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 81164534E6. Accordo quadro ‘Servizi di connettività per la Community Network RUPAR Puglia, nell’ambito del Sistema Pubblico di Connettività - SPC. Progetto di Videoconferenza (Telepresence)””;

8) Disegno di legge n. 83 del 30/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell’ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 57/2022”;

9) Disegno di legge n. 84 del 30/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a). Tribunale di Bari I Sez. Civ. proc. R.G. n. 4257/2017- Decreto di liquidazione CTU del 19/01/2021 e Sentenza n. 953/2022. Pagamento spese di giudizio”;

10) Disegno di legge n. 85 del 30/05/2022 “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera a). Decreto di liquidazione C.T.U. del 29/11/2021 del Tribunale di Lecce – Sezione Lavoro. Pagamento spese di giudizio”;

11) Disegno di legge n. 86 del 06/06/2022 “Cont. n. 334/18/CS. Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bi-

lancio relativo a servizi afferenti l’Avvocatura regionale – sesto provvedimento 2022”;

12) Disegno di legge n. 87 del 06/06/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. a), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio – Terzo provvedimento 2022”;

13) Disegno di legge n. 89 del 15/06/2022 “Riconoscimento ai sensi dell’art. 73, comma 1, lett. e), d.lgs. n. 118/2011 della legittimità di debito fuori bilancio avente ad oggetto “CIG 74147762B9. Contratto quadro SGI Lotto 3 – Contratto esecutivo ‘Sistema amministrativo contabile e di gestione del personale’ – Liquidazione fattura nr. PA475 del 29/03/2021 della PricewaterhouseCoopers Public Sector Srl””.

II Commissione Consiliare permanente

1) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 852 del 15/06/2022 “Approvazione schema di regolamento per la disciplina dell’armamento del personale appartenente al Nucleo di Vigilanza Ambientale e al Nucleo di Vigilanza controllo tutela e rappresentanza, facenti capo alla Sezione regionale di Vigilanza”.

III Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma dei consiglieri Amati, Caracciolo, Paolicelli, Mazzarano, Campo, Metallo “Assistenza sanitaria per la morte serena ed indolore di pazienti terminali”;

2) Disegno di legge n. 90 del 15/06/2022 “Istituzione delle Aziende Ospedaliere Santissima Annunziata di Taranto e Vito Fazzi di Lecce”.

IV Commissione Consiliare permanente

1) Disegno di legge n. 80 del 23/05/2022 “Costituzione Albo regionale delle società benefit e relativi indirizzi su incentivi e creazione di apposito marchio”.

V Commissione Consiliare permanente

1) Proposta di legge a firma del consigliere Gabellone “Piano straordinario di vendita di alloggi di edilizia residenziale pubblica di proprietà dell’Agenzia regionale per la Casa e l’Abitare”;

2) Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 842 del 08/06/2022 “Legge regionale 12 aprile 2001, n. 11 art. 28 come modificato dall’art. 61 della legge regionale 30 dicembre 2021, n. 51. Schema di regolamento per il funzionamento della Commissione tecnica. Adozione”.

A seguire, il presidente Casili dà lettura delle interrogazioni e delle mozioni presentate:

Interrogazioni

- DE LEONARDIS: ‘Gargano Easy reach’ - Estensione servizio a San Giovanni Rotondo;

- GATTA, PERRINI, MAZZOTTA, DE PALMA, DELL’ERBA: Buono/Voucher di conciliazione per Anno Educativo 22/23.

Mozioni

- BELLOMO, CONSERVA, DE BLASI, SPLENDIDO: Promozione class action per gravi ritardi nel completamento lavori Strada Statale 16 “Adriatica”;

- PAGLIARO: Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio;

- LARICCHIA: Impegno della Regione a istituire un tavolo tecnico presso il Consiglio regionale per supportare gli uffici regionali nella elaborazione del prezzario regionale aggiornato.

Assume la Presidenza del Consiglio la Presidente Capone.

La Presidente apre la seduta odierna comunicando, con orgoglio, che il Consiglio Regionale della Puglia è stato premiato dal Ministro della Pubblica Amministrazione nell’ambito della call to action “Valore Pubblico – La Pubblica Amministrazione che funziona” iniziativa promossa dalla Bocconi e patrocinata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, Anci e Upi. Il gruppo di lavoro, costituito dal segretario generale Domenica Gattulli, da Maria Lucia Beneveni e Angelica Brandi – evidenzia la Presidente – ha saputo costruire un progetto di networking con l’obiettivo di condividere buone prassi, discu-

tere insieme su come e cosa si può ancora migliorare, e offrire ai dipendenti e alle amministrazioni tutto il supporto utile a svolgere al meglio le attività.

Il progetto del Consiglio regionale “Accordo di networking S.M.A.R.T@pulia” è stato premiato, su 179 progetti presentati, nell’ambito della sezione Lavoro e sviluppo.

Al gruppo di lavoro la Presidente esprime da parte dell’intero Consiglio un plauso e un ringraziamento per il lavoro svolto. Con riferimento all’ennesimo femminicidio avvenuto a Novoli, in cui il marito ha ucciso Donatella e poi si è tolto la vita, rivolge da parte dell’intero Consiglio sentite condoglianze e un abbraccio ai piccoli che sono rimasti orfani. Infine, manifesta le più sincere congratulazioni, a nome dell’Assemblea, alla campionessa di nuoto Benedetta Pilato che si è distinta nei 100 rana ai mondiali di Budapest.

Al termine delle comunicazioni, la presidente Capone passa all’esame degli argomenti iscritti all’O.d.g.

1) Prosegua disegno di legge n. 48 del 04/04/2022 “Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1 lett. a) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, e s.m.i. relativi a sentenze esecutive afferenti la Sezione Amministrazione Finanza e Controllo in sanità - Sport per tutti. Primo provvedimento” - 463/A.

La presidente Capone segnala che per il presente provvedimento non è necessaria la maggioranza qualificata, “...perché l’abrogazione è conseguenza del decorso del termine di legge di 30 giorni, ai sensi dell’articolo 73, comma 1, del decreto legislativo 118/2011. È solo un’abrogazione del primo articolo.”.

In assenza di richieste di interventi, la Presidente pone in votazione, mediante sistema elettronico, l’emendamento n. 1 che abroga l’art. 1, a firma del cons. Amati.

Risultato:

Presenti 34

Votanti 19

Voti favorevoli 19

Voti contrari 0

Astenuti 15

il Consiglio regionale approva (**votazione elettronica n. 1**).

Emendamento n. 2 modificativo del titolo del DDL 48/2022 a firma del cons. Amati.

Il cons. Bellomo rappresenta che non può essere inserita nel debito fuori bilancio una legge diversa.

La Presidente nel condividere quanto rappresentato dal cons. Bellomo relativamente all'uso di portare norme non coerenti con il testo di legge che viene esaminato in Consiglio, inserendo emendamenti che non sono pertinenti, precisa che il presente *“testo di legge è arrivato così dalla Giunta, tant'è che il Presidente Amati in I Commissione ha fatto rilevare questa incoerenza... e ha auditato addirittura dirigenti e assessori competenti. Per cui, in questo caso, il problema è derivato dalla Giunta...”*. La Presidente sottolinea che non solo gli emendamenti proposti dai consiglieri devono essere coerenti ma altrettanto non devono arrivare incoerenti le proposte da parte della Giunta. A tal proposito la Presidente fa osservare che la Corte dei conti, annualmente, redige una specifica relazione valutativa *“anche, sulla organizzazione, sull'assetto, sulla trama legislativa, ci contesta frequentemente ...questa incoerenza interna delle norme con il loro titolo...”*.

Il Cons. Zullo esprime perplessità su questo articolo perché ritiene che *“potrebbe creare degli squilibri finanziari nella gestione del bilancio delle aziende sanitarie”*.

Il cons. Amati con riguardo alla questione posta dal cons. Bellomo difende l'operato di tutti i componenti della I Commissione, evidenziando che nella stessa non è mai capitato che siano state introdotte norme da parte dei commissari non coerenti con il testo. Chiariisce che in questo caso, come esplicitato dalla Presidente il testo è arrivato così dalla Giunta. Naturalmente, evidenzia, il cons. Amati *“...quando si pone la questione al Governo regionale, c'è l'obiezione se può essere di-*

chiarata l'inammissibilità. ... Se però il Governo decide di presentare una norma che non è coerente con il disegno di legge, è di tutta evidenza che non gli si può opporre l'inammissibilità. Non esiste una norma regolamentare con la quale opporre l'inammissibilità...”.

L'ass.re alla sanità Palese fa osservare che *“la norma è concordata, e tuttavia proposta dal settore bilancio, in un contesto che ha un'esigenza fondamentale: quella di effettuare le liquidazioni nei tempi previsti dalla Comunità europea da parte delle ASL... Ovviamente, questa è una norma straordinaria... che sostanzialmente ... dà la possibilità, a determinate condizioni, alle ASL, di andare in anticipazione, con un vincolo prefissato nei confronti del tesoriere per poter procedere esattamente alle liquidazioni”*. L'ass.re Palese spiega che accade questo, perché nonostante ci sia stato un incremento del Fondo sanitario nazionale, a tutt'oggi il riparto del Fondo sanitario del 2022 all'interno delle Regioni non è avvenuto, per varie responsabilità, comprese anche le Regioni, che non hanno trovato l'intesa, perché su questo provvedimento precisa l'ass.re, occorre trovare l'intesa nell'ambito della Conferenza Stato Regioni.

Il cons. De Leonardis manifesta perplessità e dubbi dopo l'attenta lettura dell'articolo ovvero chiede di capire cosa voglia dire *“Fermo restando il divieto generale di indebitamento...”*.

Anche il cons. Bellomo manifesta dei dubbi circa l'elaborazione del testo; nello specifico, con riferimento a quanto riportato al co. 4 dell'art. 2 del DDL n. 48/2022 *“... anticipazioni nella misura massima di un dodicesimo dell'ammontare annuo dei valori dei ricavi, inclusi i trasferimenti, iscritti nel bilancio preventivo annuale...”*, chiede a quale bilancio si fa riferimento se a quello delle ASL oppure a quello della Regione Puglia, spiegando che tale distinzione è molto rilevante perché nel bilancio preventivo annuale delle ASL *“... non può essere messo il ricavo...”*.

L'ass.re alla sanità Palese, risponde alle osservazioni poste dai consiglieri intervenuti, informando preliminarmente che il fondo sanitario del 2022 grazie all'intervento del Governo e del ministro Speranza è aumentato di 2 miliardi di euro.

Il cons. Bellomo preannuncia la presentazione di un emendamento.

Il cons. Caroli rispetto a quanto rappresentato dall' ass.re Palese ovvero *“massimo 60 giorni, le risorse a conguaglio del Fondo verranno trasferite alle ASL...”* chiede di voler meglio comprendere se *“l'utilizzo dell'anticipazione di cassa potrà essere fatto per l'intero anno o c'è un periodo prestabilito? Altrimenti, ove e dove fosse utilizzato per tutto l'anno, sarebbe da trattare alla stregua di un'entrata vera e propria, con un costo importante sul bilancio regionale...”*.

L'ass.re Palese rispetto all'emendamento presentato dai consiglieri Zullo, Ventola, Bellomo, Pagliaro e dell'Erba con il quale propongono di sostituire dopo la parola *“iscritti”* le parole *“nel bilancio preventivo annuale”* con le parole *“alla voce entrate accertate nel penultimo anno precedente”* esprime parere favorevole .

Terminata la discussione, la Presidente pone in votazione, mediante sistema elettronico, l'emendamento n. 2 con il quale si propone la modifica del titolo.

Risultato:
Presenti 34
Votanti 20
Voti favorevoli 20
Voti contrari 0
Astenuti 14

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 2)**.

Emendamento n. 3 all'art. 2 firma del cons. Zullo ed altri.

Risultato: Presenti 30
Votanti 30
Voti favorevoli 30
Voti contrari 0
Astenuti 0

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 3)**.

Art. 2 come emendato.

Risultato:
Presenti 25
Votanti 18
Voti favorevoli 18
Voti contrari 0
Astenuti 7

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 4)**.

Terminati gli articoli e gli emendamenti, la Presidente pone in votazione, mediante sistema elettronico, il testo di legge nel suo complesso.

Risultato:
Presenti 32
Votanti 20
Voti favorevoli 20
Voti contrari 0
Astenuti 12

il Consiglio regionale approva **(votazione elettronica n. 5)**.

Si prosegue con l'esame iscritto al punto 2).

2) Disegno di legge n. 43 del 28/03/2022 *“Riconoscimento ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. e) del D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, della legittimità di debito fuori bilancio per Olivetti Spa - CIG 7202921671” - 459/A.*

Il presidente della I Commissione consiliare Amati dà per letta la relazione.

In assenza di richieste di interventi per la discussione generale, la Presidente procede con l'esame e la votazione dell'articolato e connessi emendamenti ricordando che occorre una maggioranza qualificata.

Emendamento n. 1 sostitutivo dell'art. 1.

Risultato:
Presenti 21
Votanti 21
Voti favorevoli 21
Voti contrari 0
Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale **(votazione elettronica n. 6)**.

La seduta viene sospesa alle ore 12:48 e aggiornata tra circa un'ora.

Alle ore 14:00 la presidente Capone riprende i lavori e pone, nuovamente, in votazione, l'emendamento n. 1.

Risultato:

Presenti 18

Votanti 18

Voti favorevoli 18

Voti contrari 0

Astenuti 0

il Consiglio regionale non è in numero legale (**votazione elettronica n. 7**).

La presidente aggiorna i lavori dell'Aula a martedì e mercoledì 5 e 6 luglio p.v. con le mozioni e interrogazioni.

La seduta è tolta alle ore 14:08.

I singoli interventi sono trascritti nel resoconto dei lavori d'Aula pubblicati sul sito istituzionale del Consiglio regionale.

Non essendovi osservazioni, il processo verbale si intende approvato.

Congedi

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i consiglieri De Palma e Piemontese.

Non essendoci osservazioni, i congedi si intendono concessi.

Delle restanti comunicazioni darà lettura il collega Cristian Casili.

Assegnazioni alle Commissioni

CASILI. Sono state effettuate le seguenti assegnazioni:

Commissione I

Disegno di legge n. 91 del 20/06/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio, ex art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n.118. Esecuzione sentenza n. 168/2022

del Corte d'Appello di Lecce - Sez. Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia";

Disegno di legge n. 92 del 20/06/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118. Esecuzione decreto ingiuntivo n. 203 del 21/03/2022 del Tribunale di Taranto, Sez. Lavoro - Omissis c/ Regione Puglia";

Disegno di legge n. 93 del 27/06/2022 "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, derivante dalla sentenza dell'ufficio del giudice di pace di San Giovanni Rotondo n. 99/2022";

Disegno di legge n. 94 del 27/06/2022 "Riconoscimento ai sensi dell'art. 73, comma 1, lett. a), del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. della legittimità dei debiti fuori bilancio relativi a: Esecuzione sentenza Consiglio di Stato n. 4913/2020 del 04/08/2020. Esecuzione sentenza esecutiva TAR Puglia Bari sez. I n. 26 del 10.01.2020";

Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 118 del 27/06/2022 "Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio 2021".

Commissione III

Proposta di legge a firma del consigliere Tutolo "Modifiche alla Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 – Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva";

Richiesta parere deliberazione della Giunta regionale n. 876 del 20/06/2022 "Approvazione schema di regolamento avente ad oggetto: 'Modifica regolamenti regionali 31 marzo 2020, n. 5, 21 settembre 2020, n. 17 e 1° luglio 2021, n. 6 relativi all'attuazione della l.r. n. 9/2017 e s.m.i. e alla individuazione delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici'. Istituzione Gruppo di lavoro".

Interrogazione presentata

CASILI. È stata presentata la seguente

interrogazione:

- Zullo (*con richiesta di risposta scritta*):
“Deliberazione della Giunta regionale n. 869 del 15 giugno 2022, recante ad oggetto: “Approvazione indicazioni operative in materia di gestione del personale delle Aziende ed Enti del SSR””.

Ordine del giorno

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca i seguenti argomenti:

1) Mozione - Paolo Pagliaro - Potenziamento aeroporto del Salento - 49/M;

2) Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Ristori e aiuti per il comparto agricolo - 51/M;

3) Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie - 52/M;

4) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un welfare culturale - 53/M;

5) Mozione - Antonio Maria Gabellone - Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU - 54/M;

6) Mozione - Joseph Splendido - Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo del contributo per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia - Decreto Gelate - 56/M;

7) Mozione - Paolo Pagliaro - Risorse aggiuntive fondo asse 3 - Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori - 57/M;

8) Mozione - Antonio Tutolo - Richiesta deroga AIFA per somministrazione vaccino Vaxzevria AstraZeneca-Oxford-IRBM a soggetti under 60 su base volontaria - 59/M;

9) Mozione - Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone - Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle Imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dai contratto di agevolazione a far data gennaio 2023 - 63/M;

10) Mozione - Giacomo Conserva - Avvisi di pagamento 'tributo 630' da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati - 66/M;

11) Mozione - Antonio Maria Gabellone - Gratuità e parità per l'infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" - 67/M;

12) Mozione - Paolo Pagliaro - Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura scostamento di bilancio per garantire funzionamento - 69/M;

13) Mozione - Paolo Pagliaro - Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina" 71/M;

14) Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell'ASL Lecce - 72/M;

15) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Persone vittime di violenza - 76/M;

16) Mozione - Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci - Lavori di completamento Strada Provinciale 3 Minervino-Spinazzola (ex Strada Regionale 6) - 78/M;

17) Mozione - Paolo Dell'Erba, Davide Bellomo, Ignazio Zullo, Paolo Pagliaro, Saverio Tammacco - Impegno della Regione Puglia a implementare la rete assistenziale per il pronto intervento e la cura dell'ictus, all'interno del sistema di reti di patologie tempodipendenti, rete regionale Stroke Unit dell'area provincia di Foggia; in particolare impe-

gno a istituire, presso gli ospedali di San Severo e Cerignola, Stroke Unit di primo livello (come centri spoke provinciali) che, allo stato, risultano del tutto assenti - 79/M;

18) Mozione - Antonio Maria Gabellone - Attuazione "Accordo tra le Aziende del Servizio sanitario regionale della Puglia per l'utilizzo reciproco di graduatorie" di cui alla deliberazione del Direttore generale di ASL Bari n. 1074 del 13/06/2017 - 80/M;

19) Mozione - Lucia Parchitelli - Regolamento Regionale 31 marzo 2020, n. 5 "Attuazione della L.R. n. 9/2017 e ss.mm.ii. individuazioni delle prestazioni erogabili negli studi e negli ambulatori odontoiatrici e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici. Determinazione dei fabbisogni ai fini dell'accREDITamento" - 82/M;

20) Mozione - Paolo Pagliaro - Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S. Maria di Leuca - 84/M;

21) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione Robot da Vinci nelle strutture sanitarie pubbliche delle ASL di Lecce, Brindisi e Taranto - 86/M;

22) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido, Paolo Dell'Erba, Stefano Lacatena, Ignazio Zullo, Massimiliano Stellato, Saverio Tammacco, Francesco Paolo Campo, Paolo Pagliaro, Giacomo Diego Gatta, Francesco Ventola - Emergenza cinghiali in Puglia - 87/M;

23) Mozione - Paolo Pagliaro - Potenziamento del personale in servizio presso l'Ufficio anagrafe assistiti di Lecce - 89/M;

24) Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena - Roghi in Salento, richiesta di stato di calamità naturale - 91/M;

25) Mozione - Paolo Pagliaro - Esecuzione prioritaria per la metropolitana leggera di superficie del Salento - 92/M;

26) Mozione Ignazio Zullo - Carenza medici e medici specialisti nel Servizio sanitario nazionale (SSN) - 94/M;

27) Mozione - Massimiliano Stellato - Spazio intitolato a Gino Strada - 95/M;

28) Mozione - Antonio Tutolo - Iniziative per il conseguimento della registrazione comunitaria e della Protezione nazionale ed europea della Denominazione di Origine "Pomodoro di Puglia" - 96/M;

29) Mozione - Antonio Maria Gabellone - Integrale ristoro dei maggiori costi sostenuti dai Comuni per il trattamento della frazione organica (FORSU) - 97/M;

30) Mozione - Massimiliano Stellato - Disability Manager in tutti i Comuni della Puglia - 99/M;

31) Mozione - Massimiliano Stellato - Riqualificazione dei profili professionali dei dipendenti dello stabilimento della Leonardo S.p.A. di Grottaglie - 100/M;

32) Mozione - Massimiliano Stellato, Filippo Caracciolo, Gianfranco Lopane - Integrazione codici ATECO contenuti nei bandi titolo II, capo 3, PIA medie, PIA piccole e Contratti di programma - 103/M;

33) Mozione - Massimiliano Stellato - Realizzazione di un ospedale veterinario pubblico per ciascuna provincia pugliese - 105/M;

34) Mozione Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone - Aeroporto di Taranto-Grottaglie: omessa richiesta di delega al Ministero Infrastrutture e Mobilità Sostenibili (MIMS) di Regione Puglia per svolgere la Conferenza di servizi e ottenere gli oneri di servizio pubblico (OSP), previsti per i bandi voli passeggeri di linea in continuità territoriale dallo Scalo jonico - 107/M;

35) Mozione - Grazia Di Bari - Introduzione dell'aliquota IVA agevolata del 4 per cento per i prodotti per l'igiene intima femminile e per i pannolini dei bambini - 108/M;

36) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Estensione tamponi a tutte le scuole pugliesi di ogni ordine e grado - 109/M;

37) Mozione - Antonio Maria Gabellone - Indirizzi per l'uniforme applicazione del decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 30 aprile 2020 rubricato "Approvazione linee guida per l'individuazione, dal punto di vista strutturale, degli interventi di cui all'articolo 94 bis, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, nonché delle varianti di carattere non sostanziale per le quali non occorre il preavviso di cui all'articolo 93" - 110/M;

38) Mozione - Paride Mazzotta - Programma di inquadramento e misurazione della postura e delle relative disfunzioni nella scuola primaria - 111/M;

39) Mozione - Giacomo Conserva - Fondi per il potenziamento del trasporto scolastico - 112/M;

40) Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Canoni demaniali - 115/M;

41) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Biasi, Joseph Splendido - Campagna vaccinate anti-Covid terza dose - 118/M;

42) Mozione Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Biasi, Joseph Splendido - Compartecipazione dello Stato alle spese per i minori in comunità - 119/M;

43) Mozione - Giannicola De Leonardis - Aeroporto civile "Gino Lisa" di Foggia 120/M;

44) Mozione Saverio Tammacco - Modifica Avviso pubblico "Custodiamo le imprese" - 123/M;

45) Mozione - Cristian Casili, Rosa Barone, Grazia Di Bari, Marco Galante - Richiesta di riconoscimento dello stato di emergenza per i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno interessato la costa adriatica del Salento il 18 novembre 2021 - 126/M;

46) Mozione - Paolo Pagliaro - Riconoscimento grotte preistoriche salentine patrimonio mondiale dell'umanità UNESCO - 129/M;

47) Mozione - Massimiliano Stellato - Attivazione sistema surgery tracker - 130/M;

48) Mozione - Paolo Pagliaro - No messa in esercizio discarica Corigliano d'Otranto - 131/M;

49) Mozione - Paolo Pagliaro - Riattivazione Servizio PMA primo e secondo livello presso il Presidio territoriale di assistenza di Nardò - 132/M;

50) Mozione - Paolo Pagliaro - Stanziamento nuovi fondi da destinare all'ASL Lecce per i percorsi di Procreazione medicalmente assistita - 133/M;

51) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Biasi, Joseph Splendido - Confronto permanente tra Giunta e Consiglio regionale della Puglia sul PNRR - 134/M;

52) Mozione - Marco Galante, Grazia Di Bari, Cristian Casili, Rosa Barone - Ampliamento rete dei soggetti abilitati all'esecuzione dei tamponi antigenici rapidi per il rilevamento dei contagi da Sars-Cov-2 - 135/M;

53) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Biasi, Joseph Splendido - Promozione dell'utilizzo di idrogeno in Puglia - 136/M;

54) Mozione - Luigi Caroli - Revisione listino prezzi per opere e lavori pubblici - 137/M;

55) Mozione - Stefano Lacatena - Rincarare dei costi di luce e gas ed effetti sulle bollette di famiglie e imprese - 138/M;

56) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola - Rivalutazione e attuazione Piano Sanitario del Governo regionale di Centrodestra 2000-2005 - 139/M;

57) Mozione - Cristian Casili, Marco Galante - Impegno del Governo ad avviare un Tavolo tecnico programmatico per la ripresa delle attività del settore delle tradizioni e della devozione popolare - 140/M;

58) Mozione Antonio Tutolo - Istituzione del "Portale unico regionale dei finanziamenti" omnicomprendivo di bandi, misure e inter-

venti regionali, ministeriali ed europei rivolti agli enti pubblici, imprese private - 141/M;

59) Mozione - Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco - Emissioni odorigene - 142/M;

60) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Attivazione Ospedali di comunità - 143/M;

61) Mozione - Davide Bellomo - A chips act for Europe - Legge europea sui chip - 144/M;

62) Mozione - Giannicola De Leonardis, Renato Perrini - Caro carburante - 145/M;

63) Mozione - Vincenzo Di Gregorio, Renato Perrini - Azioni per garantire il pluralismo dell'informazione - emittente televisiva Studio 100 TV - 146/M;

64) Mozione - Vito De Palma - Richiesta istituzione presso il MISE di un tavolo tecnico permanente, per riesame posizioni di Studio 100 TV e di altre emittenti televisive pugliesi - 151/M;

65) Mozione - Paride Mazzotta - Riattivazione del centro cottura del Presidio Ospedaliero "Vito Fazzi" di Lecce - 152/M.

66) Mozione - Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta - Rincarare dei prezzi relativi all'energia ed elevato aumento dei costi di produzione nel settore zootecnico e lattiero-caseario pugliese. Interventi a sostegno delle aziende del comparto - 153/M;

67) Mozione - Davide Bellomo, Antonio Paolo Scalera, Renato Perrini, Paolo Pagliaro, Luigi Caroli, Donato Pentassuglia, Paolo Dell'Erba, Vito De Palma, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vincenzo Di Gregorio, Antonio Maria Gabellone, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Michele Mazzarano - Richiesta di intervento urgente al MISE a salvaguardia emittenza televisiva locale - 154/M;

68) Mozione - Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone, Antonio Paolo Scalera - Situazione lavora-

tori ILVA e diritto ad un ambiente salubre per la città di Taranto - 155/M;

69) Mozione - Davide Bellomo - Sostegno ai settori agricoli e zootecnici duramente colpiti dal rincaro dei costi dell'energia e delle materie prime - 156/M;

70) Mozione Davide Bellomo - Garantire ospitalità ai minori orfani ucraini e semplificare l'iter di adozione di tutti i minori, con particolare sensibilità a quelle internazionali di minori orfani ucraini - 157/M;

71) Mozione - Davide Bellomo - Sostegno al comparto pesca duramente colpito dal rincaro del prezzo gasolio - 158/M;

72) Mozione - Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Impennata dei prezzi di carburante e materie prime in danno delle marinerie pugliesi - 159/M;

71) Mozione - Ruggiero Mennea - Azioni del Governo per la riduzione del costo del carburante - 160/M;

74) Mozione - Giuseppe Tupputi, Alessandro Antonio Leoci, Pietro Luigi Lopalco, Alessandro Delli Noci - Corsi insegnamento LIS e LIST nelle scuole secondarie I grado - 161/M;

75) Mozione - Paolo Pagliaro - Dotazione letti bariatrici per grandi obesi nelle strutture sanitarie pubbliche regionali - 162/M;

76) Mozione - Vincenzo Di Gregorio, Filippo Caracciolo, Francesco Paolo Campo, Ruggiero Mennea, Lucia Parchitelli, Debora Ciliento - Ex Cementir di Taranto - 163/M;

77) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli - Interventi spettro autistico - 165/M;

78) Mozione - Paride Mazzotta - Richiesta dello stato di calamità naturale nei territori dei comuni di Minervino di Lecce, Otranto, Uggiano La Chiesa e della Baia Porto Badisco e adeguamento del canale Minervino in gestione al Consorzio Ugento-Li Foggi - 166/M;

79) Mozione - Marco Galante, Vincenzo Di Gregorio - Impegnare la Giunta a sostenere il processo di riconoscimento della Vulvodinia (o Sindrome vulvovestibolare) come ma-

lattia invalidante e a valutare il suo inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 167/M;

80) Mozione - Luigi Caroli, Renato Perrini - Palazzetti e palestre adibite ad hub vaccinali - 168/M;

81) Mozione - Renato Perrini, Luigi Caroli, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Vito De Palma, Davide Bellomo, Mauro Vizzino, Vincenzo Di Gregorio - Rimborso somme non dovute in applicazione della legge regionale n. 26 del 2021 - 169/M;

82) Mozione - Antonio Maria Gabellone - D.G.R. n. 2015 del 30/11/2021 - l.r. n. 13/2001 - Interventi per la realizzazione e la manutenzione di OO.PP. e di Pubblico interesse - Contributi agli investimenti ad Amministrazioni locali - 170/M;

83) Mozione - Fabiano Amati, Filippo Caracciolo - Energia e gas per una regione di pace, sicurezza ambientale e prosperità - 171/M;

84) Mozione - Paolo Pagliaro - Piano nazionale gestione dello spazio marittimo. Regione eserciti diritto riserva per pianificazione - 172/M;

85) Mozione - Paolo Pagliaro - Autorizzazione in Puglia per somministrazione farmaco sperimentale cura malattia di Lafora - 173/M;

86) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola, Vincenzo Di Gregorio, Giacomo Diego Gatta, Paride Mazzotta, Paolo Pagliaro, Vito De Palma, Antonio Paolo Scalera - Riorganizzazione laboratori privati accreditati - 174/M;

87) Mozione - Vincenzo Di Gregorio - Riapertura termini dei bandi di selezione personale ARPAL - 175/M;

88) Mozione - Loredana Capone, Grazia Di Bari, Marco Galante, Cristian Casili, Sebastiano Giuseppe Leo, Sergio Clemente, Rosa Barone - Riconoscimento di vulvodinia, neuropatia del pudendo, endometriosi, adenomiosi e fibromialgia come malattie croniche e invalidanti - 177/M;

89) Mozione - Vito De Palma, Paride Mazzotta, Giacomo Diego Gatta, Paolo Dell'Erba - Aggiornamento prezzario Opere pubbliche - 178/M;

90) Mozione - Davide Bellomo - Porti turistici e società di charter. Sollecitare interventi di competenza in merito a promozione, investimenti, adeguamenti normativi e supporto fiscale - 179/M;

91) Mozione - Donato Metallo - Impegnare la Giunta alla piena applicazione della legge regionale 40 del 2014 e a sostenere il processo di riconoscimento dell'Endometriosi al I e II Stadio, dell'Adenomiosi, della Vulvodinia, della Neuropatia del Pudendo e della Fibromialgia (o Sindrome Fibromialgica) come malattie invalidanti e a valutare il loro inserimento tra le patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa per le prestazioni sanitarie correlate - 180/M;

92) Mozione - Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Aggiornamento del Piano energetico ambientale regionale (PEAR) - 181/M;

93) Mozione - Ignazio Zullo, Antonio Maria Gabellone, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Renato Perrini, Francesco Ventola - L.r. 9/2017. Regolamenti regionali 4 e 5 del 2019, DGR 587 del 27 aprile 2022. Approvazione schema tipo accordo contrattuale - 182/M;

94) Mozione - Massimiliano Stellato - Abbattimento liste di attesa per le prestazioni sanitarie - 183/M;

95) Mozione - Pietro Luigi Lopalco, Antonio Tutolo, Lucia Parchitelli - Legge nazionale sul diritto all'oblio oncologico - 184/M;

96) Mozione - Donato Metallo Vincenzo Di Gregorio, Maurizio Bruno, Loredana Capone Debora Ciliento, Francesco Paolicelli - Disapplicazione del CCNL "Servizi fiduciari" e applicazione del nuovo CCNL "Multiservizi" o "Portierato" ai fini dell'adeguamento del trattamento retributivo all'art. 36 Cost. per i lavoratori dei servizi appaltati con determinazione n. 17 del 19/02/2020 - 185/M;

97) Mozione - Vincenzo Di Gregorio, Donato Metallo, Maurizio Bruno - Crisi Axist, azienda dell'indotto Leonardo S.p.A. Grottaglie - 187/M;

98) Mozione - Stefano Lacatena - Informativa in merito alla legge regionale 10 marzo 2014, n. 8 (Norme per la sicurezza, la qualità e il benessere sul lavoro) - 188/M;

99) Mozione Davide Bellomo, Giacomo Conserva, Gianfranco De Blasi, Joseph Splendido - Promozione class action per gravi ritardi nel completamento lavori Strada Statale 16 "Adriatica" - 189/M;

100) Mozione - Paolo Pagliaro - Mezzi Protezione civile inutilizzati da assegnare per attività antincendio - 190/M;

101) Mozione - Antonella Laricchia - Impegno della Regione a istituire un tavolo tecnico presso il Consiglio regionale per supportare gli uffici regionali nella elaborazione del prezziario regionale aggiornato - 191/M;

102) Petizione - Contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico nella Regione Puglia - 1/P (rel. cons. Campo);

103) Petizione - Attuazione delle politiche di genere e dei servizi per la conciliazione vita-lavoro in Puglia" - 2/P;

104) Petizione - Contrasto all'inquinamento acustico nella Regione Puglia - 3/P (rel. cons. Campo);

105) Petizione - Piano dei servizi sociali essenziali nella pandemia (art. 89, comma 2 bis, del d.l. 34/2020 convertito con l. 77/2020 - 6/P (rel. cons. Vizzino);

106) Interrogazioni e interpellanze come da elenco allegato.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Oggi faremo una *full immersion* nelle mozioni, andando ad oltranza fino a che riusciremo a trattarle. In Conferenza dei Capigruppo abbiamo convenuto che, proprio per trattarne il maggior numero possibile, sulle mozioni ricorremo a un tempo

limitato. Quindi, ciascuno potrà intervenire per non più di cinque minuti, in maniera tale da ottenere il risultato auspicato.

Se residueranno mozioni, domani continueremo con la trattazione. Diversamente passeremo alle interrogazioni.

Il Consiglio prossimo, che sarà dedicato alle leggi, sarà il 26 luglio. In quella sede, ovviamente, tratteremo tutte le leggi che sono pronte per essere discusse, già licenziate dalle relative Commissioni.

Ricordo che è già prevista una seduta per il 12 luglio, nella quale ha confermato la sua presenza la Ministra Lamorgese. Quindi, svolgeremo in quest'Aula il Consiglio regionale alla presenza della Ministra e di tutte le autorità di Foggia.

Il Consiglio riguarnerà lo sviluppo della Capitanata. Stiamo invitando in queste ore – abbiamo fatto un *save the date* – i Sindaci della Capitanata, il Presidente della Provincia, il Procuratore generale Vaccaro, il Prefetto, il Questore, insieme al Prefetto e al Questore di Bari e al Procuratore della DDA di Bari che, come sapete, è responsabile per tutto il territorio regionale. Sarà con noi anche il Rettore dell'Università degli Studi di Foggia.

Per quella data abbiamo previsto che intervengano i Capigruppo o un loro delegato per tre minuti, in maniera tale da consentire le conclusioni dei lavori alla Ministra in un tempo utile.

L'attività di oggi si concentra sul fatto che molte mozioni hanno carattere di urgenza. Pertanto, colleghi, se vi prego di essere presenti fino alla fine è per questa ragione, ossia per consentire la trattazione di temi che sono molto importanti, ad esempio la cura e il sostegno dei pazienti e delle loro famiglie, il danno causato dai tanti roghi che in queste settimane hanno ferito i nostri territori, la fibromialgia e tutte quelle patologie non ancora riconosciute tra i Livelli essenziali di assistenza seppure fortemente debilitanti.

Insomma, si tratta di materie che, per l'impegno che ognuno di voi ci ha messo, sono veramente importanti.

Cordoglio per le vittime del tragico incidente avvenuto il 3 luglio sulla Marmolada

PRESIDENTE. Voglio esprimere il cordoglio per le vittime del crollo del seracco di ghiaccio sulla Marmolada.

A tutte quelle famiglie che in queste ore vivono un incubo che mai avrebbero immaginato di dover attraversare va il nostro cordoglio, il nostro abbraccio, la nostra vicinanza. Ovviamente questa tragedia non deve solo addolorarci, ma anche farci riflettere sul presente e sul futuro del nostro pianeta, per fare tutto quello che è in nostro potere, davvero, perché i cambiamenti climatici non abbiano quella accelerazione alla quale sembrano costretti.

Mi sembra doveroso, insieme al cordoglio, lanciare un appello proprio su questo tema.

Passiamo alla trattazione delle mozioni.

Mozione - Paolo Pagliaro - Potenziamento aeroporto del Salento - 49/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 1), reca: «Mozione – Paolo Pagliaro – Potenziamento aeroporto del Salento – 49/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso che:

- a seconda del tipo di traffico che li caratterizza, gli aeroporti si distinguono in intercontinentali (di primo livello) ed internazionali (di secondo livello). In Puglia c'è un solo aeroporto classificato di primo livello, quello di Bari, mentre l'aeroporto di Brindisi è classificato di secondo livello, benché il Salento rappresenti il più importante polo turistico regionale;

- Aeroporti di Puglia SpA, società controllata della Regione Puglia, gestisce in regime di concessione il sistema aeroportuale pugliese costituito dagli scali di Bari, Brindisi, Foggia e Grottaglie;

- il traffico passeggeri è concentrato negli

aeroporti di Bari e Brindisi, dove – secondo i dati pre Covid del gennaio 2020 – si è registrato un incremento significativo rispetto allo stesso mese del 2019 (per lo scalo di Bari +6,9% nei voli nazionali, +9,7% nei voli internazionali; per lo scalo di Brindisi +16,1% nei voli nazionali, + 13,9% in quelli internazionali);

- questo trend positivo, frutto dell'incremento di rotte e voli messo in atto nell'anno 2019, ha fatto lievitare il traffico passeggeri con ricadute positive sul territorio in termini economici e di presenze turistiche; in particolare la crescita dell'aeroporto del Salento, a servizio di un'area assai estesa che abbraccia le province di Brindisi, Lecce e Taranto, dimostra che all'aumento dell'offerta è conseguita un'impennata del traffico passeggeri.

Considerato che:

- nel periodo pandemico l'impegno della società Aeroporti di Puglia per lo sviluppo dell'Aeroporto del Salento ha subito una evidente battuta d'arresto, dimostrata dal taglio di numerosi voli. Da ottobre scorso i collegamenti con Roma e Milano sono stati ridotti al lumicino: i dieci voli quotidiani sono stati ridotti a quattro, lasciando operativa una coppia di giornalieri da e per Linate e un'altra coppia in partenza e in arrivo da Fiumicino, per giunta con orari scomodi che non consentono di partire e rientrare in giornata;

- ad oggi (fonte www.aeroportidipuglia.it) risultano attive in Puglia 108 rotte aeree nazionali ed internazionali, di cui 67 interessano lo scalo di Bari (assorbendo il 62% del traffico aereo regionale) e solo 41 l'aeroporto del Salento (pari al 37% del traffico aereo regionale);

- nel 2014 lo scalo brindisino ha subito l'esclusione dal Piano strategico degli aeroporti, in linea con le logiche baricentriche che penalizzano lo sviluppo del Salento, benché rappresenti la meta più gettonata dai turisti nazionali ed internazionali;

- l'aeroporto di Brindisi patisce la mancanza di collegamenti con le infrastrutture viarie

e ferroviarie, peraltro fortemente carenti, a differenza dell'aeroporto di Bari Palese che invece è collegato direttamente con il centro del capoluogo;

- vi sono una serie di ulteriori limiti che penalizzano lo scalo brindisino: dall'assenza di un percorso coperto che colleghi l'aerostazione alla pista, alla scarsa dotazione di comfort.

Tenuto conto che:

- questo evidente squilibrio tra gli aeroporti di Bari e Brindisi condanna il Salento ad un isolamento aggravato dalla atavica carenza di collegamenti su ferro e gomma. Una scelta miope, ancor più grave in un momento di crisi come quello attuale, che richiede invece politiche di sviluppo in senso opposto, per rendere più facilmente raggiungibile il territorio salentino a fortissima vocazione turistica;

- per consentire interventi di riqualificazione sulle infrastrutture di volo, dal 20 aprile all'11 maggio prossimi – secondo cronoprogramma – l'Aeroporto del Salento di Brindisi resterà chiuso al traffico passeggeri

Impegna la Giunta della Regione Puglia

1. ad operare per l'immediato potenziamento dei voli, a cominciare da quelli nazionali per e da Roma e Milano, al fine di consentire la partenza e il ritorno in giornata dalla Capitale e dal capoluogo lombardo;

2. ad indirizzare la società controllata Aeroporti di Puglia SpA verso una distribuzione equilibrata di rotte e voli fra gli scali di Bari e Brindisi, programmando un incremento dei collegamenti dell'Aeroporto del Salento fin da subito, in modo da favorire la ripresa degli spostamenti nella stagione estiva che, senza le limitazioni Covid, potrà consentire la ripresa del comparto turistico, pilastro dell'economia salentina con tutto il suo vasto indotto».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Con questa mozione andiamo a toccare uno dei tasti più dolenti dei trasporti del Salento, che è quello dell'aeroporto di Brindisi.

Questa mozione l'abbiamo presentata ad aprile dello scorso anno, ma la situazione da allora non è cambiata, anzi è peggiorata.

Tuttavia, qui voglio aprire, Presidente, una parentesi sull'enorme ritardo con cui approdano in Aula gli atti presentati dai singoli consiglieri.

È un ritardo che svilisce e alcune volte vanifica un lavoro, un impegno forte che c'è da parte di noi consiglieri, che ci facciamo carico delle questioni e dei problemi che emergono nei territori e proviamo con queste mozioni a trovare delle soluzioni.

Ritornando sul tema dell'aeroporto, ci sono problemi che ho evidenziato più volte e ho ribadito di recente anche al Presidente di Aeroporti di Puglia Antonio Vasile. Abbiamo così avviato con il Presidente un confronto che ci porterà a compiere un sopralluogo in aeroporto nei prossimi giorni, per verificare di persona tutto ciò che non va e che deve essere migliorato.

A tal proposito, ritiro questa mozione e la ripresenterò non appena avremo svolto questo sopralluogo. Nei prossimi giorni, quindi, ripresenteremo una mozione più aggiornata poiché, essendo passato più di un anno, penso sia opportuno fare questo tipo di azione.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Pagliaro.

Dovremmo passare alla mozione di cui al punto n. 2): "Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Ristori e aiuti per il comparto agricolo - 51/M".

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Noto l'assenza dell'assessore, quindi non so se possiamo discuterla ugualmente o dobbiamo rimandarla.

PRESIDENTE. La ringrazio, perché il collega Pentassuglia mi aveva avvisato che, dovendo ricevere il Ministro dell'Albania, avrebbe avuto bisogno di mezz'ora circa dopo le 12. Tuttavia, evidentemente non ha ancora finito.

Appena arriva il collega Pentassuglia richiamiamo la mozione.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie - 52/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 3), reca: «Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie - 52/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

premessato che

- la sclerosi laterale amiotrofica è una malattia neurodegenerativa progressiva dell'età adulta, determinata dalla perdita dei motoneuroni spinali, bulbari e corticali che conduce alla paralisi dei muscoli volontari fino a coinvolgere anche quelli respiratori;

- secondo i dati forniti da EURALS Consortium – Consorzio Europeo Sclerosi Laterale Amiotrofica, aggiornati al mese di febbraio 2020 in Puglia sono stimate 409 persone affette dalla malattia alle quali, ogni anno si aggiungono nuove diagnosi;

- le cause della sclerosi laterale amiotrofica non sono ancora del tutto note, nonostante negli ultimi anni siano stati condotti numerosi studi e ricerche. Gli esperti concordano nel ritenere che la maggior parte dei casi sia ri-

conducibile ad una pluralità di fattori che tutti insieme contribuiscono all'insorgenza della malattia. Tra questi, si annoverano la predisposizione genetica, il contesto ambientale e gli stili di vita del soggetto;

- un dato singolare è quello relativo all'incidenza della patologia nei calciatori professionisti. Secondo un recente studio epidemiologico, infatti, questi atleti si ammalano fino a sei volte di più rispetto al resto della popolazione e contraggono la malattia in età più giovane, attorno ai 43 anni, contro una media generale che si attesta sui 65,2 anni;

- da un punto di vista prettamente medicoscientifico, la malattia colpisce i motoneuroni del sistema nervoso centrale, ossia le cellule che conducono i segnali nervosi, controllando direttamente o indirettamente i muscoli e il loro movimento. I due tipi di motoneuroni coinvolti sono, in particolare, i motoneuroni superiori, che collegano il cervello al midollo spinale, e i motoneuroni inferiori, che collegano a loro volta i neuroni motori superiori dal midollo spinale a tutti i muscoli del corpo;

- nei malati di sclerosi laterale amiotrofica, questa linea di comunicazione si interrompe: i motoneuroni non sono in grado di veicolare le informazioni ai muscoli che diventano inattivi, avviandosi conseguentemente un processo di loro graduale atrofizzazione;

- in genere, la progressione della malattia incide sulle capacità di movimento del soggetto, arrivando gradualmente a determinare la sua completa immobilità. Si osserva, inoltre, una compromissione della capacità di masticazione, della capacità di deglutizione e di quella respiratoria, con conseguente necessità di ricorrere all'alimentazione via tubo (gastrostomia) e alla ventilazione meccanica;

- nonostante tali gravi limitazioni, la malattia non incide di norma sulle capacità cognitive del paziente, anche nel suo stadio più avanzato. La capacità di pensare e la volontà di relazionarsi del soggetto non vengono compromesse, così come vengono risparmiati

gli organi interni e le capacità sensoriali del soggetto (vista, udito, tatto, olfatto e gusto);

- nei malati di sclerosi laterale amiotrofica, come spesso tentano drammaticamente di spiegare le associazioni che se ne occupano, «la mente resta vigile, ma prigioniera in un corpo che diventa via via immobile» (fonte Aisla – Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica);

- l'impatto della malattia è estremamente limitante anche nei riguardi di coloro che assistono e si prendono cura di un loro congiunto malato, i cosiddetti caregiver, ed è proprio questa una delle ragioni per le quali la sclerosi laterale amiotrofica viene definita la «malattia della famiglia» e non della singola persona;

- le testimonianze raccolte dall'Associazione italiana sclerosi laterale amiotrofica (Aisla) descrivono la figura del caregiver alla stregua di un «angelo invisibile» del malato che, nel tempo, ne sostituisce le mani, le braccia, le gambe e la voce, rinunciando di fatto alla propria vita professionale, familiare e sociale;

- sul piano dell'assistenza, il domicilio (ovvero le mura domestiche) è, infatti, considerato il luogo più confortevole dal malato, dove convivere con la malattia, ma lo è anche da un punto di vista terapeutico, perché il malato mantiene il controllo sul suo stato sociale e mantiene con più facilità le relazioni amicali, ma ciò comporta per la famiglia una quotidianità complessa: il costo più alto viene pagato dai famigliari che hanno bisogno di essere sostenuti costantemente e devono trovare risposte certe, rapide ed efficaci nel momento del bisogno per garantire un percorso domiciliare;

- il sostegno diretto della domiciliarità, quello cioè capace di garantire servizi e supportare le risorse e, quindi, in grado di assicurare la permanenza nel proprio ambiente abituale con i propri cari, è decisivo nell'affrontare la malattia;

- la molteplicità dei problemi, sia in ambito sanitario che sociale, l'inguaribilità e la rapidità di progressione fanno di questa malattia il paradigma dell'intervento integrato di cura e

assistenza sociosanitario, che si realizza mediante l'attività coordinata di numerose figure professionali e non;

- la ricerca sulla SLA ha fatto importanti progressi negli ultimi 20 anni, grazie soprattutto alle scoperte nel campo della genetica anche se, la scarsa disponibilità di dati clinici e biologici legata alla rarità della malattia, rappresenta uno dei principali ostacoli al progresso scientifico;

- sul piano normativo, la sclerosi laterale amiotrofica è classificata tra le malattie rare e figura nel relativo elenco di cui all'allegato 1 del decreto ministeriale 18 maggio 2001, n. 279, recante «regolamento di istituzione della rete nazionale delle malattie rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie»;

- in base a quanto previsto dal citato decreto e dall'articolo 5, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 29 aprile 1998, n. 124, i malati di sclerosi laterale amiotrofica hanno diritto a ricevere le prestazioni incluse nei livelli essenziali di assistenza, efficaci ed appropriate per il trattamento ed il monitoraggio della malattia, in esenzione dalla partecipazione al relativo costo;

- la L.R. n. 15/2020 “Interventi regionali per favorire l'autonomia, la vita indipendente e la qualità della vita delle persone con disabilità, anche senza supporto familiare, in Puglia” fa riferimento a fondi con cui realizzare le attività previste: dal fondo sociale europeo, obiettivo tematico IX, alle risorse annualmente stanziare dal Ministero del lavoro e delle Politiche sociali a valere sul Fondo nazione non autosufficienza finalizzate per il Fondo vita indipendente, allo stanziamento regionale già previsto alla voce interventi per la disabilità, fondi che vanno ad integrarsi con il fondo nazionale per il “Dopo di noi” già ripartiti alle Regioni e al fondo per il riconoscimento della figura del Caregiver familiare per come sarà ripartito alle regioni;

- La L.R. 3/2020 “Norme per il sostegno del caregiver familiare” all'art. 3 - Interventi

della Regione a favore del caregiver familiare recita testualmente: La Regione, nei limiti delle risorse disponibili e nelle more della disciplina nazionale in materia, ai sensi di quanto previsto ai commi 254 e 255 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020):

a) prevede, nell'ambito della propria programmazione sociale, socio-sanitaria e sanitaria, azioni a supporto del caregiver familiare;

b) promuove forme di sostegno economico attraverso l'erogazione dell'assegno di cura per persone in condizione di gravissima non autosufficienza e di interventi economici per la domotica sociale;

....omissis;

- nonostante la dotazione di fondi nazionali, lo stanziamento di fondi regionali a sostegno dei malati di SLA, delle persone non autosufficienti e del caregiver familiare appare inadeguato con grave vulnus in termini di tutela delle persone non autosufficienti e delle relative famiglie, i cui bisogni risultano chiaramente accentuati nell'attuale contesto emergenziale da Covid-19;

- i caregiver familiari hanno sopperito alle carenze e ai ritardi accumulati dal Governo e dalla Regione nella gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, assumendo l'onere totale dell'accudimento dei propri cari. Cionondimeno, gli stessi sono stati completamente dimenticati nei provvedimenti varati per fronteggiare le ricadute economiche e sociali dell'emergenza stessa nonostante le pressanti richieste delle forze di minoranza;

- la stessa Vicepresidente nazionale A.I.S.L.A. Onlus e delegata per la Puglia ha indirizzato una nota al Presidente della Giunta regionale per richiedere l'immediata inclusione dei pazienti affetta da SLA e dei propri caregiver nella campagna di vaccinazione in atto;

- anche il Presidente dell'Ordine dei Medici di Bari chiede di intervenire per fornire, ai malati di SLA e agli altri pazienti cronici, un

supporto professionale adeguato per assicurare servizi appropriati alle persone più fragili;

- il fondo per il sostegno del ruolo di cura del caregiver familiare risulta insufficiente a garantire un livello di tutele adeguato per i rispettivi beneficiari e, di conseguenza, necessita di essere ulteriormente incrementato per gli anni a venire;

- analogamente, il fondo per le non autosufficienti, destinato a tutte le persone non autosufficienti in Italia, è decisamente inadeguato a soddisfare le necessità della platea degli aventi diritto e, soprattutto in considerazione della spaventosa progressione della malattia, non appare uno strumento idoneo di supporto economico per una comunità come quella delle persone affette da SLA, la cui aspettativa di vita è di 3-5 anni, durante i quali necessitano di un'assistenza puntuale e continua perché la malattia colpisce tutti gli aspetti della vita quotidiana: alimentazione, movimento, respirazione, comunicazione,

impegna

il Presidente e la Giunta regionale

1) ad adottare iniziative per sostenere, nelle sue principali linee di indagine, la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica e sulle altre malattie del motoneurone, assicurando adeguate forme di finanziamento e di collaborazione tra pubblico e privato;

2) ad adottare iniziative per collocare la figura dei caregiver familiari, attualmente definita dall'articolo 2 della L. R 3/2020, che ne tutelino i diritti in maniera piena ed effettiva, sotto il profilo economico, lavorativo, previdenziale, formativo, sanitario e sociale;

3) a valutare, nel rispetto dei vincoli di bilancio, l'opportunità di adottare iniziative straordinarie per la tutela dei caregiver familiari nelle more della pandemia da Covid-19, assicurando loro eventualmente indennità economiche e congedi speciali, sino al completo superamento della stessa, anche nell'ottica di valorizzare l'aumentato carico assistenziale che i caregiver medesimi si trovano a dover fronteggiare nell'attuale contesto sociosanitario;

4) ad adottare iniziative per garantire un adeguato finanziamento per le non autosufficienze e del fondo per i caregiver familiari, in modo da rafforzare il sostegno ai pazienti colpiti da una disabilità grave e gravissima, inclusi i malati di SLA, e ai familiari che prestano assistenza in loro favore;

5) a promuovere la creazione una Rete regionale clinico assistenziale multidisciplinare che, avvalendosi di un percorso diagnostico terapeutico assistenziale, possa prendere in carico un paziente affetto da SLA e possa rispondere in modo efficace, continuo e coordinato ai suoi bisogni di cura e di assistenza nonché a quelli dei suoi familiari;

6) a valutare la possibilità, nel rispetto dei vincoli di bilancio, di adottare iniziative per istituire un apposito Fondo di sostegno per i malati di SLA affinché possano ricevere un'assistenza puntuale, continua e adeguata;

7) ad adottare iniziative, per quanto di competenza, per assicurare, anche nell'ambito dell'attuale contesto emergenziale, la continuità e il potenziamento di tutte le prestazioni erogate nell'ambito dell'assistenza ospedaliera, territoriale e domiciliare in favore dei soggetti affetti da disabilità grave e gravissima, inclusi i soggetti affetti da SLA;

8) ad adottare iniziative, per quanto di competenza, volte a potenziare l'assistenza a livello domiciliare, promuovendo l'integrazione tra le prestazioni sanitarie e le terapie tecnologiche che attualmente vengono erogate in maniera parcellizzata nell'ambito di essa (quali la ventilazione meccanica, l'ossigenoterapia, la nutrizione artificiale e le prestazioni sanitarie proprie dell'Assistenza domiciliare integrata) di modo che siano le prestazioni in questione a ruotare intorno all'assistito e ai suoi caregiver familiari e non viceversa;

9) a promuovere, d'intesa con le Associazioni che si occupano di malattie croniche, campagne regionali di sensibilizzazione e di informazione sulle problematiche dei pazienti e dei propri familiari;

10) a garantire, per quanto di competenza,

l'accesso permanente delle associazioni dei pazienti ai tavoli istituzionali di riferimento».

Invito i presentatori a illustrarla.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Parliamo di SLA, una malattia neurodegenerativa in età adulta. Secondo i dati EURALS aggiornati a febbraio 2020 in Puglia sono stimate oltre 409 persone affette da questa malattia, a cui ogni anno purtroppo se ne aggiungono altre.

Siamo tutti a conoscenza del fatto che la SLA colpisce sì una persona, ma colpisce l'intera famiglia, la serenità dell'intera famiglia, quindi i *caregiver* familiari in questo caso assumono un ruolo fondamentale per il malato. È per questo che chiediamo alla Giunta regionale oggi di tutelare la figura del *caregiver* sotto il profilo economico e lavorativo, quindi chiediamo di promuovere la creazione di una rete assistenziale regionale potenziata che possa prendere in carico un paziente affetto da SLA, rispondendo in modo efficace ai bisogni di cura e di assistenza e a quelli dei suoi familiari. Ciò anche istituendo un apposito fondo regionale per garantire la continuità dell'assistenza domiciliare.

Sono certo che anche la Giunta regionale sarà attenta a questo importante tema della SLA e dei *caregiver*. Le loro famiglie già purtroppo vivono questo dramma, quindi cerchiamo noi, a livello istituzionale, di essere loro vicini attraverso un'azione concreta.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

La mozione presentata dai consiglieri regionali cui lei ha fatto riferimento, con primo firmatario il Presidente Mazzotta, è di grande interesse e di grandissima attualità. Io non ho

difficoltà a esprimere il mio apprezzamento, però, per quello che riguarda il merito e la formulazione, esprimo parere favorevole condizionato ad alcune riformulazioni della stessa.

Alcune riformulazioni riguardano la premessa, altre – puramente di forma – gli impegni della mozione. Avrei dunque bisogno di confrontarmi con il relatore. Se vengono accettate le riformulazioni, non c'è alcun problema da parte mia ad esprimere parere favorevole e penso che potrebbe essere approvata tranquillamente all'unanimità. Diversamente la si può votare per parti o anche limitarsi alla situazione degli impegni. Quindi, Presidente, c'è necessità di un confronto brevissimo con il relatore per concordare le riformulazioni.

Ripeto, per la parte degli impegni sono riformulazioni di pochissimo conto. Per i punti 6, 7, 8, 9 e 10 non c'è alcun problema, mentre solo sui punti 1 e 2 degli impegni (la parte più importante), si propone di aggiungere, all'inizio del periodo, le parole “a valutare l'opportunità di”.

Il resto rimane uguale.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. È chiaro che l'integrazione che chiede di fare l'assessore in merito ai punti 1 e 2 cambia il senso dell'intera mozione. Un conto è la mozione che impegna la Giunta ad adottare, un conto è la mozione che impegna la Giunta a valutare di adottare. È diversa l'impostazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Mi permetto di fare un'interlocuzione. Anche voi adottate, in altri punti, l'espressione “a va-

lutare”. Comunque, se non viene accettata la riformulazione inserendo “a valutare”, io non ho nulla in contrario, ma volevo che il testo fosse uniforme.

Diversa, invece, la questione relativa alla premessa. Poiché questa parte è di censura rispetto all'attività della Giunta regionale, noi siamo di parere contrario.

PRESIDENTE. Consigliere Mazzotta, l'assessore Palese propone alcune modifiche della mozione. Le chiedo se possiate incontrarvi due minuti per cercare di concordare queste modifiche, se lei può recepirle, prima di votare una mozione in parte condivisa, in parte no.

La mia proposta è di verificare se è possibile trovare una soluzione che, con un emendamento da lei condiviso, possa essere approvata.

Sulla parte relativa agli impegni c'è una buona volontà da parte dell'assessore.

MAZZOTTA. Da parte mia c'è piena disponibilità a confrontarmi.

PRESIDENTE. Perfetto. Richiameremo questa mozione subito dopo la prossima.

Comunico che la consigliera Laricchia si è allontanata, quindi non possiamo trattare la mozione di cui al punto n. 4): “Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un welfare culturale”.

Uguualmente, essendosi allontanato anche il consigliere Gabellone, non possiamo trattare la mozione di cui al punto n. 5): “Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU” e, così, per la momentanea assenza del consigliere Splendido, la mozione di cui al punto n. 6): “Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, proce-

ture e modalità per la concessione e il calcolo dei contributi per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia - Decreto Gelate”.

Mozione - Paolo Pagliaro - Risorse aggiuntive fondo asse 3 - Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori - 57/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 7), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro - Risorse aggiuntive fondo asse 3 - Azione 6 adeguamento impianti sportivi gestiti da parrocchie e oratori - 57/M».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- gli oratori rappresentano presidi di contrasto alla povertà educativa con attività di doposcuola, socializzazione, sportive ed artistiche che offrono a bambini, adolescenti e giovani percorsi preziosi di condivisione, formazione e crescita;

- cortili, campi da gioco e sale parrocchiali sono i luoghi in cui queste attività vengono svolte, e meritano pertanto cura e manutenzione adeguate, con impegno di risorse anche ingenti alle quali le parrocchie non sono spesso in grado di far fronte.

Tenuto conto che:

- con la Legge regionale 15 dicembre 2006, n. 33 è stata riconosciuta la funzione educativa, formativa, aggregativa e sociale svolta dalle parrocchie nelle comunità locali, in relazione al mondo giovanile e adolescenziale. Attraverso le attività di oratorio o similari, esse promuovono, accompagnano e sostengono la crescita armonica dei minori e dei giovani, condividendo le istanze educative delle famiglie e supportandole in caso di condizioni socioculturali disagiate;

- a sostegno di tali attività socio educative, è previsto un contributo per il finanziamento di interventi per il potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo, l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti de-

gli oratori parrocchiali. Destinatari dell'avviso sono gli enti pubblici e privati che gestiscono oratori annessi a parrocchie o luoghi di culto.

Considerato che:

- con Determinazione dirigenziale n. 715/2019 della Sezione Amministrazione, Finanza e Controllo in Sanità - Sport per tutti del 30 aprile 2020, n. 88 è stata approvata la graduatoria definitiva di tale avviso pubblico, che vede come beneficiari 139 soggetti;

- diverse realtà parrocchiali e associative, pur ammesse a finanziamento, non sono rientrate in graduatoria per esaurimento dei fondi disponibili, e si trovano pertanto nella impossibilità di ripristinare strutture che abbisognano di interventi di ristrutturazione e adeguamento, come i campetti sportivi di periferia abbandonati da lungo tempo, dove bambini e ragazzi hanno estremo bisogno di spazi adeguati che li sottraggano alla strada e diano loro possibilità educative e ricreative che le famiglie non sono in grado di assicurare

Impegna

la Giunta della Regione Puglia

1. a reperire le risorse necessarie per rimpinguare il fondo dell' Asse 3 - Azione 6 destinato a finanziare interventi di potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo gestito da parrocchie e oratori, in modo che tutte le domande accolte possano essere finanziate. Si tratta di un intervento necessario per sostenere questi luoghi di aggregazione sana e di educazione allo sport come strumento di contrasto alla povertà educativa, anche per impedire il definitivo abbandono di impianti che vanno sottratti all'incuria del mancato utilizzo e all'opera devastatrice dei vandali».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Questa mozione – anch'essa presentata ad aprile dello scorso anno – ha un significato profondo per chi, come me (ma penso tutti voi), è cresciuto misurandosi con la realtà degli oratori e delle nostre parrocchie.

Oggi, in particolar modo, si sentono notizie

terribili di atti di bullismo e di maleducazione. Proprio l'altro ieri c'è stato un caso molto grave nel centro storico di Lecce.

Pensiamo che sia necessario rafforzare questi presidi di contrasto alla povertà educativa con attività di doposcuola e socializzazione, con la possibilità di far svolgere in questi luoghi attività sportive ed artistiche che offrono ai bambini, agli adolescenti e ai giovani percorsi preziosi di condivisione, di formazione e di crescita.

Tornando un po' indietro con la memoria, i nostri erano campi di calcio improvvisati, ma irrinunciabili per tutti noi, così come le sale parrocchiali dove abbiamo visto i primi film, abbiamo giocato a calcio balilla o a ping-pong. Questi luoghi meritano cura e manutenzione giusta. Per farlo servono ingenti risorse, ma le parrocchie, senza un aiuto adeguato, non riescono a farvi fronte.

A sostegno di queste attività socioeducative la Regione prevede un contributo per il finanziamento di interventi per il potenziamento del patrimonio impiantistico sportivo, l'adeguamento alle norme di sicurezza, l'eliminazione delle barriere architettoniche e gli ampliamenti degli oratori parrocchiali. I destinatari dell'avviso sono gli enti pubblici e privati che gestiscono oratori annessi a parrocchie o luoghi di culto, ma purtroppo diverse realtà parrocchiali e associative, pur ammesse a finanziamento – sono 139 i soggetti beneficiari di questi fondi – non sono rientrate in graduatoria per esaurimento dei fondi disponibili.

Quindi, si trovano in grave difficoltà perché non hanno fondi per poter ripristinare le strutture, come i campi sportivi di periferia, che sono abbandonati da lungo tempo, troppo tempo, laddove invece bambini e ragazzi hanno estremo bisogno di spazi adeguati che li sottraggano alla strada e diano loro possibilità educative e ricreative che le famiglie non sono in grado di assicurare.

Chiedo, quindi, con questa mozione, di rimpinguare questi fondi, di reperire le risorse

necessarie per ampliare il fondo dell'Asse 3 – Azione 6, in modo che tutte le domande giacenti possano essere accolte e finanziate.

Penso che un'attenzione nei confronti degli oratori e delle parrocchie da parte della Regione Puglia sia un atto dovuto verso i nostri ragazzi, i nostri giovani e le nuove generazioni, che hanno bisogno più che mai di essere accompagnate in una formazione culturale e civile importante.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

L'assessore Piemontese – lo dico all'assessore Leo – oggi è in congedo perché fuori Italia. Sulla questione appena affrontata la competenza è sua sotto due profili. Tuttavia, passiamo alla votazione, non credo che ci siano problemi.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 57/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,
Galante, Gatta,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Splendido,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Clemente,
Di Bari, Di Gregorio,
Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli,
Tupputi, Tutolo.

Si sono astenuti i consiglieri:

Capone, Ciliento.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	35
Consiglieri votanti	32
Hanno votato «sì»	14
Hanno votato «no»	18
Consiglieri astenuti	3

La mozione non è approvata.

Votazione: «Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Iniziative per la cura e il sostegno dei pazienti colpiti da Sclerosi Laterale Amiotrofica (SLA) e delle relative famiglie - 52/M»

PRESIDENTE Passiamo ora alla votazione della mozione n. 52/M di cui al punto n. 3), già discussa, essendo stati concordati gli emendamenti.

È stato presentato un emendamento soppressivo del quale do lettura: «Si sopprimono nella premessa le parole da “nonostante la dotazione di fondi nazionali” fino alle parole “le pressanti richieste delle forze di minoranza”».

Ovviamente c'è la condivisione sia del Governo che dei proponenti la mozione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Clemente, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,

Galante, Gatta,
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco,
Mazzotta, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Splendido, Stellato,
Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Ho l'impressione che il caldo abbia inciso anche sul nostro sistema informatico. È partita una scheda, questi sistemi si surriscaldano. Se ci dite che occorre molto tempo per ripristinare, votiamo per alzata di mano.

Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

L'emendamento è approvato.

Ora passiamo alla votazione della mozione così come emendata. Rimane il problema tecnico.

Pongo ai voti per alzata di mano la mozione, nel testo emendato.

La mozione è approvata all'unanimità.

Mozione - Antonella Laricchia - Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un welfare culturale - 53/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 4), reca: «Mozione - Antonella Laricchia - Impegno della Regione ad elaborare un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche come luogo di promozione di un welfare culturale - 53/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessato che

- La legge regionale 27 maggio 2016, n. 9, Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale), all'articolo 2 prevede che sono oggetto di trasferimento alla Regione e dalla stessa esercitate, le funzioni in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche.

- La Regione esercita le funzioni anzidette secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della citata legge regionale n. 9/2016, con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura in grado di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il vasto patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei Comuni pugliesi in una politica unitaria e coordinata di valorizzazione e fruizione.

- La costituzione dei Poli Biblio-Museali provinciali, ha consentito di raggiungere significativi risultati, in linea con il Piano Strategico della Cultura della Regione Puglia, ed in particolare con quello denominato "Sviluppo Poli Integrativi Territoriali", ed è sempre più strategico lavorare alla progettazione e costruzione di un sistema a rete aggregato in grado di connettere i gestori del patrimonio e gli operatori della cultura, secondo gli indirizzi, azioni ed obiettivi della strategia PiiiL Cultura in Puglia 2017-2026.

- Il Piano Strategico della Cultura promuove il pieno coinvolgimento del tessuto produttivo, la partecipazione delle comunità, il protagonismo di tutti i talenti creativi, la formazione di partenariati pubblico-privati.

Considerato che

- Le biblioteche oltre ad essere luoghi fisici e virtuali sono anche spazi di elaborazione culturale che mettono in rete le persone e le comunità, alimentando la cultura delle stesse.

- Sul territorio regionale sono presenti diverse biblioteche pubbliche, che andrebbero valorizzate e messe a sistema per favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capaci di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, conoscenze ed esperienze delle Province.

- Le biblioteche nella visione attuale devono affrontare la sfida impegnativa e dinamica determinata dalla trasformazione digitale e possono essere, altresì, luoghi e spazi di riprogettazione e di rigenerazione del welfare creando sinergie con le organizzazioni di terzo settore e altri soggetti pubblici, privati o istituzionali.

- Le biblioteche e i sistemi bibliotecari, in generale, sono luoghi di promozione della conoscenza, di coinvolgimento attivo degli utenti e di sviluppo delle competenze e, parimenti svolgono una azione di co-promozione del welfare territoriale.

Tenuto conto che

- È strategico operare a livello regionale per favorire l'intreccio tra le politiche culturali e le politiche di sviluppo e promozione di welfare comunitario e di welfare complementare.

Tutto ciò premesso, considerato e tenuto conto

Impegna

il Presidente e la Giunta Regionale

- Ad elaborare, nell'ambito del Piano Strategico della Cultura, un Piano Strategico di ricognizione e organizzazione delle Biblioteche pubbliche per armonizzare le politiche regionali e ribadire la funzione della biblioteca, come luogo di promozione di un welfare culturale, mettendo a punto strumenti che supportino le biblioteche nel definire il senso del proprio agire nelle comunità».

Ha facoltà di parlare la presentatrice.

LARICCHIA. Grazie, Presidente.

La mia mozione si può considerare superata. Avevo ricevuto il parere dell'assessore Bray e, di fatto, si sta lavorando anche in quel senso.

Grazie.

BELLOMO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOMO. Se il sistema non va attendiamo. Io voglio il voto elettronico.

D'ora in poi, per quanto mi riguarda, siccome ci vuole l'unanimità, è necessario il voto elettronico.

PRESIDENTE. Il consigliere Splendido è presente, dunque potremmo passare alla mozione di cui al punto n. 6).

SPLENDIDO. In realtà manca il mio contraddittore, l'assessore Pentassuglia.

PRESIDENTE. Va bene.

La mozione di cui al punto n. 8: "Mozione - Antonio Tutolo - Richiesta deroga AIFA per somministrazione vaccino Vaxzevria Astra-Zeneca-Oxford-IRBM a soggetti under 60 su base volontaria" è ampiamente superata.

Mozione - Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone - Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle Imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data gennaio 2023 - 63/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 9), reca: «Mozione - Renato Perrini, Ignazio Zullo, Francesco Ventola, Giannicola De Leonardis, Luigi Caroli, Antonio Maria Gabellone - Preammortamento aggiuntivo onde consentire alle Imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto

di agevolazione a far data gennaio 2023 - 63/M».

Ne do lettura: « Il Consiglio regionale
premessò che:

la Regione Puglia nel mese di giugno 2020, per il tramite di Puglia Sviluppo Spa, ha erogato finanziamenti alle imprese pugliesi attraverso il "Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia";

il contratto di agevolazione che ogni impresa beneficiaria ha sottoscritto prevede la restituzione dell'importo erogato in 60 rate mensili ad un tasso fisso dello 0% ed in caso di regolare pagamento delle prime 48 rate, sarà riconosciuta una premialità del 20% consistente nell'integrale abbuono pari all'importo delle restanti ultime 12 rate;

il finanziamento prevede un periodo di preammortamento di 12 mesi, per cui le imprese beneficiarie dovranno iniziare a pagare la prima rata a far tempo dal prossimo giugno 2021.

Considerato che:

è di tutta evidenza che il periodo di preammortamento di 12 mesi era stato concesso in previsione di una auspicata ripresa economica per l'anno 2021, purtroppo ciò non si è verificato;

l'attuale crisi sanitaria ed economica è ancora più grave, pesante e devastante rispetto a quella dell'anno scorso e le imprese beneficiarie versano in situazioni economiche ben più pesanti ed aggravate rispetto al periodo in cui hanno sottoscritto il contratto di agevolazione (giugno 2020).

Tutto ciò premesso e considerato

impegna

il Presidente dott. Michele Emiliano e la Giunta Regionale a:

1. Verificare la fattibilità di prevedere un periodo di preammortamento aggiuntivo a quello previsto (di 12 mesi) di ulteriori 18 mesi onde consentire alle imprese beneficiarie di iniziare a pagare le rate previste dal contratto di agevolazione a far data gennaio 2023;
2. Verificare la fattibilità alla luce delle

novelle normative della Commissione Europea, che a Febbraio 2021, proprio per l'evento eccezionale della pandemia, ha previsto una modifica al "Quadro Temporaneo sugli Aiuti di Stato" autorizzando gli Stati Membri a concedere contributi a fondo perduto fino al 90% degli importi riconosciuti alle aziende per contenere la grave crisi economica causata dalla pandemia covid 19. Pertanto si propone, nelle more della proroga del periodo di preammortamento (vedi punto 1), di riconoscere l'intero importo concesso attraverso il "Fondo Microcredito d'Impresa della Regione Puglia" come contributo a totale fondo perduto così suddiviso: per il 90% utilizzando la novella previsione regolamentare della Commissione Europea e coprendo altresì la restante parte del 10% della somma attraverso propri fondi regionali».

Ha facoltà di parlare il presentatore.

PERRINI. Questa è una mozione del 20 aprile 2021. Comunque, la discutiamo.

PRESIDENTE. Se lei ritiene che sia superata, andiamo avanti.

PERRINI. Non è superata, a meno che non abbiate preso dei provvedimenti. Io avevo chiesto di posticipare i pagamenti nel 2023. Bisognava pagare entro dicembre 2022 e avevo chiesto nell'aprile del 2021 di posticipare...

PRESIDENTE. Assessore Delli Noci, penso che questa mozione sia di sua competenza.

Il Presidente Perrini si chiede se è già superata in virtù delle vostre azioni.

PERRINI. La mozione è quella al punto n. 9), per quanto riguarda il preammortamento aggiuntivo delle imprese.

La Regione Puglia, nel mese di giugno 2020, per il tramite di Puglia Sviluppo Spa, ha erogato finanziamenti alle imprese pugliesi attraverso il Fondo Microcredito d'impresa

della Regione Puglia. Il contratto di agevolazione che ogni impresa beneficiaria ha sottoscritto prevede la restituzione dell'importo erogato in 60 rate mensili ad un tasso fisso dello zero per cento e in caso di regolare pagamento delle prime 48 rate sarà riconosciuta una premialità del 20 per cento consistente nell'integrare abbuono pari all'importo delle restanti ultime 12 rate.

Il finanziamento prevede un periodo di preammortamento di 12 mesi, per cui le imprese beneficiarie dovranno iniziare a pagare la prima rata a far tempo dal prossimo giugno 2021.

Ne parliamo già di persona, io chiedo di rimandare tutto a partire da gennaio 2023 in poi.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Delli Noci.

DELLI NOCI, *assessore allo sviluppo economico*. In realtà, il sistema economico di incentivazione non ci dava la possibilità, per un blocco nazionale, di posticipare il pagamento – ne parliamo sia con lei che con gli uffici – quindi le aziende stanno procedendo regolarmente a pagare. Non c'è la possibilità di posticipo del pagamento, che può avvenire solo secondo autorizzazione nazionale ed europea. Le posso far avere una nota per iscritto del direttore di Puglia Sviluppo, che me l'ha già inviata, e sarà mia cura inoltrargliela nella giornata di oggi.

PERRINI. Quindi, che cosa facciamo? Non la votiamo?

PRESIDENTE. Non ha senso votare.

PERRINI. Va bene.

Mozione - Antonio Maria Gabellone - Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo

degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU - 54/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 5), reca: «Mozione - Antonio Maria Gabellone - Adozione del quadro strategico regionale per la programmazione 2021-2027 a seguito dell'approvazione in Consiglio Europeo degli strumenti del Quadro finanziario pluriennale e di Next Generation EU - 54/M».

Ne do lettura: «I sottoscritti Consiglieri Regionali Antonio Maria Gabellone e Renato Perrini

premessò che

- In data 21 luglio 2020, il Consiglio Europeo ha approvato un pacchetto complessivo di stanziamenti di risorse di 1.824,31 miliardi di euro articolato in due linee di finanziamento:

1. Il Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021 - 2027 che prevede, tra l'altro, uno stanziamento per la politica di Coesione 2021-2027 di 373,2 miliardi di euro, di cui 38,26 miliardi di euro destinati all'Italia (ammontare leggermente superiore a quello del precedente ciclo di programmazione 2014 -2020);

2. Lo strumento Next Generation EU (NGEU) anche conosciuto come Recovery Fund, per lo strumento di 750 miliardi di euro, le cui principali direttrici sono il Programma per la ripresa e la resilienza (PNRR) con uno stanziamento di 672,5 miliardi di euro, di cui 209 miliardi destinati all'Italia e lo strumento di immediata applicazione React-EU, con uno stanziamento complessivo di 47,5 miliardi di euro, di cui 10,27 (a prezzi 2018) destinati all'Italia;

- In riferimento al primo punto, il QFP, la Proposta di regolamento comune riferita al periodo di programmazione 2021-2027 prevedeva, in linea con quanto avvenuto nel precedente ciclo di programmazione, la redazione di un Accordo di Partenariato a livello nazionale di cui le Regioni dovevano tenere conto per la predisposizione dei propri Programmi Operativi;

considerato che

- La Proposta di Regolamento comune individuava, per ciascuno obiettivo strategico, degli obiettivi specifici che sono riportati nell'allegato 3 rubricato "Obiettivi Strategici e Obiettivi specifici della Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027";

- Nello specifico, gli Obiettivi Strategici ivi individuati sono:

1. Obiettivo strategico 1: Un'Europa più intelligente attraverso la trasformazione economica innovativa e intelligente;

2. Obiettivo strategico 2: Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio;

3. Obiettivo strategico 3: Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

4. Obiettivo strategico 4: Un'Europa più connessa attraverso la mobilità e connettività regionale alle TIC;

5. Obiettivo strategico 5: Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso uno sviluppo sostenibile e integrato delle aree urbane, rurali e costiere mediante iniziative locali.

- A detti obiettivi si aggiunge anche la Cooperazione territoriale europea i cui programmi individuano due ulteriori obiettivi:

1. "Una migliore gestione dell'interreg" che intende agire sulla capacità istituzionale di affrontare le sfide legali e amministrative dell'area transfrontaliera;

2. "Un'Europa più sicura e protetta" che riguarda la capacità di gestire i confini esterni e quindi la mobilità dei flussi migratori per una maggiore protezione dei migranti;

- Rispetto alla programmazione 2014-2020 il ruolo della Strategia di specializzazione intelligente è stato ulteriormente rafforzato dalla Commissione Europea in quanto rappresenta il presupposto essenziale per l'implementazione non solo degli interventi di ricerca e sviluppo ma anche degli interventi a supporto della competitività delle imprese;

- Un riferimento programmatico importante per l'Obiettivo strategico 2 è rappresentato dall'Agenda globale per lo Sviluppo sostenibile e dagli Obiettivi di Sviluppo sostenibile,

da raggiungere entro il 2030, stabiliti nel documento “Trasformare il nostro mondo: l’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile”;

- Com’è noto, l’Agenda globale, entrata in vigore il 1 gennaio 2016, comprende 17 Obiettivi articolati in 169 traguardi;

- Gli Obiettivi bilanciano le 3 (tre) dimensioni dello sviluppo sostenibile: crescita economica, inclusione sociale, tutela dell’ambiente, estendendo l’Agenda 2030 dal pilastro sociale agli altri due pilastri, economico ed ambientale;

- L’Italia con la sottoscrizione si è impegnata a declinare gli obiettivi dell’Agenda 2030 nell’ambito della propria programmazione economica, sociale e ambientale;

- In tale contesto, è necessario che a livello regionale i singoli Programmi siano allineati e coerenti con gli obiettivi della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile (SRSvS) e con l’Obiettivo Strategico 2: un’Europa più verde;

- Altro importante settore dello sviluppo regionale è rappresentato dallo sviluppo rurale, di cui il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) è stato incardinato all’interno della generale Politica Agricola Comune (PAC);

- Alle ingenti risorse del QFP si è aggiunta la risposta straordinaria attivata dalla Commissione Europea con lo strumento NGEU, le cui risorse sono disponibili dall’1 gennaio 2021, anche se la disponibilità effettiva si avrà solo a partire dal primo semestre 2021, visto che gli Stati membri hanno tempo fino al 30 aprile 2021 per sottoporre alla Commissione i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) che dovranno essere poi valutati dalla Commissione e approvati dal Consiglio dell’Unione Europea;

- L’accordo politico raggiunto a luglio 2020 in sede di Consiglio Europeo prevede che il 70% dei fondi debba essere impegnato entro il 2022 ed il 100% entro il 2023, il tutto per avere l’erogazione integrale delle somme entro il 2026;

- La strategia del Piano nazionale è stata declinata nelle linee guida nazionali emanate a settembre 2020 che indicano le sfide da affrontare e ne delimitano la dimensione economica delle aree del Piano (37% alla tematica green, 20% al digitale):

- Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell’Italia;

- Ridurre l’impatto sociale ed economico della crisi pandemica;

- Sostenere la transizione verde e quella digitale;

- Innalzare il potenziale di crescita dell’economia e la creazione di occupazione.

Preso atto che

- Oggi, più che negli anni precedenti è necessario ripensare il modello di sviluppo pugliese, progettare ora come la Regione può collocarsi a livello internazionale;

- Senza una visione d’insieme e la definizione delle priorità strategiche regionali, il rischio è quello di predisporre una serie di misure ed azioni frammentate, non connesse tra loro e quindi con scarso valore aggiunto e impatto sul territorio regionale;

- Invece, la crescita sostenibile e intelligente della Regione ha bisogno di una serie articolata, coordinata e coerente di interventi che scaturiscono da una visione d’insieme e da chiari e condivisi obiettivi strategici da perseguire.

Rilevato che

- Solo in data 17 marzo 2021, Regione Puglia ha attivato sul portale istituzionale la nuova sezione on line dedicata alla Programmazione 2021-2027 del FESR e del FSE +;

- Detta Sezione risulta essere ad uno stato embrionale e priva di contenuti programmatici;

- A differenza della maggior parte delle altre Regioni italiane che, già dal 2020, hanno avviato la discussione interna e con il partenariato socio-economico ed istituzionale e con gli stakeholder all’uopo consultati per elaborare le proposte dei programmi comunitari – POR FESR, POR, FES +, Programma di svi-

luppo rurale PSR FEASR del ciclo 2021-2027 al fine di permettere la loro progressiva di definizione in sintonia con l'evoluzione del quadro europeo;

- In considerazione di ciò, si ritiene opportuno definire anche nel nostro livello regionale un Quadro Strategico d'insieme che tenga conto delle opportunità e delle minacce che la Puglia si troverà ad affrontare nei prossimi anni, anche in seguito alla pandemia Covid-19 che ha rivoluzionato il modo di lavorare, l'organizzazione aziendale, gli scambi commerciali, le modalità di trasporto, le forme di apprendimento, la cultura e le relazioni sociali;

- In altri termini, il Quadro Strategico Regionale è il presupposto necessario per attivare fattivamente il ciclo di programmazione comunitaria 2021 - 2027 e Next Generation EU, al fine di massimizzare la ricaduta sul territorio regionale di questi importanti strumenti.

- Il tutto nella ferma convinzione che la necessità di attivare un forte governo regionale, capace di svolgere una gestione efficace delle ingenti risorse destinate al territorio non senza una selezione di qualità della progettualità dei fondi europei per incrementarne la capacità di utilizzo in tutti i settori.

Tutto ciò premesso e considerato

Impegna la Giunta Regionale

- In persona del Presidente della Regione Puglia al fine di avviare il confronto con il partenariato Economico-sociale ed istituzionale e con altri eventuali portatori d'interesse che si riterrà utile consultare per la definizione dei programmi comunitari del ciclo 2021-2027;

- Per l'effetto, elaborare e approvare il "Quadro Strategico regionale per uno sviluppo sostenibile ed equo - Programmazione comunitaria 2021-2027", quale documento di riferimento per l'impostazione e l'elaborazione dei programmi comunitari del ciclo di programmazione 2021-2027 (POR FESR, POR FSE +, Programma di sviluppo rurale PSR FEASR)».

Penso che potrebbe rispondere l'assessore Delli Noci, in assenza dell'assessore Piemontese.

Credo che la competenza sia congiunta. Invito il presentatore a illustrarla.

GABELLONE. Grazie per avermi dato la possibilità di intervenire, ma ormai è superata, anche se su questo vorrei ascoltare più che altro l'assessore Leo.

Assessore, mi degni del suo pensiero per capire quali sono le volontà, perché in Puglia ancora non si è pienamente realizzata l'attuazione della legge n. 62/2000, quindi c'è ancora difficoltà nella possibilità di stabilire una forma di competizione volta al positivo e ad elevare il livello già buono dell'offerta formativa.

Ecco, su questo vorrei capire se è nelle intenzioni sue e del Governo regionale intensificare gli sforzi o prevedere delle iniziative, delle attività che in qualche modo possano migliorare le attuali *performance*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Indubbiamente la Regione Puglia è impegnata a migliorare ancora di più le *performance* delle offerte formative e certamente anche con il sistema privato stiamo costruendo dei percorsi importanti per il sistema di istruzione.

Nella prossima programmazione, soprattutto per alcune misure, le scuole pubbliche e le scuole private paritarie, che hanno tutte la stessa dignità e fanno un servizio pubblico, certamente le metteremo nelle condizioni di svolgere appieno questo servizio, come del resto hanno sempre fatto.

Nell'ultimo periodo abbiamo svolto riunioni importanti, abbiamo dato assoluta garanzia e continueremo a supportare il sistema dell'istruzione tutto, indipendentemente dalle attività e dal tipo di struttura giuridica.

Condivido la mozione e sono convinto che daremo al sistema dell'offerta formativa ancora più supporto e dignità.

Grazie.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 54/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
 Noci, Di Bari, Di Gregorio,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 Lacatena, Laricchia, Leo, Leoci, Lopalco,
 Lopane,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Perrini,
 Tupputi,
 Ventola,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

La mozione è approvata.

Comunico che la mozione di cui al punto n. 10), non essendo presente l'assessore Pentassuglia, è rinviata.

Mozione - Antonio Maria Gabellone - Gratuità e parità per l'infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata "Norme

per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" - 67/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 11), reca: «Mozione - Antonio Maria Gabellone - Gratuità e parità per l'infanzia in attuazione della L. 62/2000 rubricata "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" - 67/M».

Ne do lettura: «Il sottoscritto Consigliere Regionale Antonio Maria Gabellone

premessi che

- Com'è noto, in data 10 marzo 2000 è stata approvata dal Parlamento la L. n. 62/2000 rubricata "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione";

- La citata Legge ha stabilito alcuni principi cardine, tra questi:

1. la scuola paritaria è parte costruttiva ed integrante dell'unico sistema educativo nazionale formato dalle scuole statali e dalle scuole paritarie;

2. la scuola paritaria svolge un servizio pubblico nell'interesse del bene comune;

3. il finanziamento della scuola paritaria da parte dello Stato è costituzionalmente legittimo e legittimato;

- Nelle intenzioni del Legislatore, l'inserimento delle scuole paritarie nel Sistema nazionale d'istruzione, in forza del servizio pubblico svolto, avrebbe dovuto comportare equità nell'accesso al sistema, sia per gli alunni che per il personale.

Considerato che

- Dopo ventuno anni dall'approvazione della legge in argomento, la parità scolastica è ancora lontana dall'essere pienamente realizzata;

- Ed invero, sebbene il Servizio Nazionale di Istruzione è costituito dalla scuola pubblica statale e paritaria, la famiglia non ha ancora il pieno esercizio della libertà di scelta in un reale pluralismo educativo che, al contrario, è acquisito dalla maggior parte delle Nazioni avanzate del mondo;

- L'Italia rappresenta un'eccezione perché è tutt'ora acceso il dibattito sviluppatosi tra sostenitori e avversari del "costo standard per ogni allievo", inteso come "la quota capitaria" che la Repubblica investe per il "diritto della persona all'istruzione";

- Oggi lo Stato spende per un alunno nel sistema delle scuole statali circa otto volte rispetto a quanto rimborsa per uno studente delle scuole paritarie.

Il contributo medio di un alunno alla scuola paritaria è infatti di circa Euro 752 a fronte di circa Euro 7.000 per un alunno delle scuole statali (Fonte Istituto Bruno Leoni).

Ulteriormente considerato che

- Il Parlamento Europeo con la Risoluzione del 14 marzo 1984 oltre ad affermare che: " il diritto alla libertà di insegnamento implica per sua natura l'obbligo per gli Stati membri di rendere possibile l'esercizio di tale diritto anche sotto il profilo finanziario e di accordare alle scuole le sovvenzioni pubbliche necessarie allo svolgimento dei loro compiti e all'adempimento dei loro obblighi in condizioni uguali a quelle di cui beneficiano gli istituti pubblici corrispondenti, senza discriminazioni nei confronti degli organizzatori, dei genitori, degli alunni e del personale" (Art. 1, 9) in caso di violazione, ipotizzò delle sanzioni severe: "le procedure in caso di violazione dei diritti fondamentali e dei principi generali enunciati nella Convenzione europea dei diritti dell'uomo, riconosciuta dalla Comunità Europea, si applicano anche in caso di violazione della libertà di istruzione" (Art. 2,3);

- Ne consegue come il finanziamento della scuola paritaria non sottrae risorse alla scuola statale in quanto, in entrambe le istituzioni, gli utenti del servizio formativo sono contribuenti dello stesso Stato ed in quanto tali portatori dell'identico diritto all'istruzione e all'educazione che trova garanzia costituzionale all'art. 33;

- In altri termini, la scuola paritaria realizza un diritto ed un bisogno dei cittadini e, pertan-

to, lo Stato se ne deve fare carico nell'interesse di ognuno;

Ritenuto che

- Accesi contrasti ideologici e politici hanno impedito al Parlamento per oltre 50 anni di dare seguito al dettato costituzionale di cui all'art. 33 che, così, statuisce: "la legge nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piene libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni delle scuole statali";

- Con l'articolo 1, comma 1, la Legge 62/2000 codifica che il sistema nazionale di istruzione è unico ed è "costituito congiuntamente dalle scuole statali e dalle scuole paritarie private e degli enti locali";

- In sostanza, con l'approvazione della citata Legge si ribalta la prospettiva tradizionale, ovvero la "pubblicità" della scuola non dipende dalla natura giuridica dell'ente gestore (statale o privato), ma dal servizio che essa eroga;

- Ciò nonostante, il mancato completamente delle norme sul finanziamento rende sempre più difficile il mantenimento del sistema nazionale di istruzione dove a fianco delle scuole statali, le scuole paritarie rappresentano la vera espressione del pluralismo educativo;

- Ragion per cui, accanto alla parità giuridica sancita dalla Legge 62/2000 si rende necessario dare attuazione anche alla parità economica.

Preso atto che

- Il permanere delle differenze nel sostegno pubblico tra la scuola statale e quella paritaria gestita dal terzo settore vanifica le ragioni stesse della Legge 62/2000 e, pertanto, non è più tollerabile;

- Ed invero, in un'epoca in cui si invoca un "nuovo patto educativo" per contrastare anche il dilagante fenomeno della "povertà educativa", le Istituzioni di ogni ordine e grado non possono non rendersi conto che la libertà educativa si può realizzare solo quando, al mo-

mento della scelta, prevalgono i contenuti dei progetti formativi e i costi non si ergono come un ostacolo ingiusto e discriminatorio;

- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza appena approvato dal Parlamento Italiano alla Missione 4 “Istruzione e ricerca” ha destinato quasi 32 miliardi di euro al miglioramento qualitativo e all’ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione, a partire dal rafforzamento dell’offerta di asili nido, scuole materne e servizi di educazione e cura per la prima infanzia;

- Solo la qualità legittima l’esistenza di una scuola e giustifica il suo finanziamento con il denaro pubblico dei contribuenti;

- In conclusione, la qualità della scuola non va solo annunciata, ma va progettata e costruita. Occorre riconoscere alla scuola la sua vera, grande ed insostituibile funzione educativa.

Per dirla in altri e più compiuti termini “si tratta di capire che il futuro è legato alla scelta dell’educazione” (E. Cresson, *Insegnare ed apprendere, verso una società conoscitiva*, 1995).

Tutto ciò premesso e considerato
impegna la Giunta regionale

- In persona del Presidente della Regione Puglia – al fine di garantire alla famiglia la parità di trattamento nella libera scelta di una scuola dell’infanzia paritaria o statale, di cui alla L. 62/2000 – ad interloquire con il Governo ed il Ministero dell’Istruzione affinché giungano ad un intervento risolutivo che, anche a vantaggio della ripresa demografica del Paese e nell’ambito delle applicazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sostenga i necessari investimenti nell’intero segmento 0-6 anni senza più discriminazioni».

Invito il presentatore a illustrarla.

GABELLONE. Grazie.

Qui c’è complessivamente un *vulnus*, perché l’attività svolta dalle scuole private paritarie non trova il conforto e il sostegno da parte di provvedimenti di ordine regionale che pos-

sano realmente creare le condizioni per la parità previste dalla legge n. 62 del 2000.

Su questo occorre un impegno politico importante e credo che questo sia il momento decisivo, in relazione anche alle risorse. È vero che noi in qualsiasi tipo di iniziativa facciamo riferimento alle risorse provenienti dal PNRR, perché sono previsti nella Missione 4 “Istruzione e ricerca” quasi 32 miliardi. È chiaro che è un campo molto largo, però ci si può inserire in relazione al miglioramento qualitativo e all’ampliamento quantitativo dei servizi di istruzione.

Su questo, assessore, chiedo un impegno preciso, se naturalmente condivide l’idea che una competizione posta su basi solide e in termini di strategia regionale possa, in una realtà come quella del Mezzogiorno d’Italia, creare occasioni di qualità, occasioni migliori di approfondimento, di crescita generale, che vanno offerte ad una utenza che ne ha molto bisogno.

Così come è evidente che i soggetti impegnati in quest’ambito debbono essere sostenuti in maniera forte e decisa, senza nulla togliere e sottrarre al pubblico, ma creando quella complementarità e quella competizione positiva da cui il nostro territorio e soprattutto i cittadini pugliesi possono trarre grande beneficio. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l’assessore Leo.

LEO, *assessore alla formazione e al lavoro*. Grazie, Presidente.

Il ragionamento è lo stesso. Qui posso dare sicuramente il mio impegno politico perché, come sappiamo tutti, questo è un tema su cui la competenza è assolutamente nazionale.

Sappiamo anche – il Presidente Gabellone lo sa – che l’interlocuzione con le associazioni di categoria del privato c’è; noi le ascoltiamo continuamente, ogni anno diamo il nostro contributo e continueremo a darlo.

Penso di potermi esprimere positivamente

e assicuro il mio impegno massimo per interloquire con il Ministero per costruire percorsi efficaci ed efficienti per quanto riguarda il PNRR. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi il suo parere sulla mozione è favorevole. È favorevole anche il parere del Presidente Vizzino.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 67/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
 Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
 Ciliento, Clemente, Conserva,
 De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari,
 Di Gregorio,
 Gabellone, Galante, Gatta,
 Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
 Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
 Pagliaro, Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
 Tammacco, Tupputi, Tutolo,
 Ventola, Vizzino,
 Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	36
Consiglieri votanti	36
Hanno votato «sì»	36

La mozione è approvata.

Mozione - Paolo Pagliaro - Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento - 69/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al

punto n. 12), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro - Centri diurni per anziani e disabili a rischio chiusura, scostamento di bilancio per garantire funzionamento - 69/M».

Ne do lettura: «*Premesso che:*

- una quarantina di centri diurni per disabili e anziani delle province di Lecce e Brindisi vanno verso la sospensione delle attività. Lo stop lascerebbe a casa quasi 500 addetti e più di 750 utenti fragili e con disabilità, abbandonati alle famiglie anch'esse in balia di incertezza ed emarginazione.

Tenuto conto che:

- la decisione di chiudere è dovuta all'impossibilità di continuare ad autosostenersi nel regime transitorio che si è venuto a creare a seguito del cambio d'inquadramento da strutture socio assistenziali a strutture sanitarie. I centri delle province di Lecce e Brindisi, pur rientrando nella ricognizione del fabbisogno effettuata dalla Regione, non sono stati convocati per sottoscrivere le intese preliminari alla nuova contrattualizzazione, e di conseguenza sono rimasti in un limbo burocratico amministrativo - senza contratti e senza contributi regionali - che li ha portati al collasso.

Considerato che:

- la sospensione dell'attività dei centri diurni per anziani e disabili determinerà la sospensione delle cure e delle attività di riabilitazione erogate agli utenti, e l'interruzione dei contratti con terapisti, operatori e personale amministrativo;

- per scongiurare la gravissima emergenza socio assistenziale e occupazionale che ne deriverebbe, è necessario che la Regione ponga riparo immediato alla situazione di impasse originata da un iter burocratico vessatorio e assai poco trasparente, facendo ricorso alla misura urgente dello scostamento di bilancio al fine di reperire e stanziare le risorse necessarie per consentire la prosecuzione delle attività dei centri diurni delle province di Lecce e Brindisi.

Impegna

la Giunta della Regione Puglia

1. a procedere con lo scostamento di bilancio per individuare e destinare i fondi che consentano ai centri diurni salentini a rischio chiusura di continuare ad erogare senza interruzione le prestazioni socio assistenziali in favore di anziani e disabili, preservando allo stesso tempo i posti di lavoro dei propri dipendenti e collaboratori».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Intanto ai colleghi che magari erano un po' distratti nella votazione precedente voglio ricordare che è stata bocciata una mozione per consentire agli oratori e alle parrocchie di avere dei fondi per poter ripristinare campetti di periferia e così via. Voglio solo ricordarlo e vi chiedo di essere un pochino più attenti quando trattiamo situazioni molto delicate sul piano sociale.

Qui trattiamo un altro problema molto grave, che riguarda il destino di una quarantina di centri diurni delle Province di Lecce e Brindisi, costretti a sospendere l'attività per mancanza di fondi.

Manca l'assessore al bilancio, quindi non vorrei che anche su questo ci fosse disattenzione, però c'è l'assessore Palese, quindi penso che possiamo affrontare con serenità questo punto.

Sono quasi 500 i lavoratori coinvolti e più di 750 gli utenti anziani e con disabilità che non potranno più essere serviti e accolti. Per scongiurare questo stop, frutto di una *impasse* amministrativo-burocratica creata da un cambio di regolamento disposto in corsa dalla Regione, chiedevo di agire subito, anche ricorrendo a misure di emergenza come lo scostamento di bilancio.

Per assicurare il funzionamento dei centri sono stati stanziati specifici fondi a copertura, ma la loro mancata erogazione pone interrogativi legittimi circa l'effettiva destinazione e l'impiego di queste somme. Risulterebbe che i Regolamenti 4 e 5, pur avendo la conformità economica, siano privi di copertura. Chiedo

perciò che si faccia chiarezza sulla destinazione di queste risorse.

Chiedo – e mi rivolgo al nuovo assessore alla sanità Rocco Palese – che si ponga attenzione a questo grave problema che ho più volte evidenziato con audizioni, mozioni ed interrogazioni. Mi spiace dover sottolineare la disattenzione che ha spinto titolari, dipendenti e utenti dei centri diurni alla disperazione, fino a costringerli a rivolgersi alla magistratura e alla Corte dei conti.

Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Conserva, per la discussione della sua mozione aspettiamo il rientro dell'assessore Pentassuglia.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente.

La mozione è datata 21 maggio 2021 e penso che sia importante che il Consiglio venga informato su quanto è accaduto nel frattempo. È successa una cosa estremamente importante.

Non c'è bisogno di nessuno scostamento di bilancio, avendo la Giunta regionale e il Consiglio regionale approvato nel bilancio di previsione del 2022 (quindi un bilancio di previsione che è in vigore), un'integrazione del fondo sociosanitario – la parte storica era circa di 120 milioni di euro l'anno – di ben 75 milioni di euro.

La Giunta regionale ha preso già atto, come impegno di spesa, rispetto a questa enorme integrazione proprio sulla parte del sociosanitario, e nel contesto di questa integrazione sono già stati fatti degli incontri. Una parte sicuramente sarà assegnata alle strutture che saranno prima autorizzate e che hanno i requisiti di accreditamento per l'erogazione di queste prestazioni, in particolare anche per i centri diurni, non solo salentini ma in tutta la Regione. Penso che questo problema sia fortemente

superato. Parliamo di atti, di delibere e di risorse.

L'altra parte riguarda un aggiornamento della situazione delle tariffe.

Rispetto all'impegno, dunque, dovrei dire al Presidente Pagliaro che la mozione è fortemente superata, questa volta con fatti e risorse concrete. Il Consiglio regionale ha fatto già con l'integrazione di 75 milioni di euro molto di più di quello che questa mozione chiede, e peraltro lo fa solo per una parte del territorio regionale, la parte salentina. Il Consiglio regionale, invece, ha approvato il bilancio di previsione con questa integrazione di 75 milioni di euro e la Giunta regionale ha già adottato la delibera che consente alla parte gestionale, che è riservata ai dirigenti, quella che dovrà essere la sua attuazione in riferimento a questo aspetto.

Annuncio già che se non alla prossima, comunque in una delle prossime riunioni, ma sicuramente entro il mese di luglio, la Giunta regionale adotterà anche l'integrazione rispetto alla situazione che riguarda le tariffe, con apposito provvedimento.

Per quello che riguarda le autorizzazioni e le verifiche sugli accreditamenti in arretrato, finalmente c'è uno scatto veramente forte, avendo messo tutti nelle medesime condizioni di intervento, laddove invece c'era un po' di confusione rispetto alla verifica dei requisiti, di cui sono incaricati i Dipartimenti di prevenzione delle singole Province che agiscono in maniera incrociata. Con una circolare dell'Assessorato, del Dipartimento alla salute, abbiamo uniformato le procedure per evitare duplicazioni di presentazione dei documenti, considerando in alcuni casi sufficiente l'autocertificazione.

Io ritengo superata la mozione, ma se il Presidente Pagliaro vuole che sia messa ai voti, in quel caso il Consiglio approverebbe una mozione con cui invita il Governo regionale a fare meno di quello che lo stesso ha già fatto, e lo invita a farlo per una parte solamente del territorio, che è quella in cui risiedo, la parte

salentina, mentre il Consiglio regionale e la Giunta regionale hanno deciso per l'intero territorio.

Ho illustrato qual è la posizione del Governo, ma mi rimetto alle posizioni dell'Aula.

PRESIDENTE. Il proponente non mi sembra che abbia idee diverse da quelle che ha prospettato.

Ha facoltà di parlare il presentatore della mozione.

PAGLIARO. L'assessore Palese sicuramente non ha partecipato a tutte le audizioni che si sono svolte sul tema, laddove si evinse in maniera molto chiara che c'era una differenza tra i vari territori della nostra Regione rispetto a questi centri diurni, proprio i 40 che erano specificatamente identificati in più occasioni in queste nostre audizioni. Forse l'assessore Lopalco ricorderà questo tema.

È vero che ci sono stati degli interventi da parte della Regione Puglia, ma non sono stati esaustivi. Se quindi lei ritiene, di fatto, che sul tema siamo d'accordo, perché non si possono lasciare indietro dei centri diurni rispetto ad altri, penso che sia giusto votare la mozione e poi verificherete in Giunta se le cose stanno più o meno come dico io.

Mi sembra molto semplice. Direi di agire in questo modo, prima di bocciare una mozione così importante, che va a incidere sulla pelle di persone particolarmente in difficoltà.

Poi fate voi, non è un problema. Il Consiglio regionale si assuma la sua responsabilità, come in ogni occasione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di intervenire l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19.* Grazie.

Nel fare la ricostruzione, citando atti di quest'Aula e delibere di Giunta regionale,

avevo pregato il proponente di valutare l'opportunità del ritiro, perché la mozione è ampiamente superata. Ma non è ampiamente superata per quello che è stato fatto, in realtà è stato fatto molto di più ed è stato fatto per l'intero territorio regionale. Quindi, la possiamo approvare, ma non ha significato, non ha assolutamente valenza. Trovo che sia una contraddizione e molto strano che un'Aula consiliare approvi meno di quello che ha già approvato. Tutto qui, però io mi rimetto alla volontà del relatore e dell'Aula. Non ho nessun problema se si vuol procedere in questa maniera.

Io parlo di atti e di verifiche e sto parlando anche del fatto che l'Assessorato ha predisposto già una deliberazione di integrazione delle tariffe e di assegnazione delle risorse per ulteriori contratti da firmare in virtù della presenza dei requisiti dell'accreditamento.

Qui siamo nell'Aula consiliare, nel luogo istituzionale più alto della Puglia.

PRESIDENTE. Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 69/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Dell'Erba,
Gabellone, Gatta,
Ventola,
Zullo.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Amati,
Bruno,
Campo, Caracciolo, Casili, Ciliento, Clemente,
Delli Noci, Di Bari, Di Gregorio,
Galante,

Lacatena, Leo, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Metallo,
Parchitelli, Pentassuglia,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Vizzino.

Si sono astenuti i consiglieri:

Capone,
Laricchia.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
Consiglieri votanti	29
Hanno votato «sì»	6
Hanno votato «no»	23
Consiglieri astenuti	2

La mozione non è approvata.

Comunico all'assessore Pentassuglia, che nel frattempo è arrivato in Aula, che abbiamo rinviato le mozioni che lo riguardavano.

La mozione di cui al punto n. 2), tuttavia, non può essere trattata poiché non è presente il consigliere Mazzotta; né può essere trattata, per l'assenza del consigliere Splendido, la mozione di cui al punto n. 6).

Mozione - Giacomo Conserva - Avvisi di pagamento 'tributo 630' da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati - 66/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 10), reca: «Mozione - Giacomo Conserva - Avvisi di pagamento 'tributo 630' da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati - 66/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale
premeso che:

- in questi giorni numerosi agricoltori pugliesi stanno ricevendo nuovi avvisi di pagamento da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati, ossia Terre d'Apulia, Arneo, Stornara e Tara, Ugento Li Foggia, in merito al

cosiddetto ‘tributo 630’ per gli anni 2017-2018-2019;

- il suddetto tributo è a carico di tutti i proprietari di immobili rientranti nel comprensorio di bonifica e che traggono beneficio dalla bonifica;

considerato che:

- le Organizzazioni di categoria, oltreché gli stessi agricoltori, hanno più volte evidenziato l'incongruità della procedura di definizione e ripartizione del tributo in quanto non rispondente alla effettiva erogazione del servizio, riscontrando malfunzionamenti in merito alle attività di bonifica, nella maggior parte dei casi scarse e mai realmente avvenute;

- i Consorzi commissariati chiedono il pagamento di contributi a fronte di servizi non erogati e senza nessuna utilità o favore per gli agricoltori ma quasi esclusivamente per il funzionamento delle attività amministrative e, quindi, lo stesso risulta ingiustificato e infondato;

- numerosi sono stati i ricorsi avverso le cartelle di pagamento dei Consorzi di Bonifica commissariati in merito al ‘tributo 630’ che hanno visto accoglimento da parte delle Commissioni tributarie e perfino sentenze della Cassazione di accoglimento, generando dubbi e perplessità sul fondamento del tributo, in particolare sulla legittima efficacia;

- la Corte Costituzionale, con la decisione n. 188 del 10 ottobre 2018, ha sancito come “non possa esserci tributo di bonifica senza beneficio per l'utente”;

- il Garante del Contribuente della Puglia in data 5 febbraio 2021 ha ritenuto illegittimi gli avvisi di pagamento del ‘tributo 630’, emesse dal Consorzio di bonifica “Ugento Li Foggi” per l'anno 2014 ma anche per gli anni immediatamente precedenti, ordinando al consorzio di procedere all'annullamento in quanto non c'è traccia o prova dell'esecuzione delle opere;

- lo stesso Garante del Contribuente ha accertato l'assenza di benefici diretti e concreti

per i fondi situati nel perimetro del comprensorio consortile in mancanza di attività di manutenzione delle opere consortili;

ritenuto che:

- la mancata attività manutentiva, ripetuta negli anni, ha senz'altro determinato la perdita di qualunque utilità derivante dalle opere di bonifica e, quindi, della relativa qualità dei fondi interessati;

- gli agricoltori pugliesi sono stati particolarmente colpiti dall'emergenza sanitaria Covid-19 e vivono una situazione di difficoltà economica a causa di ingenti perdite e calo del fatturato;

- gli agricoltori pugliesi vengono ‘perseguitati’ da intimazioni di pagamento e procedure esecutive quali fermi amministrativi e atti di pignoramento;

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

nella persona del Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, e dell'assessore regionale all'Agricoltura, Donato Pentassuglia,

- a rivedere e rimodulare preliminarmente i Piani di Classifica e di bonifica dei Consorzi attraverso un dialogo con il territorio e le Organizzazioni di categoria al fine di procedere ad una verifica tra le opere e gli interventi realizzati o da realizzare e il concreto beneficio in favore dei consorziati;

- ad attivarsi a compiere ogni utile azione di confronto in merito alle rimostranze delle Organizzazioni di categoria delle filiere agricole e degli agricoltori stessi relativamente al ‘tributo 630’ richiesto dai Consorzi di Bonifica commissariati;

- a convocare un tavolo/incontro urgente con le parti interessate al fine di chiarire e definire la situazione venutasi a creare, anche alla luce di una riforma degli enti;

- ad adottare una serie di provvedimenti, anche a causa delle conseguenze economiche dovute all'epidemia Covid-19, mirati a valutare la possibilità di una moratoria / sospensione / interruzione dei termini delle procedure amministrative di notifica di avvisi di pa-

gamento oltreché di atti ingiuntivi nei confronti dei consorziati».

Invito il presentatore a illustrarla.

CONSERVA. Vi era un accordo di massima con l'assessore al ramo Donato Pentassuglia in relazione agli avvisi di pagamento del tributo 630 da parte dei Consorzi di bonifica commissariati. La mozione è datata 30 aprile, ma il problema sussiste, quindi non è anacronistica.

Il suddetto tributo era a carico di tutti i proprietari di immobili rientranti nel comprensorio di bonifica, che traevano effettivamente il beneficio dalla bonifica, ma gli agricoltori lamentavano che non vi era obiettivamente alcun tipo di vantaggio.

Pertanto, impegnavo l'assessore Pentassuglia a rivedere e rimodulare preliminarmente i piani di classifica e di bonifica – vi era un accordo in questo senso – dei Consorzi, attraverso un dialogo con il territorio e le organizzazioni di categoria, al fine di procedere ad una verifica delle opere e degli interventi realizzati o da realizzare e del concreto beneficio in favore dei consorziati; ad attivarsi a compiere ogni utile azione di confronto in merito alle rimostranze delle organizzazioni di categoria, delle filiere agricole e degli agricoltori stessi relativamente al tributo 630 richiesto dei Consorzi di bonifica commissariati; a convocare un tavolo/incontro urgente con le parti interessate al fine di chiarire e definire la situazione venutasi a creare anche alla luce di una riforma degli Enti.

L'ultimo punto, chiaramente, anche in considerazione della Commissione *ad hoc* tenuta *illo tempore*, nella quale intervenne il commissario Borzillo, che sosteneva che i canali erano stati abbandonati da più di 11 anni e pertanto la dazione di quel tributo rappresentava una provvidenza necessaria per effettuare i lavori nei canali.

L'assessore mi disse che la *conditio sine qua non* al fine di rivedere e rimodulare il tutto era rivedere i piani di classifica e di bonifi-

ca. Quindi, vi era un parere favorevole in questo senso.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Il collega nella mozione ha posto diverse questioni che possono essere così riassunte. Stiamo velocizzando quanto previsto dalla legge del 2017, cioè il Consorzio unico per i commissariati, e quindi stiamo lavorando affinché, come vi avevo promesso, in questo secondo semestre si apra il tavolo della discussione sul percorso da svolgere rispetto alla prospettiva del Consorzio unico e quindi sulle attività che devono essere esplicitate. Questo è un pezzo del ragionamento che può essere accelerato dalla notifica dei ruoli, laddove alcuni sono fermi al 2017 e altri al 2018, fino al 2021. Il tributo 630 è un tributo che viene richiamato ogni anno quando vengono notificati i ruoli.

Confermo qui quello che ho detto nelle sedute precedenti, ossia che il ruolo è dovuto, che nell'ultimo anno e mezzo sono state fatte attività di pulizia dei canali e attività propeedeutiche alla manutenzione di quei canali utili all'attività dei Consorzi e delle aziende che insistono su quei territori. Va riconosciuto quello che è stato il grande errore del passato, quello di non far pagare il tributo, laddove vent'anni di mancato pagamento dei tributi hanno determinato uno sbilanciamento nei conti del Consorzio che è sotto gli occhi di tutti e che è certificato dalla relazione che ho reso a dicembre scorso in ambito di bilancio.

In questi mesi abbiamo lavorato, anche con illustri avvocati, sul tema del tributo, della sua sospensione, finanche della richiesta pervenuta dai banchi dell'opposizione di valutare il tema della Xylella come ulteriore danno e, quindi, minor valore dei terreni, ma sono questioni diverse, che non possono essere so-

vrapposte. Nel frattempo, dal tempo della Commissione ad oggi, abbiamo approvato il ragionamento sui piani di bonifica, che è propeudeutico ai piani di classifica. Quindi, l'impegno è stato mantenuto e si sta portando avanti affinché le comunità locali, insieme al partenariato, possano determinarsi sui piani di classifica rivedendo le aree da classificare e quello che c'è da pagare, con le inclusioni o le esclusioni di porzioni di territorio che le comunità locali devono valutare.

C'è la valutazione complessiva di dare risorse affinché i Consorzi preparino progetti per candidarsi a programmazioni serie. Noi abbiamo programmato schede per 1 miliardo e 200 milioni nell'ambito, per esempio, del PNRR, ma ancora, nonostante le sollecitazioni della settimana scorsa, non abbiamo certezza del quadro economico che ci tornerà. Quindi, abbiamo il prossimo semestre per fare la riforma dei commissariati, il piano di bonifica già determinato per quelli della Provincia di Foggia e per quelli commissariati, che determinerà nei fatti un piano di classifica che vedrà tutti coinvolti, nell'ambito dei territori, per rideterminarsi e dare risposte effettivamente, così nessuno potrà sfuggire alle sue responsabilità, sapendo che quel tributo non è possibile sospenderlo o eliminarlo.

Non a caso, nell'ultimo grado di giudizio il contenzioso volge positivamente per i Consorzi al 100 per cento, mentre in primo e secondo grado varia dal 65 al 75 per cento. Al di là di tutto ciò, non vorrei che sembrasse quasi che vogliamo imporre alcune questioni, si tratta di rispetto delle norme e il percorso è attivato.

Così come ebbi modo di relazionare in Commissione, sarò pronto a tornare in quella sede a relazionare, anche in considerazione di un tavolo interassessorile, perché il coinvolgimento delle risorse idriche e di chi ha competenza diretta va coordinato fra tutti noi, perché il Consiglio regionale – e noi consiglieri regionali in periferia – possa rispondere compiutamente e concretamente delle cose fatte,

di quelle che rimangono da fare e di come impostiamo il lavoro nel solco di una norma che ci consente solo di ammodernare il quadro e il rispetto dei Consorzi, ma non certo di cancellarli, cosa che non è prevista da alcuna norma.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Chiedo al consigliere Conserva se da parte sua rimane l'interesse a mettere al voto la mozione.

CONSERVA. Chiedo che sia messa ai voti, eccetto la parte in cui si chiede la moratoria/ sospensione/interruzione.

PRESIDENTE. Deve presentare un emendamento.

CONSERVA. Voglio comunque che l'impegno da parte dell'assessore resti sulla rivisitazione e rimodulazione dei piani di classifica, perché in questo anno si è lavorato, così come ha detto, solo per rivedere i piani di bonifica, mentre i piani di classifica ritengo siano *conditio sine qua non* per rimodulare e ridefinire il tributo che il singolo agricoltore, che rientri chiaramente nel comprensorio di bonifica, deve dare in base al beneficio che riceve.

PRESIDENTE. Se dobbiamo votare una mozione emendata, deve presentare l'emendamento.

CONSERVA. Quindi dobbiamo votare per la soppressione dell'ultimo punto.

PRESIDENTE. Me lo scriva, per cortesia.

In attesa che lei scriva l'emendamento, che metteremo ai voti prima di votare la mozione, passiamo alla mozione di cui al punto n. 6).

Mozione - Joseph Splendido - Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recan-

te criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo dei contributi per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia - Decreto Gelate - 56/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 6), reca: «Mozione - Joseph Splendido - Richiesta integrazione Comune di Vico del Gargano (FG) nel decreto 13 novembre 2020, recante criteri, procedure e modalità per la concessione e il calcolo dei contributi per la ripresa produttiva dei frantoi oleari ubicati nella Regione Puglia - Decreto Gelate - 56/M».

Ne do lettura: «I Consiglieri regionali
premessi che:

- Nei giorni 26, 27, e 28 Febbraio 2018 si sono verificate precipitazioni nevose sull'intero territorio della Capitanata con temperature minime di -6 c°;

- la Giunta comunale del Comune di Vico del Gargano (FG) trasmetteva agli enti preposti una Delibera di Giunta con Atto n° 54 del 05.03.2018 come in allegato, dove descriveva gli eventi meteo avversi;

- gli eventi meteorologici straordinari hanno causato conseguenze molto gravi, nel comparto del settore olivicolo, con la perdita di raccolto e danni alle piante;

Considerato che:

- nel Comune di Vico del Gargano sono presenti due importanti Frantoi, "Oleificio Fiorentino" di Fiorentino Nicola & C. Sas, "Oleificio del Gargano" di Fiorentino Antonio;

- i due frantoi sopra indicati hanno visto crollare la produzione del 99% come si può verificare tramite registri del SIAN nella stagione successiva, con conseguenze protratte fino ad oggi;

- il territorio di Vico del Gargano (FG) nella campagna Olearia 2017/18 ha prodotto circa 75000 quintali di olive, l'anno successivo campagna 2018/19 solo 1800 quintali circa pari al 99% della produzione in meno, ancora nella campagna 2019/20 25000 quintali circa,

pagando ancora delle grosse conseguenze fino ad oggi perché a causa delle gelate gli alberi colpiti non sono ancora rientrati in produzione;

- in data 12 Aprile 2018 protocollo 180-29367 il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambiente – Sezione Coordinamento Servizi Territoriali – Foggia trasmetteva con una relazione alla Regione Puglia indicando come SOLI COMUNI COLPITI Carpino ed Ischitella;

- l'intero territorio di VICO DEL GARGANO, che si trova morfologicamente nella parte più alta del Gargano Nord e quindi più soggetto a nevicate ed eventi meteorologici avversi, è stato erroneamente escluso dalla lista dei comuni beneficiari del Decreto 13 Novembre 2020 "Decreto Gelate".

Preso atto che:

- il succitato Decreto al PUNTO 5 consente di modificare/integrare e/o perfezionare la lista dei beneficiari fino alla data 03/06/2021.

Tutto ciò premesso e sin qui riportato,

impegnano

il Presidente e la Giunta regionale a porre in essere tutti gli atti e le attività utili affinché il Comune di Vico del Gargano venga, come di diritto, inserito nell'elenco dei Comuni beneficiari del Decreto su menzionato».

Invito il presentatore a illustrarla.

SPLENDIDO. Presidente, sulla mozione in oggetto non so se l'assessore Pentassuglia sia già in grado di darmi una risposta. La mozione è stata già rinviata in quanto pareva che avremmo trovato una soluzione. Ci riferiamo alla problematica di Vico, che non è stato inserito in un determinato elenco di Comuni che avevano diritto a delle somme a seguito di calamità naturali.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

Come ho avuto modo di accennare, è stata fatta una nota ufficiale da parte mia, come assessore; c'è stato il coinvolgimento anche delle organizzazioni agricole e dell'ANCI, che su quel DM è intervenuta pesantemente perché sono stati esclusi diversi Comuni e territori, nonostante abbiamo dimostrato, anche sulla base del tema della produzione lorda vendibile, dei parametri di legge che a quella data avrebbero consentito comunque un riconoscimento.

Abbiamo avuto rassicurazioni verbali di approfondimento da parte del Ministero e della Direzione competente, però al momento non abbiamo ricevuto alcuna risposta scritta. Solleciterò, visto che la settimana prossima è previsto un incontro presso il Ministero che verte anche su questa attività, e sarà mia cura far conoscere a lei – e allo stesso modo mi sono impegnato anche con le organizzazioni agricole – le evoluzioni.

SPLENDIDO. Perfetto. Sono soddisfatto, quindi attendo il riscontro scritto da parte dell'assessore.

Mozione - Paolo Pagliaro - Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina” - 71/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 13), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro - Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina” - 71/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessò che:

- il completamento della Strada Statale 7-ter Bradanico-Salentina a quattro corsie è determinante ed improcrastinabile per interconnettere l'area jonica a quella salentina, in modo da consentire la velocizzazione dei traffici di media e lunga percorrenza, bypassando i numerosi attraversamenti urbani esistenti;

- l'istituzione di quest'arteria risale addirittura al Regio Decreto 28 gennaio 1937, n.

172, con cui veniva disposto il “riordinamento della rete delle strade statali della Penisola Salentina”, iscrivendo nella rete delle strade statali alcune strade provinciali delle province di Matera, Taranto, Lecce e Brindisi. Veniva allora iscritto come “strada statale n. 7-ter” il tratto d'innesto della statale 16 Surbo-San Giorgio Jonico, della lunghezza complessiva di 60,875 chilometri, con la denominazione “Salentina”;

- il cantiere fu inaugurato negli anni Novanta, ma l'unico tratto completamente realizzato a quattro corsie e in esercizio (Manduria-San Pancrazio Salentino) risulta monco e attende di essere collegato alla superstrada Taranto-Brindisi.

Considerato che:

- i progetti e i relativi finanziamenti dell'opera hanno subito nel tempo numerose revisioni: l'appalto del tratto Bradanico-Salentino, inserito fra gli interventi del Patto per la Puglia del 2016, fu finanziato con delibera CIPE con oltre 100 milioni di Euro, poi dimezzati a seguito del ridimensionamento del bacino di flussi della strada rispetto alle valutazioni originali. L'opera è stata successivamente divisa in tre interventi: il primo finalizzato al completamento funzionale della variante di San Pancrazio Salentino (lotto 1 - stralcio 2°, con progetto esecutivo entro dicembre 2019 e appalto entro metà 2020); il secondo per il completamento funzionale del tratto Taranto-Grottaglie e Manduria (lotto 3 - stralci 2° e 3°, con progetto esecutivo a ottobre 2019 e appalto entro inizio 2020); il terzo per la realizzazione della variante agli abitati di Guagnano e Salice Salentino (con progetto esecutivo entro marzo 2021 e appalto entro fine 2021);

- il progetto è stato poi ancora rimodulato, adeguandolo alla normativa vigente e completandolo con tutte le opere necessarie: pavimentazione stradale, barriere di protezione, segnaletica, cavalca ferrovia d'innesto con il tratto Manduria-San Pancrazio e ultimazione della viabilità di servizio. Si prevede il collegamento di quanto già realizzato con la vec-

chia sede della strada statale 7-ter per un'estensione complessiva di 4,5 chilometri. Il progetto definitivo era previsto entro settembre 2020, quello esecutivo entro marzo 2021, con previsione di pubblicazione dell'appalto entro il 2021.

Tenuto conto che:

- si tratta dell'ennesima grande incompiuta del Salento: un'infrastruttura stradale che metterebbe in connessione tutta l'area jonico-salentina, dotandola di collegamenti efficienti e moderni, senza i quali non può realizzarsi un completo sviluppo delle potenzialità economiche, culturali e turistiche di Lecce e Taranto;

- la realizzazione della strada a quattro corsie Lecce-Taranto, imprescindibile per congiungere due capoluoghi di provincia tanto importanti, rientrava già nei progetti del Grande Salento ed è stata sostenuta e richiesta da tutte le amministrazioni provinciali e locali che si sono succedute negli anni, ma è rimasta impantanata nelle secche della burocrazia;

- è necessario definire nell'immediato un cronoprogramma che delinei tempi certi per il completamento dell'opera, che rappresenta per l'intero Salento la base per il futuro, mettendo in rete l'importantissimo porto commerciale e le bellezze architettoniche di Taranto, il polo universitario e i tanti attrattori paesaggistici, culturali e turistici di Lecce;

impegna

la Giunta della Regione Puglia

1. ad attivarsi subito per il completamento della Strada Statale 7-ter Bradanico-Salentina, reperendo le risorse economiche eventualmente mancanti attraverso fondi propri o ministeriali, o inserendola fra gli interventi prioritari finanziabili attraverso il PNNR dal momento che si tratta di un'opera già in corso, il cui completamento è immediatamente cantierabile».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Abbiamo fatto arrabbiare i parroci, abbia-

mo fatto arrabbiare i gestori, i lavoratori e gli utenti dei centri diurni, disabili e anziani, e mi dicono che oltretutto stiamo facendo il gioco delle tre carte, assessore Palese. Glielo dico, poi – ripeto – ognuno si assumerà le sue responsabilità.

Mi dicono che non è così; sono disperati, aspettano i soldi, sono in grande difficoltà. Ripeto, non è un problema, noi presentiamo le mozioni e proviamo sempre a dare risposte ai cittadini, poi il Consiglio ha deciso di bocciarle e noi andiamo avanti.

Ora parliamo della Bradanico-Salentina S.S. 7-ter, in pratica la strada che collega Lecce con Taranto. Questo è un altro esempio di opera incompiuta del Salento: la quattro corsie Lecce-Taranto, che attende da decenni di essere completata per collegare le due Province di Lecce e Taranto, che sono le uniche Province a non essere unite da una strada a quattro corsie.

La domanda che ci poniamo è questa. Questa è un'opera determinante per l'interconnessione dell'area jonica con quella salentina, che sono collegate malissimo, ed è di vitale importanza per consentire la velocizzazione dei traffici di media e lunga percorrenza, evitando i numerosi attraversamenti urbani esistenti. Proviamo a immaginare cosa avrebbe rappresentato e cosa rappresenta oggi per lo sviluppo di Lecce e Taranto questa strada.

Il paradosso è che l'istituzione di questa Statale risale addirittura a un Regio Decreto del 1937, con cui veniva disposto il riordino della rete stradale della penisola salentina, e questo perché si sentiva già all'epoca la necessità di avere un'infrastruttura del genere per lo sviluppo dell'intero territorio.

Negli anni '90 fu inaugurato il cantiere, ma l'unico tratto a quattro corsie è quello che unisce Manduria a San Pancrazio. Chi conosce di cosa stiamo parlando sa che è uno scandalo pazzesco, perché il resto è monco. A un certo punto la strada finisce e ci troviamo in aperta campagna. È veramente incredibile che tutto debba rimanere così dopo anni e an-

ni in cui si discute di questo. A maggio dello scorso anno, insieme ad altri colleghi, tra cui il collega Renato Perrini, organizzammo un *sit-in* di protesta a San Pancrazio per sollecitare il completamento di quest'opera strategica. Parteciparono esponenti politici, Sindaci (ricorderete, erano forse sette, otto Sindaci a partecipare), insieme anche a tanti cittadini stanchi per i continui stop di un cantiere che sembra un po' la tela di Penelope.

Burocrazia, intoppi procedurali, varianti e controvarianti, revisioni delle procedure di VIA, finanziamenti promessi e persi per strada hanno finora impedito la realizzazione di questa strada, la Bradanico-Salentina, Statale 7-ter.

Nell'audizione in Commissione trasporti, che si tenne a giugno scorso su mia richiesta, l'assessore regionale ai trasporti Anita Maurodinoia e il responsabile ANAS dissero che, a parte il tratto a quattro corsie che già esiste tra Manduria e San Pancrazio, tutti i progetti finanziati dal CIPE nel 2016 e previsti nel Contratto di programma Regione-ANAS 2016-2020 sono su due sole corsie. Un ennesimo schiaffo in faccia al Salento.

Ecco perché con questa mozione chiedo al Governo un impegno preciso e concreto per porre fine a questo scempio che dura da trent'anni. Non possiamo rimanere in queste condizioni.

Chiediamo dunque che sia data priorità alla realizzazione di questo collegamento veloce a quattro corsie, che è l'abbcicci della mobilità su strada secondo il progetto originario. Questo per mettere le ali a un territorio di cui si parla sempre troppo, ma con i fatti si realizza molto poco.

Chiedo che ci sia un'attenzione su questa strada ritenuta importantissima per lo sviluppo dell'intera penisola jonico-salentina.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

È assente l'assessore ai lavori pubblici. Ha facoltà di intervenire l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

Vorrei solo fare un aggiornamento rispetto a quanto detto in Commissione. Come ha ricordato il Presidente Pagliaro, la Bradanico-Salentina è stata oggetto di una seduta di Commissione a giugno scorso. Qualche giorno fa ho chiesto all'ingegner Mazzi di ANAS di fare un aggiornamento rispetto al cronoprogramma.

La Bradanico-Salentina si divide in tre interventi. Per quanto riguarda il primo, i lavori di ammodernamento del tronco Manduria-Lecce, quindi il completamento funzionale della variante di San Pancrazio Salentino, il Direttore di ANAS ci ha riferito che i lavori sono stati consegnati a settembre 2021 e risultano essere regolari, quindi con rispetto del cronoprogramma.

Per quanto riguarda, invece, il secondo intervento, quindi il tratto compreso tra Taranto, Grottaglie e Manduria, il cui progetto è finanziato con 25 milioni di euro, con delibera CIPE n. 54 del 2016, l'aggiornamento è che sono terminate le procedure di validazione del progetto esecutivo ed entro questo mese, luglio 2022, si darà avvio alle procedure di appalto.

Il terzo intervento è la realizzazione della variante dell'abitato di Guagnano e Salice Salentino. Anche per questo c'è un finanziamento di 20.630.000, sempre con la delibera CIPE n. 54 del 2016.

L'aggiornamento è che ANAS ha ultimato lo studio di prefattibilità dell'opera in questione, però dopo un'interlocuzione presso gli uffici regionali si è ritenuto di estendere lo studio anche all'abitato di San Pancrazio fino a Lecce, con l'obiettivo di realizzare un tracciato complessivo dell'itinerario coerente con il piano attuativo del Piano regionale dei trasporti.

La variante dell'abitato di Guagnano e Salice Salentino rappresenta un lotto stralcio complessivo dell'itinerario, che sarà sottoposto non solo all'attenzione dell'Ufficio Infra-

strutture della Regione Puglia, ma anche all'attenzione dei Sindaci che sono interessati da quest'opera.

Per quanto riguarda, invece, le corsie di cui parlava il Presidente Pagliaro, questi progetti non prevedono la realizzazione delle quattro corsie perché tale progetto è stato bocciato, non è stato condiviso dal Nucleo di valutazione della Regione Puglia, che l'ha ritenuto non conforme dal punto di vista dell'analisi costi-benefici. Quindi, ANAS ha dovuto rivedere il progetto e prevedere, invece, le due corsie. Non è stata una scelta né di ANAS né degli uffici della Regione (Infrastrutture).

Proprio perché la mozione impegna la Giunta a reperire le risorse necessarie alla realizzazione dell'intervento, chiederei al Presidente Pagliaro di rivedere la parte che impegna la Giunta, magari sollecitando gli uffici al controllo e al rispetto del cronoprogramma da parte di ANAS per completare l'opera, che ovviamente è strategica perché metterà in collegamento l'area jonico-salentina, ma soprattutto per evitare la perdita di finanziamenti che, al momento, nell'accordo quadro di ANAS ci sono.

Voglio anche sottolineare che sono risorse che non passano dalla Regione Puglia, ma sono assegnate direttamente dal Ministero ad ANAS. Quindi, se il Presidente intende riformularla, possiamo votarla favorevolmente. In questa mozione, che risale a maggio 2021, si chiede di reperire risorse proprie, ma con le risorse proprie non si è mai finanziato un intervento di realizzazione di infrastrutture e nemmeno vi è la possibilità di finanziarlo con il PNRR, che ormai è chiuso e che soprattutto non ha previsto interventi stradali.

Se si riformula il testo impegnando la Giunta a sollecitare ANAS a rispettare il cronoprogramma, credo che si possa votare favorevolmente.

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, la proposta dell'assessora è finalizzata a un voto favorevole unanime.

PAGLIARO. Non posso che essere d'accordo su questa impostazione che vuole dare l'assessore. Sull'aspetto relativo alle risorse sono d'accordo, possiamo definirlo come lei ha voluto segnalare, però io vorrei confermare la volontà, da parte della Giunta, ad addivenire prima o poi alla realizzazione di una strada a quattro corsie che congiunga Lecce con Taranto.

Questo è l'aspetto che ritengo sia determinante. Con la storia dei costi e benefici che abbiamo sentito in tante occasioni, anche per l'alta velocità, non si va da nessuna parte.

Questa strada, mi consenta, potrebbe agevolare veramente in maniera straordinaria lo sviluppo di quest'area. Quest'idea dei costi e benefici, quindi, è un'idea che non ha alcun senso, perché oggi si è costretti a fare il giro da Brindisi per arrivare a Taranto, quando si potrebbe invece avere una strada diretta, cosa che già esiste per tutte le città della nostra Regione, tutte collegate tra loro da strade a quattro corsie.

L'unica che manca, e da anni è in previsione, è la Lecce-Taranto. Io sono disponibile a ritirare questa mozione e a integrarla – se lei conviene con me – dicendo che si mantiene questo elemento essenziale della determinazione, da parte della Giunta, di proseguire un'azione anche di *pressing* su ANAS perché si realizzi la quattro corsie tra Lecce e Taranto.

Su questo, se siamo d'accordo, facciamo un passo avanti.

PRESIDENTE. Presidente Pagliaro, il problema sottoposto dall'assessora Maurodinoia è che non è stata l'ANAS ad aver negato la possibilità di fare le quattro corsie, ma l'avrebbe negata il Nucleo di valutazione della Regione.

A maggior ragione, magari, si dovrebbe sentire il Nucleo di valutazione. Oggettivamente questa analisi costi-benefici è la stessa che, per esempio, dice che non si debba realizzare l'Alta velocità a Bari, ma nessuno di noi è favorevole ad una impostazione di questo tipo, perché se avessimo ragionato così

probabilmente non avremmo avuto neanche l'Alta velocità in altri territori. Quindi, non si può impegnare ANAS. Presidente, se lei integra la mozione prevedendo un impegno della Giunta a rivedere la questione con il Nucleo di Valutazione, secondo me si può sostenere.

Dovrebbero, quindi, essere due gli elementi di integrazione: quello relativo alle risorse e quello relativo alle quattro corsie, impegnando la Giunta a rivedere con il Nucleo di Valutazione questa analisi.

PAGLIARO. Questo studio di valutazione – rispondo al collega Zullo – io l'ho visto. È veramente incredibile, dice in buona sostanza che non ci sarebbe il traffico veicolare necessario per poter garantire...

PRESIDENTE. Sì, ma è un'analisi previsionale. È come quando Alitalia ci disse che non bisognava aumentare i voli, perché non c'era domanda, ma non c'era domanda perché i prezzi erano troppo alti.

PAGLIARO. La stessa cosa vale per l'Alta velocità e tutto il resto. È la solita scusa banale quando non si vuole...

PRESIDENTE. Però l'assessora Maurodinoia si è dichiarata disponibile, Presidente Pagliaro, a chiedere un ripensamento.

PAGLIARO. Questo a me fa molto piacere, perché alla mozione do sempre una valenza di carattere politico. Imposto sempre le mozioni in questa maniera, in modo che ci sia una posizione di carattere politico. Mi aspetto che il Consiglio regionale, la Giunta e il Presidente Emiliano, che oggi è presente, ci dicano di essere favorevoli a collegare le due città di Lecce e di Taranto con una strada a quattro corsie, come sono collegate tutte le altre città della Regione Puglia.

PRESIDENTE. Però, mi permetta, questo non è un atto che si può mettere in mozione se

ci sono delle procedure da seguire. Siccome le quattro corsie...

PAGLIARO. L'importante è che ci capiamo sul senso delle cose.

PRESIDENTE. Sì, perciò forse conviene precisare questo fatto.

PAGLIARO. La facciamo insieme all'assessore Maurodinoia.

PRESIDENTE. Ecco, le quattro corsie erano state già progettate da ANAS, è il Nucleo di Valutazione che si è pronunciato in maniera contraria. Quindi, oggi né l'assessore né la Giunta possono dire "le facciamo", se non si ottiene un ripensamento del Nucleo di Valutazione, perché quella è la procedura. Ma se lei trasforma la mozione in quest'altro modo, attesa anche la disponibilità dell'assessora a chiedere effettivamente il ripensamento, credo che la si possa approvare.

PAGLIARO. Va bene. Per me è molto semplice.

PRESIDENTE. Lo fa adesso o la prossima volta?

PAGLIARO. Lo facciamo adesso. Quindi votiamo?

PRESIDENTE. No, la riscrive e la mettiamo al voto.

PAGLIARO. La facciamo adesso insieme? Va bene.

Votazione: «Mozione - Giacomo Conserva - Avvisi di pagamento 'tributo 630' da parte dei Consorzi di Bonifica commissariati - 66/M»

PRESIDENTE. Riprendiamo la mozione n. 66/M del consigliere Conserva.

È stato presentato un emendamento, condiviso tra l'assessore Pentassuglia e il consigliere Conserva, che reca: «Il punto 4 è soppresso».

Indico ora la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento soppressivo.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Gatta,
Lacatena, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta,
Pagliaro, Paolicelli, Perrini,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

L'emendamento è approvato.

Indico ora la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 66/M, come emendata.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo,

Capone, Caracciolo, Caroli, Casili, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Di Bari, Di Gregorio,
Gabellone, Gatta,
Lacatena, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Paolicelli, Pentassuglia, Perrini,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

La mozione è approvata.

Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell'ASL Lecce - 72/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 14), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro - Attivazione Centro residenziale per il trattamento dei Disturbi del comportamento alimentare (DCA) nel Dipartimento di salute mentale dell'ASL Lecce - 72/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

premessi che:

- i DCA (Disturbi del Comportamento Alimentare) sono psicopatologie legate al cibo. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, in Italia si registra una preoccupante escalation di questi disturbi: quasi 10 mila nuovi casi all'anno, con progressivo abbassamento dell'età in cui si manifestano i primi sintomi;

- i DCA richiedono diagnosi e cure precoci

ed appropriate, che vanno da trattamenti ambulatoriali per i soggetti affetti da una forma leggera, non cronica e non complicata da altre patologie mediche o psichiatriche, fino a livelli più intensivi di trattamento in caso di mancato miglioramento;

- l'intervento terapeutico intensivo si rende necessario qualora i soggetti non rispondano nei primi mesi ad un trattamento ambulatoriale appropriato o quando il disturbo diventa severo, cronico, o complicato dalla presenza di altre patologie organiche o psichiatriche. Lo stadio più serio è quello che richiede il ricovero in strutture dedicate;

- il trattamento dei Disturbi del Comportamento Alimentare richiede una rete d'intervento completa in tutti i vari livelli di assistenza, per garantire un percorso di cura appropriato. La terapia dev'essere concepita in termini interdisciplinari e integrati, e deve aver luogo in strutture di cura in cui collaborino sistematicamente figure professionali diverse (internisti, nutrizionisti, psichiatri, psicologi clinici, dietisti) privilegiando, senza mai escludere l'altro, il versante somatico o psichico a seconda delle fasi della malattia; deve consentire una continuità delle cure nel passaggio da un livello assistenziale ad un altro;

- il ricovero residenziale interessa più di un paziente su quattro. Quindi è un'emergenza reale, nel quadro di patologie che stanno dilagando e che si manifestano in età sempre più precoce, offrire assistenza residenziale sul territorio nei casi più gravi, quelli in cui è a rischio la vita stessa dei pazienti.

Tenuto conto che:

- In Puglia non vi sono strutture di ricovero pubbliche per il trattamento dei DCA. Le famiglie dei pazienti, sole ed impotenti di fronte a queste devastanti patologie dell'anima e del corpo, sono costrette ad affrontare lunghi e gravosi viaggi della speranza;

- la mobilità passiva costa alla sanità pubblica dai 250 ai 350 euro al giorno per ciascun paziente ricoverato fuori dalla Puglia. Nei casi di emergenza urgenza medica o psichiatrica,

si deve ricorrere al ricovero nei reparti di medicina interna, pediatria o psichiatria-neuropsichiatria infantile delle strutture ospedaliere regionali.

Considerato che:

- nell'Asl Lecce è operativo fin dal 1998 il primo Centro pubblico territoriale dedicato in Puglia al trattamento dei DCA. Già nel 2006 fu richiesto e ottenuto dal Ministero un finanziamento per attivare un Centro di ricovero per DCA nella struttura del Dipartimento di Salute Mentale dell'azienda sanitaria leccese. Fu ristrutturato ad hoc un intero padiglione, già pronto dal 2013 ma ancora in attesa di arredi e autorizzazioni per entrare in attività;

- negli anni il Centro di cura e ricerca sui DCA di Lecce ha sviluppato esperienze e competenze specialistiche di altissimo livello, con il coinvolgimento attivo delle famiglie dei pazienti, offrendo assistenza e sostegno ai pazienti e ai loro caregiver;

- di recente è stato presentato dall'Asl Lecce un progetto obiettivo volto all'apertura di una residenza dedicata proprio a casi gravi che necessitano di gestione intensiva, ed è necessario che venga redatto un crono programma preciso e dettagliato per attivare una struttura specialistica in grado di offrire assistenza adeguata a i tanti ragazzi che soffrono di DCA, affinché possano ricevere tutte le cure necessarie non lontano da casa;

impegna

la Giunta della Regione Puglia

1. a stilare subito un crono programma per l'attivazione di un Centro residenziale per la cura dei DCA gravi negli spazi già ristrutturati del Dipartimento di Salute Mentale dell'Asl Lecce, provvedendo a bandire le gare per la fornitura degli arredi e alle autorizzazioni necessarie e reperendo le eventuali risorse utili, al fine di consentirne l'operatività nel più breve tempo possibile, mettendo così a frutto le professionalità presenti in loco ed offrendo a pazienti e familiari la possibilità di ricovero in una struttura non lontana da casa, senza più obbligo di trasferimenti fuori regione».

Su questa questione abbiamo fatto tantissime riunioni con l'assessore Palese (sollecitato, devo dire, anche da me) e adesso siamo arrivati a compimento.

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

So che su questo tema anche lei è stata sempre molto attiva. Forse finalmente siamo arrivati al traguardo e ne siamo felici. Dietro la sigla DCA si celano disturbi del comportamento alimentare.

Sapete quanti ragazzi e quante ragazze ne soffrono in Puglia? Migliaia, e le loro famiglie vivono una condizione di angoscia terribile, perché in Puglia non ci sono al momento strutture pubbliche dove ricoverarli se la malattia si aggrava.

Molti sono costretti ad andare fuori Regione per trovare aiuto, con tutte le conseguenze che ne derivano.

Dopo un anno e mezzo di battaglie, con una richiesta di audizione, due interrogazioni e una mozione, incalzando prima l'ex assessore alla sanità Lopalco e poi l'attuale, Palese, perché venisse attivato il Centro residenziale all'ex Vito Fazzi di Lecce, finalmente veniamo a sapere che la struttura sarà attivata. Il progetto definitivo è arrivato sui tavoli della Regione e in Conferenza Stato-Regioni si è deciso di destinare in Puglia 1.645.000 euro per curare disturbi del comportamento alimentare.

Questo non può che rendermi felice, ma chiedo che sia data un'informazione completa, qui ed ora, sui tempi di realizzazione di questo centro di ricovero, che aspettiamo da un anno, nel Dipartimento di salute mentale dell'ex Ospedale Vito Fazzi, già ristrutturato proprio a questo scopo e in attesa di adeguamenti che sono stati annunciati, ma rimasti in sospeso, come molte cose della sanità pubblica in questa Regione.

Chiediamo chiarezza sui prossimi passi da compiere, sui costi e sui tempi. Questo è quello che chiedo senza volermi appuntare meda-

glie, ma rivendicando un impegno – negli atti è presente qui – in Consiglio regionale.

L'importante è fare finalmente una assistenza residenziale pubblica sul territorio ai nostri ragazzi con disturbi gravi del comportamento alimentare e alle loro famiglie sfiduciate e stanche di continui rinvii. Sono fiducioso che oggi potremo scrivere un capitolo importante di questa vicenda e dare finalmente risposte ai genitori di questi ragazzi, che sono da tempo in gravi difficoltà.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei.

Ha facoltà di parlare l'assessore Palese.

PALESE, *assessore alla sanità, al benessere animale, ai controlli interni, ai controlli connessi alla gestione emergenza Covid-19*. Grazie, Presidente. Non c'è dubbio che i disturbi del comportamento alimentare, purtroppo, soprattutto con la pandemia e il *long Covid*, per una serie di situazioni che abbiamo avuto, sono in aumento, soprattutto nella fascia giovanile.

Detto questo – anche questa è una mozione del 25 maggio 2021 – cerchiamo di ricostruire quello che nel frattempo la Giunta regionale, ma anche la Conferenza Stato-Regioni, hanno fatto in merito.

Per quello che riguarda la situazione regionale, c'è stata la proposta nel contesto dei fabbisogni di personale della ASL per il 2021-2022 e c'è la dotazione di personale necessaria all'apertura nella ASL di Lecce di un centro di riferimento per i disturbi alimentari. Inoltre, oltre all'approvazione, è accertata la presentazione di un progetto che verrà finanziato, poiché la Conferenza Stato-Regioni ha fatto già un riparto di risorse specifiche appostate su proposta del Ministro Speranza nella legge di bilancio dello Stato di quest'anno. Quindi, nei prossimi due anni circa 2 milioni di euro saranno assegnati alla Puglia. Questo finanziamento servirà anche e in particolare per far partire questo centro in questo contesto, con l'approvazione del progetto.

Esprimo, quindi, un parere favorevole anche a questa mozione, integrando l'informazione all'Aula di notizie importanti rispetto allo stato attuale dell'attivazione di questo centro molto importante nel contesto dell'ASL di Lecce.

Confermo anche di aver incontrato le associazioni più volte, con la Direzione generale, con la Presidente Capone e con l'operatrice, la dottoressa Renna, che attualmente segue una serie enorme di pazienti.

È vero che anche qui c'è un'enorme lista d'attesa, però spero che, nel più breve tempo possibile, gli adempimenti che ho citato siano attuati.

Sarà mia cura controllare e informare eventualmente anche il Consiglio.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, assessore.

Con il parere favorevole del Governo, grati dell'impegno, passiamo alla votazione.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 72/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Ciliento, Conserva,
De Blasi, Dell'Erba, Delli Noci, Di Gregorio,
Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, Leoci, Lopalco,
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli, Perrini,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	30

La mozione è approvata.

Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Persone vittime di violenza - 76/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 15), reca: «Mozione - Giacomo Diego Gatta, Stefano Lacatena, Paride Mazzotta, Vito De Palma - Persone vittime di violenza - 76/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale
Premesso che:

- Il Consiglio Regionale della Puglia in data 14/03/2016 approvava la L.R. 3/2016 "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva", il cui art. 1) comma 1, così recita: "La Regione Puglia promuove una strategia complessiva di contrasto al disagio socioeconomico, alle povertà e all'emarginazione sociale, attraverso l'attivazione di interventi integrati per l'inclusione sociale attiva, nel rispetto dell'articolo 34 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, degli articoli 1, 2, 3, 4, 38, della Costituzione italiana e nell'ambito d'azione delineato dalla raccomandazione n. 2008/867/CE della Commissione del 3 ottobre 2008, relativa all'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro";

- La predetta L.R. n. 3/2016:

- all'art. 2 "Obiettivi", comma 1), lett. a) favorisce "la costruzione e il potenziamento di una rete territoriale di interventi e servizi per la protezione, l'inclusione e l'attivazione delle persone e dei rispettivi contesti familiari, promuovendo, in un quadro di politiche integrate, l'inserimento al lavoro nonché sostenendo l'inclusione sociale e l'autonomia delle persone in condizioni di fragilità economica e vulnerabilità sociale";

- all'art. 3 "Azioni", recita: "La Regione

Puglia promuove un sistema integrato di interventi quali:” (omissis) alla lett. d) “attivazione di percorsi di tirocinio di orientamento, formazione, inserimento e/o reinserimento finalizzati all’inclusione sociale, all’autonomia delle persone e alla riabilitazione in favore di persone già prese in carico dai servizi sociali e sanitari professionali”;

- all’art.5 “Beneficiari, requisiti e condizioni di accesso”, comma 1, prevede che “(...) possono accedere al Reddito di dignità regionale, con riferimento alle misure di attivazione e alle altre misure a titolarità regionale e comunale, tutte le persone e le famiglie residenti in Puglia che si trovino in una condizione di fragilità e vulnerabilità socioeconomica”;

Verificato che:

- La stessa L.R. n. 3/2016 al comma 1) dell’art. 13 “Modalità Attuative” specifica che “Con proprio regolamento, la Giunta regionale assicura la coerenza con gli indirizzi attuativi delle misure statali in materia di sostegno al reddito e l’integrazione tra la misura regionale di sostegno al reddito e inclusione sociale attiva con le altre politiche di settore, definendo le specifiche modalità attuative della misura del Reddito di dignità secondo quanto già richiamato nella presente legge ...”;

- La Giunta Regionale in data 23/06/2016 emanava il Regolamento Regionale n.8/2016 “Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina del “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”. Regolamento attuativo della legge regionale, ai sensi dell’art. 44 della l.r. n. 7/2004 come modificata dalla l.r. n. 44/2014”, il cui comma 5) dell’art. 4, successivamente sostituito dal comma 5) dell’art. 3 del R.R. n. 2/2018, precisa che “La Giunta regionale con proprio provvedimento definisce, in coerenza con le politiche regionali di contrasto ai rischi di esclusione sociale per specifici gruppi sociali, le specifiche condizioni e modiche di accesso al Reddito di Dignità in presenza della necessità di interventi indifferibili e urgenti a completamento di progetti individuali di presa in

carico per persone vittime di violenza e abuso sottratte ai nuclei familiari di provenienza e adulti in condizioni di povertà estrema e senza fissa dimora, nonché di persone con disabilità, coinvolte in sperimentazioni a regia regionale finalizzate all’inclusione sociolavorativa e alla vita indipendente”.

Considerato che:

- Con la D.G.R. n. 939 del 05 giugno 2018, la Giunta Regionale approvava gli indirizzi attuativi per le annualità 2018 e ss. del ReD e ne individuava i “target specifici”;

- Con la predetta D.G.R. n.939/2018 la Giunta Regionale si proponeva, altresì, dal 2° Semestre 2018, di ridefinire il perimetro della platea potenziale di beneficiari ReD andando ad inserire, tra gli altri, le “Donne vittime di violenza prese in carico, da sole o con prole, in un percorso di accoglienza e protezione, secondo quanto sarà accertato dal Servizio sociale professionale che lo prende in carico”, orientando in via sperimentale l’estensione del Reddito di Dignità sulle donne vittima di violenza, al fine di supportarne i percorsi di protezione e di inclusione e reinserimento sociolavorativo.

Rilevato che:

- La semplice condanna della violenza perpetrata a danno delle donne, sia essa fisica, verbale, psicologica, non è sufficiente a contrastarla, ma occorre il supporto di una efficace rete di servizi e programmi per prevenire e contrastare i fenomeni di abuso, maltrattamento e violenza; tali servizi e programmi sono e devono costituire in Puglia un punto fermo nella lotta al grave fenomeno. Si deve ricordare che, se nel 2019 sono state 2050 le donne rivolte a un CAV, nei primi otto mesi del 2020 sono stati 1.440 gli accessi e 892 i percorsi avviati (dati parziali perché mancano i dati di 3 CAV), mentre sono 76 le donne messe in protezione con 73 minori. Dati numerici preoccupanti che devono fare riflettere e sollecitare una sempre maggiore attenzione ed impegno per arginare le varie forme di violenza nei confronti delle donne;

- Accanto a questo tipo di violenza, tuttavia, ce n'è un'altra più taciuta, più "sotterranea". È la violenza sugli uomini da parte delle donne, ma anche da parte di altri uomini, che si manifesta sia nei luoghi di lavoro (secondo una indagine ISTAT sul fenomeno, risalente al 2015-2016 sulle molestie nei luoghi di lavoro, sono 3 milioni 574 mila gli uomini che hanno subito molestie di questo tipo almeno una volta nella loro vita lavorativa, 1 milione 274 mila negli ultimi 3 anni: un dato sensibilmente inferiore a quello relativo alle donne, ma pur sempre esistente), sia nell'ambito della vita privata con molestie verbali, psicologiche, fisiche, pedinamenti o stalking telefonico o on line;

- Sempre l'Istat chiarisce anche che «gli autori delle molestie a sfondo sessuale risultano in larga prevalenza uomini: con il 97% delle vittime donne e l'85,4% uomini»; pertanto, non si può disconoscere che occorre considerare tra le vittime anche gli uomini, a prescindere dal genere del soggetto maltrattante, sia esso un uomo o una donna. Dunque, la violenza sugli uomini, pur essendo ignorata, è presente;

- Dai più recenti rapporti della Caritas sulla povertà in Italia è emerso negli ultimi anni, in modo sempre meno strisciante e più manifesto, il fenomeno degli uomini separati e soli, spesso vittime delle donne da cui si sono separati, con forme di violenza per lo più verbale e psicologica, che sfocia nella alienazione parentale da parte dei figli, se presenti, o da parte di altre figure familiari, e nella povertà assoluta che coinvolge la perdita di una situazione abitativa dignitosa e spesso anche la perdita di lavoro (ad esempio, rispetto alla fase pre-separazione, quando il 43,7% degli interessati viveva in abitazioni di proprietà e il 42% in affitto, la situazione nel post separazione risulta decisamente alterata, perché dichiara di aver cambiato abitazione l'87,7% degli uomini contro il 53,1% delle donne e cresce esponenzialmente, tra gli uomini, il numero di persone che vivono in coabitazione

con familiari ed amici, al 4,8% al 19%, o che ricorrono a strutture di accoglienza o dormitori, dall'1,5% al 1.8,3;

- Nel Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 è prevista l'attivazione di percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza contro le donne. Infatti il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPO), come raccomandato nell'art. 16 della Convenzione di Istanbul, riserva specifiche risorse per il sostegno di programmi di prevenzione, recupero e trattamento per uomini maltrattanti, per prevenire la recidiva e per favorire l'adozione di comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali.

- E tuttavia occorre considerare che esiste, sempre più diffuso, un tema di sostegno e protezione anche per gli uomini vittime di violenza. In tal senso esistono già numerosi programmi, in tutta Italia ed anche in Puglia, ad esempio a regia Caritas – e a cui anche la Regione Puglia concorre con finanziamenti specifici dal 2019 - per l'accoglienza e la vita dignitosa di genitori separati e vittime di alienazione parentale e allontanamento dal nucleo familiare;

- Proprio la Regione Puglia, con la legge regionale 15 novembre 2017, n. 45, approvata dal Consiglio Regionale alla unanimità, si prefiggeva di attuare "Interventi a sostegno dei coniugi separati o divorziati che versano in particolari condizioni di disagio economico", quindi senza introdurre alcuna discriminazione tra donne e uomini che, per le vicende della vita, si trovino in una situazione di gravissimo disagio derivante dalla separazione o dalla cessazione degli effetti civili del

matrimonio, spesso vittime di violenza e/o di alienazione parentale;

- La sperimentazione del Reddito di Dignità quale ulteriore leva di sostegno e di attivazione per le persone vittime di violenza si configura certamente in linea con i principi di cui alla l.r. n.45/2017 e, addirittura, ne costituisce una azione positiva.

Tutto ciò premesso,

impegna la Giunta regionale

a integrare e/o modificare la D.G.R. n. 939 del 05 giugno 2018 in tutte le parti in cui menziona le sole “donne vittime di violenza” con “persone vittime di violenza”, in ossequio a quanto disposto dal Regolamento Regionale n. 8/2016 “Legge regionale 14 marzo 2016, n. 3 recante la disciplina del “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”, ed al fine di consentire il pieno recepimento degli obiettivi assunti dal Legislatore Regionale con la L.R. n. 45/2017».

Invito il presentatore ad illustrarla.

GATTA. Grazie, Presidente. È senz’altro di competenza dell’assessore Barone.

Il titolo è riassuntivo della finalità che si prefigge questa mozione, “Persone vittime di violenza”, quindi né uomini né donne. Da dove muove questa mozione? Ho citato la legge regionale n. 3 del 2016, quella cioè relativa a “Reddito di dignità regionale e politiche per l’inclusione sociale attiva”. Mi sono dilettrato ad estrapolare, ad espungere dai vari testi normativi, approvati in questi anni, diversi riferimenti al concetto di violenza, che fa riferimento sempre alle persone, e soprattutto all’inclusione attiva di persone escluse dal mercato del lavoro.

Cito, tra i tanti, l’articolo 2 e l’articolo 3 della citata legge regionale n. 3 del 2016, laddove si fa riferimento all’inclusione attiva di persone escluse dal mercato del lavoro, di persone in condizioni di fragilità economica e vulnerabilità sociale, di persone e famiglie residenti in Puglia.

Da dove muove, quindi, questa mozione? Dall’esigenza, ineludibile, di fare in modo di sopperire ad una discriminazione che è stata perpetrata allorché, con propria delibera n. 939 del 5 giugno 2018, la Giunta regionale, approvando degli indirizzi attuativi per le annualità 2018 e seguenti, si proponeva di ridefinire il perimetro della platea potenziale dei beneficiari del reddito di dignità, andando ad

inserire, tra gli altri, le donne vittime di violenza, prese in carico da sole o con prole in un percorso di accoglienza e protezione. Esigenza non legittima, di più. Lo sottolineo per evitare strumentalizzazioni sul tema, che vanno poi, tra l’altro, molto di moda e che fanno *audience*.

Detto questo, però, nell’individuazione dei *target* è stato omesso di individuare la figura dell’uomo; una figura, tra l’altro, che è stata presa in considerazione proprio dal Consiglio regionale, con una legge che aveva me come primo firmatario, una legge del 2017, la n. 45, quella sugli interventi a sostegno dei coniugi separati e divorziati che versano in condizioni di particolare difficoltà economica. È una legge che fu approvata nel 2017, all’unanimità, da questo Consiglio regionale.

L’auspicio è che il Consiglio regionale, mi voglio augurare all’unanimità, ponga fine a questa discriminazione attuata con questa delibera di Giunta regionale che, ripeto, prende le mosse, invece, da una legge che fa riferimento alle persone e non ad un genere identificato, e di modificare questa delibera di Giunta regionale, la n. 939 del 5 giugno 2018, in tutte le parti in cui si menzionano le sole “donne vittime di violenza”, con “persone vittime di violenza”. Tra l’altro, ho aperto anche un inciso nel corpo della mozione in cui ho fatto riferimento (non se ne parla mai, perché non è di moda) anche alle violenze perpetrate ai danni degli uomini da parte di uomini o di donne.

Quindi si tratta, sostanzialmente, di equiparare una situazione che ha subito, in fase di elaborazione di questa delibera di Giunta regionale, una discriminazione e di eliminare, pertanto, questi incisi, sostituendoli con “persone vittime di violenza”. Voglio augurarmi che quest’Aula approvi la mozione, perché si tratta di porre fine ad un *gap*, tra l’altro tra il principio ispiratore della legge e quanto poi convenuto in sede di delibera di Giunta regionale.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, Presidente Gatta.

Ha facoltà di parlare l'assessore Barone.

BARONE, *assessore al welfare*. I miei uffici, e la mia persona in particolare, non ritengono sia da sostenere questa mozione in maniera assoluta, in quanto sarebbe veramente un passo indietro rispetto al riconoscimento stesso di tutto quello che il 25 novembre andiamo a celebrare.

Comprendo i riferimenti, comprendo anche le osservazioni, perché comunque sono legittime e assolutamente da poter prendere in considerazione, però sarebbe un modo per disconoscere o comunque offuscare la violenza maschile sulle donne.

Considerate che nell'ultimo anno, nel 2021, sui 120 omicidi che sono stati commessi, qualcosa come il 60 per cento, ovvero 114, sono stati femminicidi, per lo più avvenuti nelle case.

È un inciso che sto facendo io, non c'entrano gli uffici, è fuori dalla carta, fuori da quanto scritto.

Ritengo che sarebbe un passo indietro, in quanto andremmo ad offuscare una piaga ad oggi ancora esistente, che nel 2021 ha visto tante donne vittime anche fisicamente. Questo, inoltre, andrebbe in contrasto con tutti gli atti vigenti: la Convenzione di Istanbul del 2013, il Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne del 2020, la legge regionale del 2014, solo per citarne alcune, nonché alcune specifiche misure, come il Reddito di dignità, che è stato introdotto a favore delle donne vittime di violenza.

Inoltre, proprio circa il ReD, nel ReD facciamo riferimento a tutte le persone in assoluto e le famiglie residenti in Puglia in condizioni di fragilità. Quindi, c'è una linea del ReD a favore delle donne vittime di violenza, però parliamo anche di persone vittime di fragilità e vulnerabilità socioeconomica.

Inoltre, per quanto riguarda il regolamento regionale n. 8/2016 a cui fa riferimento in

maniera esplicita, secondo il consigliere bisognerebbe individuare *target* specifici. In qualche modo l'individuazione di questo *target* fa riferimento, per quanto ci riguarda, al regolamento regionale del 2018, che fa esplicito riferimento a tutte le donne che sono costrette a lasciare la loro abitazione per favorire ed entrare in un percorso di accoglienza e protezione. Laddove queste donne vanno a denunciare, entrano in un percorso di accoglienza e protezione e, perlopiù, sono costrette a lasciare le loro case. Quindi, il dato delle donne costrette a lasciare la propria casa per non rischiare la vita è un dato certo e dichiarato nei flussi tanto regionali quanto nazionali. Quindi, ne deriva un *target* specifico, che è quello delle donne vittime di violenza, che risponde proprio all'esigenza di tutelare le vittime di violenza femminile, per le quali c'è la necessità di interventi urgenti e indifferibili. Quindi, la specificità è proprio perché c'è un percorso, che è specifico per le donne, di accoglienza e di protezione.

Inoltre, la condizione di queste donne è spesso sovrapponibile a quella delle donne in condizioni di povertà estrema e senza fissa dimora, perché sono nelle condizioni di non poter avere o dichiarare una residenza a causa, appunto, della violenza stessa. I dati pugliesi riferiti al 2020 mostrano come soltanto il 27,6 per cento delle donne che si rivolgono al CAV hanno un'occupazione stabile, mentre sono il 44,8 per cento le donne senza occupazione.

Alla luce di queste informazioni, è di tutta evidenza che il *target* definito dalla DGR n. 939/2018 ha una coerenza ed è supportato da dati certi, che sono numeri, quindi sono persone e sono donne. Non possiamo fare passi indietro.

La misura del ReD, specifica per le donne vittime di violenza che si trovano nelle condizioni sopradescritte, rappresenta soltanto una delle tante misure messe in campo dalla Regione Puglia nell'ambito di una strategia di prevenzione e di contrasto alla violenza degli

uomini sulle donne. Inoltre, sono anche attivati dei processi di supporto agli uomini che, a loro volta, sono maltrattanti.

Quindi, c'è un supporto e ci sono delle misure attuate dal mio Assessorato che a trecentosessanta gradi vanno a favore tanto degli uomini quanto delle donne. In ultimo, come richiama la mozione, la legge regionale n. 15 del 2017, n. 45, che si prefiggeva di attuare interventi a sostegno dei coniugi separati – ricordo bene che la votammo tutti nella scorsa legislatura ed era a sua prima firma – o divorziati, che versano in particolari condizioni di disagio economico, è pienamente recepita in quello che oggi è il reddito di dignità. Sia l'avviso 2019 che quello del 2020, attualmente in corso, specificano che i destinatari possono essere le persone separate senza stabile dimora. Quanto previsto e quanto richiesto è già indicato nello stesso ReD, tanto nel 2019 quanto nel 2020.

Ovviamente, ci auguriamo che ci possa essere una mediazione nella mozione e possa essere compreso quanto da me detto. Riteniamo che non si può andare a ridurre o a sminuire la situazione stessa o la violenza esplicitata tanto nelle case quanto nella nostra regione.

Grazie.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GATTA. Mi corre l'obbligo di intervenire perché ho appena finito di ascoltare un manifesto ideologico preconfezionato da qualche dirigente di qualche ufficio che, probabilmente, ribadisco, non ha letto il contenuto della mozione. Poiché non voglio farmi tentare dall'intervenire sul terreno viscoso, viscido e per certi versi pericoloso della disputa uomo-donna, perché non mi appartiene, e poiché ho sempre votato – è agli atti, si può verificare – tutti i provvedimenti che prevedevano una maggiore tutela della figura femminile, mi

sembrava di fare un servizio alla collettività pugliese, cercando di ovviare ad una discriminazione che è quella di genere, e questa volta al contrario. Non se ne parla mai, perché il pensiero unico ha deciso che gli atti di violenza siano perpetrati solo a danno delle donne, che ci sono, sono esecrabili, vanno condannati senza mezzi termini, così lo dico e chiunque voglia ascoltare ascolterà. Poi, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e non c'è peggior sordo di chi vuole ideologizzare la violenza di genere.

Vi ho citato dei dati che non mi sono inventato io. Li ho estrapolati dal rapporto Caritas, li ho estrapolati dal rapporto Istat, li ho estrapolati da manuali di diritto che, tra l'altro, circolano nelle migliori sedi universitarie d'Italia. Questa è la premessa. Alla violenza sulle donne, proprio perché non volevo che qualche zelante dirigente regionale super ideologizzato potesse poi stendere questo manifesto, ho dedicato, credo, oltre metà del corpo dell'intera mozione, proprio perché non volevo che si strumentalizzasse questa posizione.

Mi pareva – lo ribadisco – di fare un servizio alla comunità pugliese ponendo fine ad una discriminazione che prevedeva, e prevede, in una platea di potenziali beneficiari, soltanto la figura femminile. Certo che conosco la legge sugli aiuti ai coniugi separati o divorziati. L'ho firmata io! Ma non assorbe, quella figura, tutte le fragilità maschili, così come non assorbe – è evidente – tutte le fragilità e le vulnerabilità femminili.

Se lo ricorderà il collega Amati, ne discutemmo anche in Aula, parlammo di nuove povertà e all'epoca lo approvammo all'unanimità, con un atto di grande civiltà giuridica ed etica, per il problema dei coniugi separati o divorziati, uomini e donne, che versino in condizioni di particolare difficoltà economica all'esito dei provvedimenti provvisori o definitivi dell'autorità giudiziaria.

Mi sembrava che fosse un'equiparazione logica, equa, sostenibile, direbbe qualcuno, il

fatto di sostituire il sostantivo “persone” a “donne”. Tanto più che la legge da cui prende le mosse questa delibera di Giunta regionale non parla di donne – lo deve dire alla dirigente, assessore Barone – parla di persone. Se la delibera di Giunta regionale è una promanazione di quella legge, va da sé che quella delibera di Giunta regionale dovrebbe parlare, nella platea dei potenziali destinatari, di persone e non di donne. È stata effettuata in sede di Giunta regionale una forzatura. Hanno violentato il testo della legge perché, ripeto, oggi va di moda, fa *audience*, riscuote consensi, come se la violenza – ne abbiamo discusso anche a proposito delle violenze politiche ed ideologiche in questa sede – fosse solo unilaterale. Magari ne dovremmo parlare con qualche mamma di figli maschi che hanno subito violenze, che non sono solo fisiche, sono verbali, sono psicologiche.

Dovremmo parlare della sindrome da alienazione parentale. Dovremmo parlare con tanti colleghi divorzisti, come me, che conoscono questi problemi e li discutono quotidianamente nelle aule di giustizia.

Chiedo, allora, ai colleghi, poiché è un tema trasversale ed è un tema etico, di votare non in virtù di quella che è l'indicazione del Governo, che sono certo i cui rappresentanti non condividono, o almeno alcuni, perché conosco le loro sensibilità, questo parere negativo, ma dico di votare secondo giustizia, perché non c'è solo una violenza.

La violenza è condannabile, esecrabile, stigmatizzabile sempre e comunque, indipendentemente da chi la subisce e indipendentemente da chi la effettua.

So che è impopolare, questo intervento. Mi rendo conto del pericolo che si corre, oggi, a levare una voce contraria su questo tema così sensibile, e purtroppo disgraziatamente all'ordine del giorno di tutte le cronache giudiziarie e mediatiche, ma qui si vuole porre fine ad una discriminazione, e questo è stato fatto.

Non c'è alcuna *deminutio* nelle politiche di tutela per le donne, per le quali io sarò sempre

in prima fila. Ho votato proprio questa mattina, in Ufficio di Presidenza – e il Presidente del Consiglio regionale, con onestà intellettuale, annuisce – una variazione di bilancio per rafforzare le politiche di genere e di tutela della figura più debole.

Questo, però, non significa che io debba abiurare il mio credo verso la giustizia universale, il mio credo verso la condanna contro qualunque forma di violenza, chiunque la subisca.

Assessore Barone, rispedisco al mittente il manifesto ideologico che lei mi ha appena letto e faccio voto ai miei colleghi perché possano favorevolmente accogliere questa mozione.

TUTOLO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TUTOLO. Vorrei qualche delucidazione da parte dell'assessore su quale sia la difficoltà, quale sia la differenza. Cosa provoca quel cambiamento proposto dalla mozione del consigliere Gatta? Giusto per comprendere meglio. Confrontandomi con i colleghi, mi pare di capire che c'è qualche perplessità. È ovvio, però, che se c'è una spiegazione siamo assolutamente in linea con la posizione del Governo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Barone.

BARONE, *assessore al welfare*. È chiaro che non c'è una legge matematica tale da poter dire cosa è giusto e cosa non lo è. Ritengo, però, che ad oggi sarebbe una *deminutio*, al contrario di quello che dice il consigliere Gatta. Sarebbe un modo sicuramente per offuscare e far perdere di valore anche una serie di lotte.

Fatto salvo quello che abbiamo letto, non è un fatto di ideologia. Io sinceramente ritengo che non sia il caso di far perdere di valore e

ridurre quella che è anche una battaglia, una giornata che viene celebrata, il 25 novembre. Tutti celebriamo le scarpe rosse, anche qui in Regione viene raffigurata questa azione con le scarpette rosse.

Credo che oggi dire non più “donne vittime di violenza”, ma “persone vittime di violenza” sia una violenza che andiamo a fare, perché nessuno nega che ci siano uomini che subiscono le violenze, indubbiamente capita, ma sicuramente il numero è molto, molto minore.

Il 13 luglio, fra qualche giorno, faremo una conferenza stampa a supporto degli uomini maltrattanti, proprio perché il problema c'è, esiste, i numeri ci sono, esistono. In Regione Puglia, nella nostra Provincia, nella zona del foggiano, a Cerignola, gli ultimi femminicidi sono per mano di uomini che hanno ammazzato le donne, a Orta Nova, a Ortona, a Carpelle. Quindi, è evidente che c'è un sesso forte contro un sesso debole.

È chiaro che poi ognuno può votare in piena coscienza. Come Assessore, come assessore al *welfare* e come donna ritengo che debba rimanere “donne vittime di violenza in Regione Puglia”. Se ritenete che sia più giusto continuare a parlare di “persone”, votate come meglio credete.

Nelle persone si parla di fragilità, il mio Assessore ha al centro la persona, ha al centro la cura della persona e il benessere della persona, ma qua stiamo parlando di violenza, di uomini o comunque di un sesso forte verso un sesso debole. Volente o nolente questo tema cade nella ideologia, perché è logico, non c'è una regola matematica, non è due più due che è uguale quattro, è anche una scelta.

La Regione Puglia, l'Assessorato al *welfare*, l'assessore al *welfare* si prende la responsabilità di dire che è importante dire “donne vittime di violenza”.

Ritengo che ci sia un numero notevole di vittime, di donne ammazzate, violentate, vittime a tutti gli effetti di violenze di un sesso forte che spesso e volentieri fuori ha degli atteggiamenti e dentro casa sfoga tutta la pro-

pria frustrazione, la propria difficoltà o le proprie insicurezze.

Non è un problema. Qui non stiamo parlando di una regola matematica. Potete scegliere e votare in piena libertà, ma ritengo che sarebbe un atto di inciviltà cancellare il termine “donne vittime di violenza” per andare a identificarle in un generico “persone vittime di violenza”.

Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maraschio.

MARASCHIO, *assessore all'ambiente*. Solo per ritornare su un tema evidente. La violenza, quando colpisce, può colpire indistintamente le persone.

Tuttavia, le misure contro la violenza sulle donne non sono misure nate da un'esigenza di discriminazione nei confronti degli uomini, ma da una necessità di interventi che hanno portato non soltanto il legislatore nazionale, ma tutto ciò che si è sviluppato attorno, verso un tema, cioè il femminicidio, che in sé è una parola orrenda e mi auguro che possa essere cancellata. Per poter essere cancellata, però, noi dobbiamo cancellare il fenomeno che sta alla base di ciò che ha determinato quella parola, il conio di quella parola.

Alcune misure non vengono adottate per discriminare gli uomini, ma per provare – ed è un tentativo disperato che viene fatto ogni giorno – ad arginare un fenomeno che ormai sta assumendo livelli davvero inaccettabili, il fenomeno della violenza contro le donne.

Cancellare le parole è un atto molto pericoloso, perché si vuole cancellare e mettere un velo su un tema che, invece, deve essere obbligatoriamente al centro dell'attenzione. Cancellare le parole “misure contro la violenza sulle donne” vuol dire parificare una situazione che pari non è. I numeri che si registrano di violenze contro le donne sono numeri davvero da far accapponare la pelle, se qualcuno riuscisse a vederli e a leggerli.

Scusatemi, non sono riuscita a trattenere la necessità di esprimere la mia contrarietà e rafforzare ciò che la collega Barone ha affermato poc'anzi. Non sono la stessa cosa. Ci sono non solo studi, ma ciò che accade ogni giorno, quello che non emerge è qualcosa di raccapeccante. Non dobbiamo sciorinare i numeri, non dobbiamo ricordare quello che è accaduto dieci giorni fa, anche nella stessa regione, purtroppo per noi. Quindi, non possiamo cancellare quella parola per ignorare questo fenomeno, che merita, invece, tutta la nostra attenzione.

GATTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Segretario, lei è già intervenuto due volte. Se vuole fare solo una precisazione, va bene. Ne ha facoltà.

GATTA. Trenta secondi, Presidente, perché non passi un falso messaggio.

Lo ripeto per chiarezza: nessuno vuole sminuire, vuole effettuare una *deminutio*, vuole svilire, vuole marginalizzare il tema della violenza sulle donne. Per fortuna ci sono i verbali e rimarrà agli atti.

Credo che sfugga sia l'aspetto tecnico, formale e giuridico che l'aspetto sostanziale. Sul piano tecnico-giuridico, questa delibera, sulla quale insiste questo emendamento, prende le mosse da una legge che parla di persone. Se dobbiamo accentuare la valenza, lo stigma nei confronti della violenza sulle donne, dobbiamo cambiare anche il titolo della legge da cui prende le mosse la delibera.

La legge non la dobbiamo chiamare più "Reddito di dignità regionale e politiche per l'inclusione sociale attiva" e non dobbiamo parlare di inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro, ma dobbiamo parlare di donne escluse dal mercato del lavoro. Delle due, l'una. *Tertium non datur*, dicevano i latini. Decidiamoci.

Se, poi, voi ritenete che le persone e le donne siano due entità distinte, io oggi ap-

prenderò, tra le tante cose, un fatto nuovo, me ne arricchirò culturalmente e capirò che le donne sono un'entità e le persone sono un'altra entità.

È andata bene la precisazione, Presidente? Sono stato nei tempi?

PRESIDENTE. È stato nei tempi, consigliere Gatta.

Passiamo al voto. Talvolta il problema è la percezione delle battaglie.

MAZZARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZARANO. Grazie, Presidente.

Francamente ho qualche difficoltà a comprendere il ragionamento del consigliere Gatta, per una semplice ragione. La premessa del consigliere Gatta dovrebbe spingere innanzitutto l'assessore al *welfare* a modificare il regolamento sul Reddito di dignità. Mi pare di capire, infatti, che il tema delle donne sottoposte a violenza sia diventato uno dei temi di cui il sistema di *welfare* della Regione si occupa perché lo considera un soggetto fragile. Lo stiamo facendo anche nella riforma delle residenze popolari. Si considera, cioè, l'accesso alle donne vittime di violenza come ad una categoria fragile.

Anche nel regolamento sul Reddito di dignità, quindi, secondo me, parlare di donne vittime di violenza, anziché di persone vittime di violenza è la cosa più auspicabile, più precisa, che dà l'indicazione su una categoria debole.

Preso da questo verso, la valutazione, il ragionamento del collega Gatta ha un senso, in quanto mette in evidenza una contraddizione. Se mette in evidenza una contraddizione tra il regolamento e la determina, ha ragione. Se, invece, utilizza questa contraddizione per superare a piè pari il tema grave del femminicidio e della violenza di genere, che la Regione Puglia considera un elemento a cui andare in-

contro quando si tratta o di sostenere attraverso il reddito di dignità oppure di consentire corsie preferenziali per l'accesso alle case popolari, a quel punto – penso – delle due l'una. Una possibilità è che l'assessore prenda atto di questa contraddizione e introduca una modifica al regolamento sul Reddito di dignità, ma senza mettere in discussione la sacrosanta giustizia del principio che le donne vittime di violenza sono un soggetto fragile.

Questo concetto non può essere frainteso con le persone vittime di violenza. Tutto questo va chiarito sia nel regolamento che nella determina in questione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Barone.

BARONE, *assessore al welfare*. Grazie, Presidente.

Forse non sono stata chiara. Si è scelto – non è stata una scelta mia, ma dell'assessore Ruggiero qualche anno fa – di dar vita a questo Reddito di dignità per le donne vittime di violenza, quelle che andavano a denunciare. Noi abbiamo cercato e stiamo cercando di aiutare un *target* specifico, che in questo caso è necessariamente quello delle donne.

Ci sono i Centri antiviolenza che fanno sì che, quando le donne denunciano, rientrino in questo *target* di cui parla la delibera. Questo *target* fa sì che queste donne possano rientrare in un progetto specifico per loro. Spesso perdono la propria casa, non hanno lavoro, hanno minori a carico. Quindi, non si può parlare di persone.

Lo ha spiegato bene il consigliere Mazzarano. Si tratta di un *target* specifico, necessariamente dovuto alla denuncia da parte delle donne, che spesso non è attuata.

È normale che, laddove il ReD si rivolge all'intera platea, anche agli uomini in situazioni economiche svantaggiate (divorziati, uomini che hanno difficoltà e fragilità socio-economiche), in questo caso, abbiamo deciso un ulteriore *target* in cui rientrano le donne,

cioè il Reddito di dignità per le donne che hanno denunciato. Quindi, è anche uno stimolo a denunciare, uno stimolo ad attivare questi percorsi personalizzati, dove le donne sono in forte difficoltà.

PRESIDENTE. Non sono abituata a fare considerazioni inter-voto, diciamo così, però oggettivamente questa è una situazione difficile. Nessuno di noi vuole scegliere tra persone vittime di violenza.

Il tema è proprio la grandezza del fenomeno della violenza sulle donne, come tutti avete detto, giustamente. È veramente difficile. Nessun consigliere – ne sono sicura – vuole distinguere tra persone vittime di violenza. Sono i fatti che parlano. Tutte le persone hanno diritto di essere difese, assistite e accompagnate, ma i fatti parlano.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 76/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo,
Caroli,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba,
Gabellone, Gatta,
Mazzotta,
Pagliaro, Perrini,
Ventola.

Hanno votato «no» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
Delli Noci, Di Gregorio,
Galante,
Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Metallo,
Paolicelli, Parchitelli,
Stea,
Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	30
Consiglieri votanti	30
Hanno votato «sì»	11
Hanno votato «no»	19

La mozione non è approvata.

Ripresa esame: «Mozione - Paolo Pagliaro - Completamento S.S. 7-ter Bradanico-Salentina - 71/M»

PRESIDENTE. Riprendiamo la mozione n. 71/M.

Ricordo che la mozione era stata rinviata per la condivisione tra il Presidente Pagliaro e l'assessora Maurodinoia.

È stato presentato un emendamento soppressivo e sostitutivo dell'impegno, del quale do lettura: «Sollecitare ANAS a rispettare il cronoprogramma per evitare la perdita dei finanziamenti previsti e di invitare il Nucleo di valutazione a rivedere la valutazione dell'analisi costi/benefici affinché si possa realizzare il definitivo completamento SS 7-ter Bradanico-Salentina con la realizzazione della strada a quattro corsie Lecce-Taranto imprescindibile per congiungere due capoluoghi di Provincia tanto importanti, sostenendo la richiesta di tutte le Amministrazioni provinciali e locali».

Indico la votazione mediante procedimento elettronico dell'emendamento.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Barone, Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento, Conserva,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Gregorio,

Gabellone, Galante, Gatta,
Lacatena, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	33
Consiglieri votanti	33
Hanno votato «sì»	33

L'emendamento è approvato.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 71/M nel testo emendato.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bruno,
Campo, Capone, Caracciolo, Caroli, Casili,
Ciliento,
De Blasi, De Leonardis, Dell'Erba, Delli
Noci, Di Gregorio,
Gabellone,
Lacatena, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Mazzarano, Mazzotta, Metallo,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Stea,
Tammacco, Tupputi, Tutolo,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	31
----------------------	----

Consiglieri votanti	31
Hanno votato «sì»	31

La mozione è approvata.

Mozione - Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci - Lavori di completamento Strada Provinciale 3 Minervino-Spinazzola (ex Strada Regionale 6) - 78/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 16), reca: «Mozione - Giuseppe Tupputi, Gianfranco Lopane, Alessandro Antonio Leoci - Lavori di completamento Strada Provinciale 3 Minervino-Spinazzola (ex Strada Regionale 6) - 78/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio Regionale della Puglia

Premesso che

- con delibera CIPE del 3/8/1988 fu finanziato l'intervento per la realizzazione dell'allora Strada Regionale n. 6;

- con delibera di Giunta Regionale n. 5378 dell'8/8/1990 fu approvato il progetto di costruzione del 1° lotto di tale strada denominata della Murgia Centrale, nel tratto da Canosa a Minervino Murge;

- con delibera di G.R. n. 3096 del 26/6/1995 i lavori furono affidati provvisoriamente alla ditta ATI ASTALDI spa, che doveva acquisire tutte le autorizzazioni previste e adeguare il progetto posto a base di gara;

- con delibera di G.R. n. 920 del 10/4/1998 i lavori furono aggiudicati definitivamente all'ATI ASTALDI spa;

- in data 18/11/1998 venne sottoscritto il contratto d'appalto n. 4574 di rep. registrato a Bari il 27/11/1998 al n. 48942;

- i lavori, iniziati il 29/1/1999, a causa delle problematiche insorte con la Soprintendenza Archeologica per la Puglia, per i rinvenimenti archeologici di età dauna di significativa estensione in località Madonna del Sabato e in località Le Chianche, furono chiusi in da-

ta 16/5/2008, con due interruzioni di percorso in prossimità delle due anzidette località;

- l'opera, non completata, fu collaudata in data 3/6/2009 e consegnata prima alla Provincia di Bari e, successivamente alla costituzione della nuova Provincia BAT, a quest'ultima, prendendo la denominazione di Strada Provinciale n. 3.

Considerato che

- a seguito di una lunga trattativa tra il Ministero per i Beni e le Attività Culturali e la Regione Puglia si è giunti, in data 19/12/2013, alla sottoscrizione di un verbale che individua un'ipotesi progettuale condivisa che consente il completamento della strada provinciale in parola; tale verbale è controfirmato dai rappresentanti incaricati della Regione Puglia, della Provincia BAT, della Direzione Regionale BB.CC.PP. di Puglia, della Soprintendenza per i BB.AA.PP. per le province BA-BAT-FG e la Soprintendenza per i Beni archeologici della Puglia, con la presenza anche dell'Autorità di Bacino della Puglia;

- la fattibilità della soluzione progettuale condivisa è stata oggetto di apposito studio, redatto dal Dirigente dell'Ufficio Regionale di Coordinamento SS.TT.PP. BA/BT/FG e dal Dirigente della Provincia BT, che tiene conto anche delle problematiche emerse nel tempo che riguardano le complanari e la regimentazione idraulica, delle necessarie demolizioni e dei raccordi con la viabilità provinciale esistente;

- con tale progettazione, molto attesa dalle comunità locali, si intendeva finalmente completare l'asse di collegamento che, partendo dal casello autostradale di Canosa di Puglia, attraversa il territorio di Minervino Murge e termina sulla S.P. n. 47 "Piana del Monaco-Ponte Impiso" in territorio di Spinazzola, realizzando i due tratti non eseguiti in località Le Chianche e in località Madonna del Sabato che permetterebbero un più agevole collegamento tra l'autostrada A14 e i comuni dell'entroterra murgiano come Poggiorsini, Gravina, Santeramo, Altamura.

Rilevato che

- con deliberazione della Giunta Regionale n. 782 del 5/5/2014 si affidava la Responsabilità del Procedimento finalizzato alla realizzazione dell'opera al Dirigente dell'Ufficio di coordinamento delle SS.TT.PP. BA/BT/FG con la collaborazione dell'Ufficio Tecnico della Provincia BT per la progettazione ed esecuzione dei lavori;

- con la stessa deliberazione di G.R. n. 782/2014 si stabiliva che il finanziamento per il completamento della ex S.R. 6 pari ad € 17.000.000,00 fosse a carico della Regione e che tuttavia per l'assunzione dell'impegno di spesa fosse necessaria l'autorizzazione della Conferenza di Direzione nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica;

- da tale stanziamento, come ufficiosamente comunicato agli uffici metropolitani, dovrebbero essere stati trasferiti all'Ufficio Tecnico della Provincia BT ca. € 150.000,00 per la progettazione preliminare;

- si tratta di un argomento estremamente sentito dalle comunità locali in quanto tali lavori consentirebbero un più agevole collegamento tra l'autostrada A14 e i comuni dell'entroterra murgiano come Poggiorsini, Gravina, Santeramo, Altamura che attendono da tempo questa soluzione;

- infatti tale progettazione aveva l'obiettivo di completare il collegamento dal casello autostradale di Canosa di Puglia che attraversa il territorio di Minervino Murge e termina sulla S. P. n. 47 in territorio di Spinazzola;

- nel corso degli anni si sono verificati numerosi e gravi incidenti stradali in alcuni dei quali, purtroppo, hanno perso la vita nostri incolpevoli concittadini e concittadine pugliesi.

- la realizzazione di suddetta opera è una priorità anche in prospettiva di sviluppo del turismo del territorio.

Tanto premesso e considerato

impegna la Giunta regionale

- ad allocare le risorse previste dalla delibera di G.R. 782/2014, anche attraverso l'allocatione delle risorse previste dalla legge

145/2018, il tutto al fine di vedere realizzata un'opera attesa da oltre 30 anni dai cittadini e dalle imprese della provincia BAT che chiedono di avere una strada sicura e percorribile».

Ha facoltà di parlare il presentatore.

TUPPUTI. Credo sia superata, perché le risorse sono già state poste in bilancio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

Questa mozione non interessa il mio Assessorato perché è seguita dalla Sezione Lavori pubblici, dal momento che le competenze sono state separate.

La delibera del 5 maggio 2014, richiamata nella mozione, è stata redatta dalla Sezione Infrastrutture e Trasporti, ma solo perché le competenze erano unificate con la Sezione Lavori pubblici. Noi abbiamo provato, con il dirigente, ad avere informazioni in merito alla realizzazione di questa strada provinciale. L'unica cosa che ci è stata riferita è che da aprile 2021 è stata presentata alla Sezione Programmazione unitaria una scheda-progetto finalizzata alla candidatura a finanziamento per il Fondo sviluppo e coesione per il residuo 2014-2020 e l'anticipazione 2021-2027.

Sappiamo che è stata firmata una convenzione tra l'agenzia regionale ASSET e la Provincia BAT in data 24 agosto 2021, che ha redatto la progettazione definitiva dell'opera e attende di definire alcuni aspetti residuali di natura tecnico-economica proprio con la Provincia BAT.

Questo è quanto ci è stato riferito da ASSET. Abbiamo fatto un approfondimento e abbiamo verificato che la competenza è dei Lavori pubblici.

TUPPUTI. Avevo annunciato che era superata proprio perché avevo seguito perso-

nalmente, con l'assessore Piemontese, tutto l'iter burocratico, in sinergia con la Provincia BAT.

PRESIDENTE. Grazie.

Ora dovremmo passare alla mozione n. 79/M di cui al punto n. 17), ma siccome l'oggetto riguarda la sanità e l'assessore Palese ha chiesto di potersi assentare per partecipare a una conferenza qui accanto, la rinviemo. La tratteremo al rientro dell'assessore.

Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Ristori e aiuti per il comparto agricolo - 51/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 2), reca: « Mozione - Paride Mazzotta, Stefano Lacatena, Giacomo Diego Gatta, Vito De Palma - Ristori e aiuti per il comparto agricolo - 51/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale
premessò che

- nella prima decade del mese di aprile si è registrato il brusco abbassamento delle temperature con l'arrivo del gelo in molte zone della Puglia;

- le gelate di aprile mettono a rischio i raccolti dopo un lungo periodo di alte temperature che hanno favorito il risveglio della vegetazione con alberi e piante fiorite sin da gennaio, ora bruciate dal gelo improvviso;

- le Organizzazioni di categoria denunciano gravi danni sui vigneti, gli ortaggi, gli alberi da frutto e i cereali;

- le rappresentanze sindacali sottolineano le criticità nelle campagne con la netta diminuzione delle giornate lavorative dovute alle gelate, al flagello della Xylella e alle restrizioni dovute al contagio da Covid 19;

considerato che

- l'effetto delle gelate provocherà un netto calo delle produzioni agricole;

- i costi di produzione sostenuti dagli agricoltori saliranno sensibilmente anche per

l'aumento dei prezzi del gasolio in continua crescita dal novembre scorso;

- i braccianti vedono notevolmente ridotti i loro ingaggi in termini di giornate lavorative;

- il Governo centrale sembra aver escluso gli agricoltori dai ristori previsti, invece, per altri settori produttivi;

- sono parecchie migliaia le famiglie pugliesi di operatori agricoli che vedono quasi dimezzati i propri redditi in conseguenza delle suddette criticità;

Tutto ciò premesso e considerato

impegna il Presidente della Regione e la Giunta regionale

- a deliberare, con ogni urgenza, lo stato di calamità e il conseguente intervento del Governo Nazionale;

- ad attivare tutte le procedure necessarie per individuare gli strumenti finanziari e ogni soluzione utile per fornire concreti aiuti e ristori al fine di alleviare il disagio economico dell'intero comparto agricolo pugliese».

Invito il presentatore a illustrarla.

MAZZOTTA. Grazie, Presidente.

Parliamo di un po' di tempo fa, un periodo in cui, purtroppo, le gelate avevano distrutto le nostre campagne e avevano creato diversi danni.

Con questa mozione si chiede di poter individuare gli strumenti finanziari per aiutare gli agricoltori che avevano subito danni ingenti dalle gelate.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore Pentassuglia.

PENTASSUGLIA, *assessore all'agricoltura*. Grazie, Presidente.

La mozione è datata 2021. Nel frattempo, abbiamo determinato le richieste, come da procedura, con delibera di Giunta regionale, al Ministero, per i danni che nel 2021, per le diverse vicende, abbiamo, purtroppo, subito.

Per quei Comuni per i quali non vi era stato il riconoscimento, perché la percentuale

della produzione media lorda vendibile non era nei parametri dettati dalla 102, abbiamo determinato una posta in bilancio che, di fatto, un mese fa ha prodotto anche un bando.

Abbiamo messo insieme, quindi, una serie di azioni, per tutto il 2021, che hanno tenuto in considerazione i diversi fattori che hanno influito (grandine, gelo, avversità atmosferiche).

Mi permetto di sottolineare, da questo punto di vista, che proprio in queste ore stiamo trattando, invece, in maniera molto forte con il Governo il riparto di risorse rispetto agli indennizzi. Con la 102, infatti, noi contribuiamo per il 42 per cento di risorse, ma ne prendiamo molte di meno, intorno al 12 per cento. Abbiamo, quindi, chiesto di regionalizzare questa misura, perché abbiamo bisogno di molte più risorse, anche perché molte delle colture sono assicurabili.

Come ho avuto modo di dire venerdì pomeriggio in un convegno a Lecce, il tema sulla assicurabilità di alcuni prodotti e di alcune colture riguarda il fatto che i danni che noi rifondiamo sono veramente molto al di sotto del valore della produzione.

Ci troviamo in una fase molto delicata, di cambiamento climatico, che impatta notevolmente. Non a caso stiamo producendo un lavoro per la nuova programmazione, su cui abbiamo avuto il riparto del fondo appena lunedì scorso. Sarà la grande sfida che da domani attiveremo, con tutto il partenariato economico e sociale, sui nuovi sistemi di impianto e anche sui nuovi sistemi di copertura e di utilizzazione di queste nuove tecniche, che mettono al riparo le nostre coltivazioni di qualità e di eccellenza.

Quindi è un *mix*, un rapporto integrato che ha visto i bandi per le diverse misure, tanto nazionali quanto regionali, che – ripeto – purtroppo non daranno ristoro a tutta l'attività. Tuttavia, come stiamo dimostrando in quest'ultimo periodo, stiamo sollecitando il Governo affinché si faccia carico di questa operazione, come quella che, purtroppo, stiamo

vivendo, dell'aumento del costo del carburante, del gasolio, delle materie prime, che poi impatta sulla vita delle aziende.

MAZZOTTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZOTTA. Grazie, assessore. Essendo una mozione datata, è stato abbondantemente spiegato da lei quello che è stato fatto nel corso di questo tempo.

Assessore, vorrei concordare con lei se portarla comunque a votazione o se ritenerla superflua.

PRESIDENTE. La mozione è vecchia. Le considerazioni esposte sono state condivise dalla Giunta.

MAZZOTTA. Va bene. La ritiro.

Mozione - Paolo Pagliaro - Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S. Maria di Leuca - 84/M

PRESIDENTE. L'ordine del giorno, al punto n. 20), reca: «Mozione - Paolo Pagliaro - Ammodernamento e messa in sicurezza S.S. 274 Salentina Meridionale Gallipoli-S. Maria di Leuca - 84/M».

Ne do lettura: «Il Consiglio regionale della Puglia

Premesso che:

1. la strada statale 274 Salentina Meridionale (SS 274), una volta denominata Salentina di Patù, collega Gallipoli con l'estremità meridionale del Salento: ha origine come prosecuzione della statale 101 Salentina di Gallipoli e procede più o meno parallela alla costa, mantenendone una certa distanza;

2. il vecchio tracciato viene abbandonato tra le località di Taviano, Racale e Ugento, dove la strada corre lungo una nuova sede che evita l'attraversamento dei centri urbani con

una carreggiata unica. La strada raggiunge Acquarica del Capo, dove interseca la ex statale 475 di Casarano, proseguendo sempre senza attraversare i centri urbani e lambendo Presicce, Salve, Morciano di Leuca, Patù e Castrignano del Capo. Termina innestandosi sulla strada statale 275 di Santa Maria di Leuca.

Considerato che:

- fra il 1995 e il 1996 la SS 274 è stata ammodernata nel tratto compreso tra Gallipoli e Taviano; un adeguamento più recente ha riguardato la rettifica della curva al km 0+300, in corrispondenza dello svincolo per Baia Verde, con opere eseguite fra il 2011 e il 2014;

- nonostante questi interventi, la statale 274 necessita di un ammodernamento complessivo e di opere di messa in sicurezza urgenti. La strada corre a quattro corsie solo fino a Taviano, proseguendo poi a due corsie, è insicura e piena di insidie, tanto da essere teatro di numerosi incidenti anche mortali.

Tenuto conto che:

- la realizzazione del tracciato a quattro corsie per tutta la SS 274 risulta pertanto la soluzione migliore per renderla più sicura, ed è dovere della Regione impegnarsi affinché ne venga attuata la realizzazione, facendosi promotrice presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'ANAS delle istanze del territorio, a tutela di tutti gli utenti di questa statale strategica, che consente di raggiungere l'estrema punta del Salento;

- in ogni caso è necessario ed improcrastinabile prevedere urgenti di messa in sicurezza per migliorare la percorribilità e rimuovere le cause di maggiore criticità che determinano ripetuti e gravi sinistri;

impegna

la Giunta della Regione Puglia

- ad attivarsi subito per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della strada statale 274 Salentina Meridionale, interloquendo con ANAS e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per la progettazione e per il reperi-

mento dei fondi necessarie a realizzare il tracciato su quattro corsie e a rimuovere i punti di criticità della strada che collega Gallipoli a Leuca».

Invito il presentatore a illustrarla.

PAGLIARO. Grazie, Presidente.

Torniamo spesso e volentieri sul tema delle infrastrutture e dei trasporti nel Salento.

Questa mozione la presentai a giugno dello scorso anno, all'indomani dell'ennesimo incidente avvenuto sulla strada statale salentina che collega Gallipoli a Leuca. Parliamo della strada statale 274, non della strada statale 275, nel merito della quale potremmo parlare per un Consiglio regionale intero.

Parliamo della strada statale 274, che sarebbe la salentina meridionale, una strada insicura e insidiosa, che in molti tratti non ha ancora neanche il guardrail. Non può essere lasciata in condizioni da terzo mondo una statale tanto importante per collegare il sud Salento, frequentata in questo periodo in maniera esponenziale da moltissimi turisti.

Ho presentato questa mozione per chiederne la messa in sicurezza e la realizzazione delle quattro corsie su tutto il percorso, di circa 42 chilometri. Se si escludono gli interventi di ammodernamento della metà degli anni Novanta sul tratto Gallipoli-Taviano e la rettifica della curva allo svincolo della Baia Verde (oltretutto molto pericolosa; chi conosce questa strada sa quanto sia pericolosa quella curva allo svincolo per la Baia Verde, realizzata tra il 2011 e il 2014), la statale 274 è rimasta così com'era. Corre a quattro corsie fino a Taviano e poi prosegue a due corsie fino a Santa Maria di Leuca.

Con la mia mozione impegno la Regione a farsi promotrice presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e l'ANAS per ammodernare questa strada, che ormai è una mulattiera. Non mi stancherò mai di ripeterlo. Senza collegamenti moderni e sicuri il Salento non ha futuro.

Ecco perché chiedo all'assessore Maurodi-

noia e all'intera Giunta di farsi parte attiva per rimediare a decenni di ritardi e disattenzioni nei confronti delle strade salentine.

PRESIDENTE. Oggi c'è una sinergia non comune tra l'assessora Maurodinoia e il Presidente Pagliaro.

Ha facoltà di parlare l'assessora Maurodinoia.

MAURODINOIA, *assessore ai trasporti e alla mobilità sostenibile*. Grazie, Presidente.

Intanto voglio comunicare che l'intervento sulla strada statale 274 non era previsto né nel Piano attuativo del Piano regionale dei trasporti 2015-2020 né nel nuovo Piano attuativo. La motivazione è che ANAS ritiene che la realizzazione della strada statale 275, già finanziata con 400 milioni di euro e in uno stato di progettazione esecutiva, tra l'altro anche commissariata, costituisca un'ottima modalità di accesso alla parte meridionale della penisola salentina. Le due arterie, la 275 e la 274, sono infatti sub-parallele e distano tra loro pochissimi chilometri, per trovare, poi, il loro punto di raccordo a Santa Maria di Leuca.

Questo è il motivo per il quale non è presente nel Piano attuativo e questo è il motivo per il quale ANAS non ha previsto la realizzazione dell'ultimo tratto di collegamento, fino alla parte meridionale.

Ciò premesso, si condivide l'opportunità di verificare le condizioni di criticità della strada statale 274 e di prevedere, laddove fossero necessari, interventi di messa in sicurezza.

L'impegno chiesto dal Presidente Pagliaro alla Giunta è quello di attivarsi per l'ammmodernamento e la messa in sicurezza della strada statale 274, interloquendo con ANAS e con il Ministero delle infrastrutture per la progettazione e il reperimento dei fondi necessari a realizzare il tracciato su quattro corsie. Io ho già spiegato le motivazioni per le quali ANAS non ha presentato un progetto in tal senso, e non è stato chiesto nemmeno dalla Regione Puglia. Sono due opere molto vicine

che hanno lo stesso obiettivo. In ogni caso, accolgo la richiesta del Presidente Pagliaro. Si tratta soltanto di interloquere con ANAS e il Ministero per un'eventuale progettazione e un reperimento dei fondi. Soprattutto, condivido la prima parte, quella relativa alla messa in sicurezza della strada statale 274.

Il parere, pertanto, è favorevole.

GABELLONE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GABELLONE. Grazie, Presidente.

Sostenendo e condividendo l'iniziativa del collega Pagliaro, mi permetto di invitare l'assessore Maurodinoia a percorrere la strada statale 275 e la strada statale 274. Dissento, conoscendo il territorio, dalla impostazione di ANAS, che è quella di considerare le due arterie sovrapponibili.

Come la Presidente Capone saprà allo stesso modo molto bene, sono due cose completamente distinte e distanti, assessore. Quindi, la invito a non seguire l'impostazione di ANAS, perché strampalata e non corrispondente alla realtà.

La statale 275 è un'arteria che interessa una parte di territorio completamente distinta, con comunità e collegamenti tra Comuni che si trovano su un versante. La statale 274 riguarda, invece, un percorso completamente diverso.

Qualche anno fa, da Presidente della Provincia (parlo di un po' di anni fa), a proposito della lentezza con cui si andava realizzando, almeno nella fase progettuale, la statale 275, l'allora Presidente di ANAS, Ciucci, mi avanzò una proposta, che io ritenni di non accogliere. Mi propose il trasferimento di risorse dalla statale 275 alla statale 274, che era molto più semplice da realizzare. Evidentemente, l'attraversamento dei Comuni è molto limitato, almeno nella parte necessaria agli espropri, quindi all'allargamento delle quattro corsie. L'allora Presidente di ANAS, Ciucci, era as-

solitamente convinto della necessità e dell'urgenza di portare a quattro corsie la statale 274, per un motivo molto semplice: perché – questi dati lei li può rilevare; sicuramente ha tutte le strutture e i tecnici a disposizione – quando si passa dalle quattro alle due corsie, così come per la statale 274, gli incidenti sono sempre frontali e mortali. Per cui, le vittime che miete la statale 274 sono sempre e costantemente numerose e in crescita.

Senza alcun intento ironico – mi passi questo termine – decida lei, assessore, quando fare una passeggiata nel Salento. Percorreremo la statale 275 e la statale 274. Realizzando la statale 275 e allargando la statale 274, rispetto alla quale la possibilità di farlo in tempi brevi, senza tutte le criticità incontrate per la statale 275, è veramente favorevole, si renderà conto che si tratta di un anello circolare che consentirà la mobilità nel Salento, accorciando le distanze.

Non mi ero accorto che qui c'è anche l'assessore Delli Noci, che conosce molto bene la realtà.

Mi auguro che il Governo regionale, a differenza di quanto fatto sino ad oggi, cioè non aver insistito nella esigenza e nell'opportunità di far cambiare idea ad ANAS, anche rispetto alla precedente impostazione, voglia invece assumere una posizione chiara, netta, recuperando risorse e progettualità per dare al Salento quella necessaria attenzione per le infrastrutture, rispetto alle quali la 275 e la 274 sono assolutamente fondamentali.

Grazie.

PRESIDENTE. Grazie a lei, consigliere Gabellone.

Ribadisco che l'assessora ha dato parere favorevole alla mozione n. 84/M.

Le precisazioni fatte dal consigliere Gabellone sono importanti con riferimento proprio al rapporto con ANAS. Nessuno di noi nasconde una certa stanchezza relativamente alla reiterazione di queste richieste che sono evidenziate dai fatti e da quello che accade su

queste opere. Nonostante ciò, vediamo un atteggiamento contrario o quantomeno dilatorio.

Appreziamo molto, quindi, il parere favorevole.

Indico la votazione mediante procedimento elettronico della mozione.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Bellomo, Bruno,
Campo, Capone, Caroli, Ciliento, Conserva,
De Leonardis, Delli Noci, Di Gregorio,
Gabellone,
Lopalco,
Maurodinoia, Mazzotta,
Pagliaro, Parchitelli, Pentassuglia, Perrini,
Tammacco,
Ventola,
Zullo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	21
Consiglieri votanti	21
Hanno votato «sì»	21

Essendo presenti 21 consiglieri e non essendo il Consiglio nel numero legale, ci aggiorniamo tra un'ora.

Ne approfitto, prima che ci lasciamo, in questo fuori voto, per dirvi che l'assessora Maurodinoia mi ha fatto presente che il professor Ciurnelli, che è il consulente della Regione con riferimento al Piano regionale dei trasporti, ha indicato come data per riferire tecnicamente sul Piano, come richiesto da questo Consiglio, la data del 13 luglio. Quindi, il 13 luglio potremmo, se ritenete, fare l'incontro complessivo del Consiglio con l'assessora Maurodinoia, la Giunta e il profes-

sor Ciurnelli, e poi fare magari le leggi. Vi ricordo che le leggi licenziate sono veramente tante e credo che il 26 sia una giornata insufficiente per esaminarle tutte.

Non è molto carino dirci questo dopo che è mancato il numero legale, però ne ho approfittato per darvi anche la dimensione dei lavori da compiere.

Siamo a seduta chiusa, ci stiamo scambiando delle informazioni.

TUTOLO. Direi di fare una riflessione sulla opportunità della modifica del Regolamento o dello Statuto, per prevedere qualche penalità.

(La seduta, sospesa alle ore 14.55, riprende alle ore 16.07).

PRESIDENTE. Riprendiamo i lavori.

Indico nuovamente la votazione mediante procedimento elettronico della mozione n. 84/M.

I consiglieri favorevoli voteranno «sì», i consiglieri contrari voteranno «no», gli astenuti si comporteranno di conseguenza.

Dalla scheda di votazione risulta che:

Hanno votato «sì» i consiglieri:

Capone, Caracciolo, Casili, Ciliento,
De Leonardis, Di Gregorio,
Galante, Gatta,
Lacatena, Laricchia, Leoci, Lopalco, Lopane,
Maurodinoia, Metallo,
Paolicelli, Pentassuglia,
Tammacco, Tupputi, Tutolo.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

Consiglieri presenti	20
Consiglieri votanti	20
Hanno votato «sì»	20

Essendo presenti 20 consiglieri e non essendo il Consiglio nel numero legale, aggiorniamo la seduta a domani mattina alle ore 11.

Riprenderemo i lavori del Consiglio dalla mozione n. 84/M (n. 20 all'ordine del giorno).

La seduta è tolta (ore 16.09).